

PONTIFICIA UNIVERSITÀ URBANIANA
ISTITUTO SUPERIORE DI CATECHESI E SPIRITUALITÀ
MISSIONARIA
“REDEMPTORIS MISSIO”
SEZIONE DI CATECHESI MISSIONARIA

**L'USO DEI MASS MEDIA NELLA PASTORALE
CATECHETICA PER GLI ADOLESCENTI DI JEONJU
(COREA DEL SUD)**

TESINA DI MAGISTERO IN SCIENZE RELIGIOSE

Studentessa: HONG JIN

Moderatore: Prof. CLAUDIO PIGHIN
Correlatore: Prof. SALVATORE CURRÒ

ROMA 2006

RINGRAZIAMENTO

Prima di tutto il mio ringraziamento al Signore che mi ha dato questa grazia di studiare a Roma e di avermi concesso la grazia di compiere tutti gli studi fino al Magistero. Essendo realizzato la mia meta che ho puntato, io non posso dimenticare i molti e le varie persone che hanno aiutato a me in modi diversi. Perciò io voglio ringraziare con tutto il mio cuore ognuno che ha contribuito, per fare concreta la mia meta.

Il mio ringraziamento e gratitudine vanno naturalmente prima alla mia famiglia, i miei genitori, e tutti gli altri membri della mia famiglia.

Un profondo ringraziamento va al mio caro vescovo Vincent Ri Pyoung-Ho, vicario apostolico di Jeonju in Corea, per il suo grande appoggio e incoraggiamento sia spirituale che materiale in tutti questi anni di studio. E poi, ringrazio al mio sacerdote Giovanni Kim Sun-Tae, per darmi la borsa di studio che mi ha dato l'opportunità di approfondire la mia fede cristiana in tutto il corso ed attraverso le esperienze quotidiane delle diverse culture.

I miei studi a Roma non avrebbero avuto mai senza la Congregazione Sacra per l'evangelizzazione dei popoli (la Propaganda Fide). Io ringrazio i membri del Consiglio per accordarmi una borsa di studio. Anche voglio ringraziare Collegio San Francesco d'Assisi che ha ospitato a me per questo anno: Rettore P. Juvénel Ilunga Muya, e P. Romualdo, Studenti ed i lavoratori. In un modo speciale voglio ringraziare gli studenti che hanno finito insieme con me.

In una maniera speciale, io esprimo la mia gratitudine e mio indebitamento ai Professori dell'Università di Urbaniana per arricchirmi con la loro conoscenza, la saggezza, e comprensione. Io mi sento particolarmente indebitato al mio moderatore Prof.

Claudio Pighin che diresse il lavoro. Il suo interesse e pazienza in questo riguardo mostrato particolarmente nelle critiche, suggerimenti e direzioni offerto una gran quantità in modificare e chiarificando le idee e suggerimenti contenute qui. Mio profondo grazie al mio correlator Prof. Salvatore Currò per la sua disponibilità, impegno, amore, attenzione e guida. Gradirei dare le mie grazie a Sr. Giovanna che diede il suo tempo per correggere l'italiano di questo lavoro.

Le mie grazie sincere vanno ai miei amici quelli che mi hanno aiutato durante il mio studio qui a Roma. Ad ognuno di voi, che ho nominato o non, implori la Misericordia di Dio ed Amore su di Voi.

INDICE

| | |
|-----------------------------|----------|
| RINGRAZIAMENTO | |
| | 2 |
| SIGLE E | |
| ABBREVIAZIONI..... | 7 |
| INTRODUZIONE | |
| GENERALE..... | 9 |

Capitolo I

GLI ADOLESCENTI E LA CATECHESI CATTOLICA NELLA DIOCESI COREANA DI JEONJU IN COREA

| | |
|---|-----------|
| <i>1.1. La situazione nell'ambito socio-culturale in Corea</i> | 15 |
| 1.1.1. Le caratteristiche sociali..... | |
| 16 | |
| 1.1.2. Il problema strutturale della società della Corea..... | 18 |
| 1.1.3. La situazione nell'ambito politico in Corea..... | 19 |

| | |
|---|-----------|
| 1.1.4. La famiglia..... | 20 |
| 1.1.5. Istruzione e cultura..... | 23 |
| 1.2. L'analisi degli adolescenti nella diocesi Coreana di Jeonju..... | 25 |
| 1.2.1. Le caratteristiche degli adolescenti in Corea..... | 26 |
| 1.2.2. Gli adolescenti e le istituzioni..... | 30 |
| 1.2.3. Il sistema istituzionale coreano..... | 32 |
| 1.2.4. Problemi e proposte del sistema istituzionale coreano d'oggi..... | 33 |
| 1.2.5. Gli adolescenti e il tempo libero..... | 34 |
| 1.3. La situazione attuale della catechesi degli adolescenti in Corea..... | 35 |
| 1.3.1. La condizione religiosa degli adolescenti..... | 37 |
| 1.3.2. Analisi sul vissuto religioso degli adolescenti..... | 38 |
| 1.3.3. Rapporto degli adolescenti con la Chiesa..... | 41 |

Capitolo II
MASS MEDIA E LA CATECHESI DEGLI ADOLESCENTI

| | | | |
|--|---------------------|--------------|--------------------|
| 2.1. La | comprensione | dei | mass |
| media..... | | | 46 |
| 2.1.1. La definizione dei mass | | | |
| media..... | | | 48 |
| 2.1.2. La storia della | | | |
| comunicazione..... | | | 49 |
| 2.1.3. Il ruolo dei mass media, l'effetto dei mass | | | |
| media..... | | | 51 |
| 2.2. La | catechesi | | agli |
| adolescenti..... | | | 55 |
| 2.2.1. La definizione dell'adolescenza, la comprensione psicologica | | | |
| dell'adolescenza..... | | | 55 |
| 2.2.2. L'atteggiamento | religioso | | dello |
| scetticismo..... | | | 58 |
| 2.2.3. Il | contenuto | della | catechesi |
| | | agli | adolescenti |
| | | | 61 |
| 2.3. L'influenza | dei | mass | media |
| sull'adolescenza..... | | | 64 |

**2.3.1. Un nuovo modo di pensare e agire si riscontra tra gli
adolescenti.....66**

**2.3.2. La realtà della criminalità adolescenziale influenzata dai mass
media.....69**

Capitolo III

PROPOSTA DELL'USO DEI MASS MEDIA NELLA CATECHESI PER GLI ADOLESCENTI NELLA DIOCESI DI JEONJU, COREA

| | | |
|---|--------------------|--------------|
| 3.1. La | motivazione | della |
| proposta..... | | 77 |
| 3.1.1. La situazione attuale della diffusione e l'influenza dei mass media nella | | |
| chiesa | | |
| coreana..... | | |
| | | .78 |
| 3.1.2. L'esigenza dell'applicazione dei mass media nella catechesi per gli | | |
| adolescenti..... | | 85 |
| 3.1.3. La necessità della pastorale della comunicazione sociale | | |
| nell'insegnamento | | |
| religioso..... | | |
| | | .88 |
| 3.2. Formazione dei catechisti all'uso dei mass media nella diocesi di | | |
| Jeonju..... | | 94 |
| 3.2.1. Compito della Catechesi per gli adolescenti di fronte ai mass | | |
| media..... | | 95 |
| 3.2.2. Rispondere alle domande degli adolescenti e i loro | | |
| bisogni..... | | 100 |

3.2.3. Proposta di una rinnovata organizzazione della catechesi all'uso dei mass media per gli adolescenti.....107

CONCLUSIONE.....1

20

BIBLIOGRAFIA.....1

26

SIGLE E ABBREVIAZIONI

Documenti conciliari e del magistero pontificio

- ChL Esortazione apostolica di Giovanni Paolo II *Christifideles laici* (30. 12. 1988)
- CT Esortazione apostolica *Catechesi tradendae* di Giovanni Paolo II (16. 10. 1979)
- EN Esortazione apostolica *Evangelii nuntiandi* di Paolo VI (8. 12. 1975)
- IM CONC. ECUM. VAT. II, decreto Conciliare sugli strumenti comunicazione sociale *Inter mirifica*., (4.dicembre 1963).
- NA Dichiarazione *Nostra aetate* sulle relazioni della Chiesa con le religioni non cristiane (28. 10. 1965)
- RM Enciclica di Giovanni Paolo II *Redemptoris missio* (7. 12. 1990)

Altre abbreviazioni

- AA,VV. Autori vari
- ADSL Asymmetric Digital Subscriber Line.
- CCK Catholic conference of Korea (conferenza cattolica coreana)
- CCM Conclusioni del CPN(11) Missione (in cor),CCPN, Seoul 1984.
- CCPN The Pastoral Congress Committee for Bicentennial of catholic Church in Corea

| | |
|-------|--|
| | (Comitato del CPN) |
| CEI | Conferenza Episcopale Italiana |
| Cfr. | Confer, confronta |
| CPN | Congresso Pastorale Nazionale per il Bicentenario della Chiesa cattolica in Corea (The National Pastoral Congress for the Bicentennial of the Catholic Church of Korea) |
| DCG | SACRA CONGREGAZIONE DEL CLERO, <i>Direttorio Catechistico Generale</i> . Elledici, Leumann (Torino) 1971. |
| DGC | CONGREGAZIONE DEL CLERO, <i>Direttorio Generale per la Catechesi</i> . Libreria Editrice Vaticana, Città del Vaticano 1997. |
| ecc | Eccetera, dipendentemente dalla lingua in cui si scrive |
| FABC | Federation of Asian Bishops' Conferences (Federazione delle Conferenze Episcopali d'Asia) |
| EDB | Edizione Dehoniane Bologna |
| KLISP | Korea Labor & Income Panel Study |
| n./nn | Numero/Numeri |
| o.c., | Opera citata |
| SAT | Scholastic Ability Achievement Test |

INTRODUZIONE GENERALE

I cosiddetti “mass media”, tra l’altro, hanno il potere di conferire un carattere di realtà e di attualità ai fatti, alle istituzioni, alle idee di cui parlano e, al contrario, di diminuire nell’opinione comune il credito di quelle cose di cui tacciono. L’annuncio della salvezza deve quindi trovare posto nei mezzi di comunicazione sociale. Pertanto, non basta perfezionare i mezzi di cui la Chiesa già dispone in questo settore, ma occorre anche promuovere la collaborazione fra produttori, scrittori e artisti che lavorano a tale scopo.

Tale collaborazione richiede che si istituiscano a livello nazionale e internazionale gruppi di esperti, che possano arrecare un vero contributo, quando sono interpellati sulla programmazione di attività che si riferiscono alla religione. È pure compito della catechesi educare i cristiani a discernere la natura e il valore di ciò che viene proposto attraverso i “mass media”. È evidente che ciò presuppone una conoscenza tecnica del linguaggio di tali mezzi.¹

La sollecitazione a ripensare al problema viene dalla Giornata Mondiale delle Comunicazione sociali, che questo anno ha come tema: i mezzi di comunicazione sociale al servizio della comprensione tra i popoli”. Nella linea del Vaticano II il Papa esorta i credenti ad attivarsi perché i mezzi di comunicazione sociale contribuiscano ad un dialogo autentico, ad una reciproca conoscenza, ad una migliore comprensione tra i popoli. Ormai, non possiamo più riflettere su questi argomenti senza tener conto dell’ambiente che i mezzi di comunicazione stanno creando attorno a noi, perché il discorso si applica

¹ SACRA CONGREGAZIONE PER IL CLERO, *Direttorio catechistico generale* (11 aprile 1971), n.123.

direttamente anche all'attività pastorale della Chiesa. E ciascuno di noi sa per esperienza quanto abbiano influito sulla sua formazione religiosa le immagini.²

Possiamo esprimere il significato del Cristianesimo con affermazioni astratte, ma uniremo sempre queste affermazioni a immagini che le supportano e le esprimono. Tutto questo fa capire quanto sia necessario che nell'educazione della persona (e, per quanto c'interessa direttamente, nella sua educazione religiosa) abbia un posto preciso l'educazione all'immagine e a tutti gli strumenti che la offrono all'esperienza umana.³

Lo Scopo del tema

La dottrina della chiesa ha riconosciuto l'effetto dei mass media e dei vari problemi che si rivelano continuamente negli uomini. E poi, ha sottolineato la necessità di una formazione teorica e pratica per gli utenti dei mass media.⁴ Per questo, secondo la necessità sociale e la richiesta della Chiesa, vorrei condurre questa ricerca al fine di strutturare la formazione catechetica degli adolescenti in Corea. Per capire intanto, se l'educazione dei mass media in questo momento si faccia in tutti i vari strati della società. E in quanti non è ancora un'educazione sistematica e teoricamente completa, soprattutto per gli adolescenti.

Ossia, lo scopo della scelta di questo tema è per combattere l'influenza negativa dei mass media sugli adolescenti, e per proporre diversi orientamenti con cui condurre al senso della fede giusta, anche nell'uso dei mass media.

² Indica la chiesa, i paramenti, i riti, i quadri, le sculture...

³ B.FIORENTINI-G. MENDES DOS SANTOS, *A tempo di Bit*, Paoline, Milano, 2003,6.

⁴ CONCILIO ECUMENICO VATICANO II, Decreto *Inter mirifica* (4 dicembre 1963), n.16.

Problematica

Il Concilio Vaticano II è molto chiaro su questa apertura all'evangelizzazione con i mass media "Tutti i figli della Chiesa si adoperino, in cordiale unità di intenti, affinché senza indugio e con ogni impegno gli strumenti di comunicazione sociale, secondo che le circostanze lo richiederanno, vengano usati nelle varie forme di apostolato, cercando di prevenire le iniziative dannose."⁵ Perciò, in considerazione della situazione della Chiesa in Corea, senza dubbio, i mass media influenzano l'apprendimento di valori, di atteggiamenti di capacità intellettive degli adolescenti. Talvolta loro fanno cambiare moralità, abitudini, costumi preesistenti.

Cioè, il senso di valore incontra tanti problemi che i mass media trasmettono agli adolescenti in Corea. L'egoismo, il consumismo, la messa in mostra disordinata del sesso, e la violenza crudele dei mass media creano confusione per il giudizio morale e la regola sociale. Perciò, possono paralizzare l'umanità, il buon senso e la ragione sana degli uomini. Queste situazioni creano problemi nella Chiesa Coreana. Solo una buona educazione ai mass media fa riconoscere l'essenza vera dei mass media a chi li riceve o li usa. E soprattutto, educa l'abilità che può criticare il loro contenuto e può aiutare a fare la scelta giusta per l'uso dei mass media. Vale a dire, con lo sviluppo della coscienza il ricevente dei mass media non deve essere soltanto in un atteggiamento passivo; ma deve essere un ricevente attivo.⁶

Motivazione

⁵ Cfr. CONCILIO ECUMENICO VATICANO II, Decreto *Inter mirifica* (4 dicembre 1963), n. 13.

⁶ Cfr. KELVIN B. CANAVAN, *Life in media Age*, Catholic Education Office, Sydney, Broadway, 1975.

Nell'assemblea generale della FABC che si è aperta ultimamente,⁷ Orlando Quevedo (arcivescovo di Cotabato nella Filippine) ha rilevato la necessità dell'evangelizzazione dei "mass media" per superare l'influenza negativa, come il materialismo che viene dalla globalizzazione. Anche, la conferenza dei vescovi dell'India ha indicato che esistono possibili pericoli nei "mass media". Perciò, l'evangelizzazione dei mass media è una vera sfida per la missione della Chiesa di oggi.

Infatti, la realtà sociale presente suscita un grande interesse per l'educazione nella Chiesa. L'ambiente sociale cambia molto, ma l'educazione in famiglia o a scuola rimane relativamente indebolita. Quindi, il criterio di giudizio morale e la norma sociale corrono il rischio di una grande confusione. Inoltre, il diluvio dei mass media scadenti e la cultura popolare scadente rovina l'umanità, la ragione sana e l'etica sana che Dio ha dato. Perciò, la chiesa si deve sforzare per recuperare l'abilità critica e la forza del pensiero per risolvere questo problema secondo il rapido cambiamento sociale.⁸

Anche la Corea non fa eccezione. Gli adolescenti della Corea vivono nell'inondazione dei mass media, perciò sono anche esposti ai loro pericoli.

Davanti a questa situazione soltanto alcune diocesi in Corea stanno, da qualche anno, impegnandosi per la formazione cristiana sui mass media per gli adolescenti. Questo non è sufficiente per gli adolescenti. Inoltre, questa iniziativa non esiste nella mia diocesi (Jeonju). Quindi, avendo percepito questa realtà, vorrei mettere in evidenza la necessità e l'urgenza della formazione catechetica dei mass media, anche in via sperimentale.

⁷ FEDERATION OF ASIAN BISHOPS' CONFERENCES, Asian colloquium on ministries in the Church. Si è aperta 17 agosto nel 2004 in Corea.

⁸ LA COMMISSIONE DELLA CONFERENZA PASTORALE IN MEMORIA DELLA CELEBRAZIONE DEI 200ANNI DELLA CHIESA CATTOLICA DELLA COREA, *La Proposta Della Conferenza Pastorale, Catechesi*, Seoul 1984, n.3.

Metodologia

Il metodo di lavoro che vorrei seguire è “analitico sintetico”: analizzare ed esaminare l’attuale realtà socio-culturale, conoscere rigorosamente i principali elementi, poi interpretare i contenuti e criticarli alla luce delle indicazioni del Magistero per modificarli e migliorarli.

Soprattutto dopo aver sviluppato il punto d’un argomento, vorrei proporre un appropriato strumento educativo, per il progresso dell’educazione e della catechesi necessaria a realizzare una più cosciente fruizione dei mass media, secondo i principi della catechesi. Perché è su questa parte dell’urgenza educativa dei fedeli che il futuro piano pastorale dovrà essere realizzato in modo più adeguato alla realtà della Chiesa coreana oggi.

Fonte dello studio

Ci si è servito di varie fonti in questo lavoro. Le fonti principali includono la Sacra Scrittura, i documenti del Concilio Vaticano II, Encicliche sulla comunicazione sociale, sulla comunicazione e missione. Le altre fonti sono studi e riflessioni teologiche sulla catechesi e pastorale per gli adolescenti.

Divisione della tesi

Questa tesi è divisa in tre capitoli.

Il primo capitolo presenta la situazione degli adolescenti e la catechesi cattolica di Jeon-ju in Corea. Inizia presentando ed esaminando le condizioni attuali degli adolescenti e la situazione della catechesi degli adolescenti in Corea. Nella prima parte di questo capitolo si presenta la situazione nell'ambito socio-culturale in Corea; nella seconda si presenta l'analisi degli adolescenti nella diocesi coreana di Jeonju; nella terza parte viene presentato la situazione attuale della catechesi degli adolescenti in Corea.

Il secondo capitolo intitolato "Mass media e la catechesi degli adolescenti", è diviso in tre parti. Nella prima parte si cerca di presentare la comprensione dei mass media; nella seconda parte si presenta la catechesi agli adolescenti; in un terzo momento si fa una riflessione dell'influenza dei mass media sull'adolescenza.

Nell'ultimo capitolo, una proposta dell'uso dei mass media nella catechesi per gli adolescenti nella diocesi di Jeon-ju, Corea, viene presentata in due parti. In questo capitolo si presentano i mass media nei documenti della Chiesa, dove viene analizzata la catechesi degli adolescenti e la catechesi in generale, utilizzando come strumento i documenti ecclesiali e diversi testi che trattano specificamente questo ambito di ricerca.

La prima parte presenta la motivazione per la proposta da tenere presente nella catechesi agli adolescenti della Chiesa Coreana; nella seconda parte viene offerto una formazione del catechista all'uso dei mass media nella diocesi di Jeonju per gli adolescenti adatte alla situazione e ai bisogni della catechesi agli adolescenti in Corea.

Limiti del lavoro

Questo lavoro non presume di avere esaurito il tema, perché è un lavoro molto limitato. Il lavoro si è limitato ad alcune fonti a causa del tempo limitato per questa ricerca. Perciò

questa tesi non è esauriente perché il tema in se stesso è molto vasto per un invito ad un ulteriore sviluppo. Le difficoltà incontrate nel corso della ricerca sono tante, soprattutto a livello linguistico e riguardo alle fonti. Scrivere in una lingua straniera non è stato sempre facile; inoltre, alcune opere consultate erano scritte in lingua coreana è stato necessario tradurle e commentarle. Per quanto riguarda le fonti, ben poco è stato scritto sulla situazione della catechesi per gli adolescenti o sulla situazione religiosa in Corea.

CAPITOLO I

Adolescenti e la catechesi nella chiesa cattolica di Jeonju della Corea

1.1. La situazione nell'ambito socio-culturale in Corea

Corea del Sud è la repubblica dell'Asia Orientale situata nella parte meridionale della penisola coreana. La superficie territoriale, di 99.268 km². La Corea del Sud nacque nel 1948, dopo la seconda guerra mondiale, in seguito alla ripartizione nella penisola delle forze d'occupazione statunitensi a sud e quelle sovietiche a nord. La popolazione, per la maggior parte concentrata sulla costa sud-occidentale, ammonta a 48.324.000 abitanti (2002), con una densità media di 487 unità per km².

A causa della rapida urbanizzazione (dovuta al flusso migratorio interno della campagna alla città), che ebbe luogo a partire dagli anni '60, l'82% della popolazione vive nelle città (2000). Il conseguente incremento demografico è stato parzialmente compensato dall'emigrazione sud-coreana verso il Giappone e gli Stati Uniti. Il sistema del welfare non è particolarmente sviluppato e il governo non si fa carico di un programma globale di previdenza sociale: le coperture sanitarie e pensionistiche sono molto limitate e non esistono sussidi di disoccupazione.⁹

1.1.1. Le caratteristiche sociali

⁹ Cfr. MICROSOFT CORPORATION, *Microsoft* ® *Encarta* ® *Enciclopedia* 1993-2002.

La Corea è un paese che sta vivendo in questi anni notevole crescita economica e un celere sviluppo industriale. Un fatto che, forse per la sua stessa celerità e conduzione, insieme agli innegabili risvolti positivi, ha causato e causa molti problemi e fenomeni anche negativi: la sostituzione delle antiche caste con i nuovi ricchi, l'emarginazione dei ceti più poveri, il consumismo, una caduta di solidarietà sociale, forme di materialismo pratico, insoddisfazione esistenziale.

Nell'ambito socio-culturale in Corea sono assai diffusi i valori occidentali dell'utilitarismo, dell'individualismo e dello scientismo, mentre sono trascurati lo sviluppo umano-spirituale dell'armonia e della distribuzione sociale. Inoltre, oggi ha perso molti dei valori solidali e l'integrità stabile della famiglia per il rapido percorso di modernizzazione sotto una forte tendenza sociale anti-tradizionale ed economico-industriale di tipo occidentale.

Il fenomeno dell'urbanizzazione e il desiderio del benessere hanno sconvolto la vita della gente dei villaggi situati nelle campagne all'interno del paese o lungo le coste. Il lavoro degli operai e i loro diritti non sono sufficientemente protetti dalla stessa legislazione. L'affermarsi dei giovani, attraverso lo studio, diventa spesso una gara selettiva logorante e frustrante.

Questi diversi cambiamenti, insieme a uno sviluppo squilibrato, causano anche a livello culturale una crisi di trapasso, soprattutto in riferimento ai valori morali. Entrano in crisi molti valori tradizionali, quali : l'apertura alla trascendenza, la solidarietà, il rispetto della vita nascente e della dignità umana, l'onestà in senso della collettività. Eppure proprio da

parte di molti giovani viene oggi una nuova ricerca di valori e di ragioni per vivere, il recupero di valori tradizionali e propri della cultura coreana.¹⁰

La decadenza dei valori tradizionali ha anche suscitato la crescita dei valori socio culturale negativi come: il materialismo della ricerca sfrenata del denaro, il disprezzo della dignità personale e della vita umana, il commercialismo e la ricerca fantasiosa di una fortuna, ecc... La società moderna e industrializzata esige lo spostamento dell'educazione dalla famiglia all'istituzione civile. Per questo il ruolo dei genitori è diminuito nell'educazione.

Sottolineiamo le caratteristiche sociali più importanti:

- Gli accelerati sviluppi tecnico-industriali in Corea che hanno provocato forti scompensi tra le conoscenze e abilità tecniche richieste precedentemente e quelle richieste attualmente, scompensi tra la cultura tradizionale e moderna, tra la cultura contadina e quell'urbana. Con la conseguente creazione nell'adulto di una crisi di disorientamento davanti alla sproporzione, tra le sue abitudini e capacità precedenti e questo gli è invece richiesto nelle condizioni attuali.

- l'influsso dei mass-media con la loro capacità di persuasione e con la molteplicità di informazioni date.

- la crisi dei valori e dei modelli tradizionali di vita, con un discernimento di senso e la ricerca di ragioni valide per vivere.

- il distacco culturale tra giovani e adulti, con la difficoltà di un dialogo costruttivo.

¹⁰ Cfr. TEA-BONG PARK, < Il problema della famiglia, educazione, giovani >, in Catholic sin-mun in Corea, 1,Gen,1991,17-29.

- l'incontro-scontro tra la mentalità religiosa coreana e il fenomeno della secolarizzazione.

Nel corso di migliaia di anni la Corea ha sviluppato una serie innumerevole di espressioni culturali, armonizzando elementi culturali stranieri, soprattutto di provenienza cinese, con elementi culturali autoctoni e creando così credenze, modi di vita, letteratura e prodotti dell'artigianato assolutamente unici. In tempi più moderni l'influenza occidentale si è aggiunta alla mescolanza preesistente creando una fusione mozzafiato di vecchio e nuovo, di contrasti e giustapposizioni nel complesso tessuto della vita coreana.¹¹

1.1.2. Il problema strutturale della società coreana

Oggi, la vita disordinata e la depressione degli adolescenti Coreani sono diventati gravi problemi. La società Coreana sta facendo esperienza di un cambiamento troppo veloce. Soprattutto, il governo Coreano ha seguito la politica dello sviluppo economico. Quindi sono nati tanti problemi come il disordine dell'identità, la confusione dei valori e ecc. Però non dobbiamo dimenticare che questo è il modello internazionale, valido per tutti i paesi industrializzati.

Questa situazione è derivata da problemi strutturali. Nella società coreana sono entrate culture commerciali dall'esterno, attraverso la guerra con la Corea del Nord e il periodo coloniale dal Giappone. Esse hanno cambiato la cultura popolare attraverso lo svago e uno sfrenato consumismo. Inoltre, con l'industrializzazione, l'urbanizzazione, e la società competitiva sono nati i problemi sociali. Per questo si aggrava aumenta il problema degli

¹¹ AA.VV., *Saluti dalla Corea*, Korean Information Service, Seoul, 1999, 35.

adolescenti in Corea. In molti strati della società, il ruolo della famiglia è diventato debole, a causa del fenomeno della famiglia mononucleare.

1.1.3. La situazione nell'ambito politico in Corea

A livello sociale e politico il popolo coreano è chiamato a superare molti condizionamenti ereditati dalle esperienze del passato. La Corea, ponte tra Cina e Giappone, nel 1910 fu annessa al Giappone, subendo un'occupazione opprimente sino al 1945. Dopo l'indipendenza dal Giappone, la guerra tra le due Coree, l'esperienza dei regimi dittatoriali, oggi il popolo coreano, nonostante l'instaurazione di un governo democratico nel 1987, sta sperimentando come sia impegnativo e difficile un cammino d'autentica democrazia. Rimangono da vincere atteggiamenti di passività di disimpegno ereditati,¹² delusione e sfiducia verso il comportamento degli uomini e dei partiti politici, molta faziosità e interessi di parte, conflittualità e divisioni, ingiustizie e squilibri economici, la innaturale divisione tra le due Coree.

A partire dalla fine degli anni '80, il sistema politico coreano è andato progressivamente, democratizzandosi. Attualmente i maggiori partiti sono il Grande Partito Nazionale, di tendenze conservatrici, erede del vecchio Partito della Giustizia con le successive trasformazioni in Partito Democratico Liberale (1990) e in Partito della Nuova Corea(1996); il Partito Democratico (o Partito Democratico del Millennio,

¹² Cfr. Congresso Pastorale Nazionale per il Bicentenario della Chiesa cattolica in Corea, n 11.

precedentemente noto come Congresso Nazionale per la Nuova Politica), di tendenze liberali; l'Unione Democratica Liberale, di tendenze conservatrici.

La Corea nella sua fase di sviluppo democratico, sociale ed economico, si trova davanti a compiti particolarmente impegnativi e urgenti quali:

- l'attenzione e lo sviluppo di una democrazia che non sia solo formale, sia ricerca, del bene del popolo e garanzia del rispetto della dignità e dei diritti di ogni cittadino;
- il superamento di molte diseguaglianze sociali e l'impegno per maggiore giustizia;
- la formazione di un'autentica coscienza e di una corresponsabilità sociale e politica;
- la scelta di governanti onesti e preparati;
- uno sviluppo sociale ed industriale e servizio della dignità e della crescita d'ogni uomo;
- il ricupero e la ricerca di valori autentici, con l'impegno di un'educazione permanente.¹³

1.1.4. La famiglia

Negli ultimi anni l'urbanizzazione è aumentata in maniera notevole, nonostante le misure prese dal governo centrale per cercare di arginare questo fenomeno. Il sistema tradizionale della famiglia allargata inoltre sta lentamente scomparendo per lasciare sempre più spazio al nucleo familiare.¹⁴ Le famiglie tendendo a diventare mononucleari con una certa diminuzione nella natalità.

Il passato, la tipica famiglia coreana era numerosa. I genitori spesso vivevano con i tanti figli che erano desiderati per la stabilità e la sicurezza della famiglia. Negli anni recenti la

¹³ Cfr. TEA-BONG PARK, <Il problema della famiglia, educazione, giovani >, in Catholic sin-mun in Corea, 1, Gen, 1991, 17.

¹⁴ Cfr. AA.VV., *Saluti dalla...* op.cit., 10-12.

industrializzazione e la concentrazione della popolazione nella grande città hanno causato la distruzione della grande famiglia tradizionale, dando origine ad un numero crescente di famiglia nucleari. Le cause del sorgere della famiglia nucleare sono il cambiamento della struttura economica e del lavoro, l'ascesa del livello di reddito, il progresso del livello dello studio ecc.

Dato che spesso alla famiglia moderna manca il suo senso tradizionale della pietà filiale, essa si trova in crisi nel suo ruolo più autentico di essere fondamento della società. Cioè, oggi, la famiglia Coreana deve affrontare la difficoltà del dialogo familiare più intimo e premuroso. I giovani d'oggi nei loro complessi problemi personali da risolvere, cercano piuttosto gli amici come loro partner del dialogo e non i genitori. Nell'ambito familiare si nota una enorme differenza di esperienza tra le generazioni. Il rapporto degli amici si rivalutata nella prospettiva del rapporto fraterno esteso all'ambito sociale.

Anche se la società ha mantenuto una mentalità tradizionale rispetto alla famiglia, si soffre di vari fenomeni famigliari assai negativi : l'aumento dei divorzi e delle violenze familiari, la diffusa pratica degli aborti, la tensione tra le generazioni, ecc...

In Corea oggi il 52% delle donne sposate hanno esperienza dell'aborto. Le cause sono anzitutto il lancio di campagne sistematiche contro la natalità per iniziativa del governo, in secondo luogo la preferenza del figlio maschio da parte di tutte le donne.

Un'altra causa è un'inadeguata educazione sessuale dei giovani. Si suppone che l'aborto delle giovani che non sono ancora sposate raggiunga il 32%. Inoltre, un problema morale è il fenomeno del divorzio. Un urgente aiuto è richiesto per la ricostruzione dei valori morali. Infatti, la famiglia della Corea oggi non ha perso solo i suoi ruoli sociali dinamici, ma sente la crisi della sua stessa identità interna.

D'altra parte, la situazione della vita dei fedeli nella famiglia coreana è come segue : Da una inchiesta-campione risultano che i genitori coreani non hanno tanta responsabilità sull'educazione alla fede. Per esempio, la famiglia dei fedeli nel 56,5 % dei casi non prega mai.¹⁵ Questo significa che l'educazione alla fede dei figli non si realizza nella famiglia. Se non si attua bene la vita della fede dei figli nella famiglia, non si può aspettare l'attivazione della vita di fede dei ragazzi.

Per questo, è necessario preparare dei programmi per fa capire ai genitori che hanno la responsabilità della fede. Per esempio, possiamo sensibilizzarli attraverso i mass media : cioè Libri, Videocassetta e DVD ecc...

1.1.5. Istruzione e cultura

I genitori coreani hanno sempre avuto la consapevolezza che l'educazione dei figli fosse il loro dovere principale. I figli imparavano molto bene le virtù, la morale, la

¹⁵ DIOCESI DI SUWON, *Il Direttorio per l'evangelizzazione*, Suwon 2003.

Tab.1. La frequenza della preghiera con la famiglia (Una staffa di età) (val: %)

| ARTICOLO | ETÀ | | | | | |
|-----------------------------------|-------|-------|-------|-------|-------|-----------|
| | 20 | 30 | 40 | 50 | 60 | 70 in poi |
| 1. prega insieme sempre. | 4,76 | 5,24 | 6,67 | 11,11 | 17,78 | 31,25 |
| 2. prega 1-2volte alla settimana. | 2,38 | 9,27 | 13,33 | 14,81 | 17,78 | 6,25 |
| 3. prega 1-2volte al mese. | 14,29 | 22,58 | 24,62 | 20,16 | 18,89 | 18,75 |
| 4. non prega mai | 78,57 | 62,90 | 55,38 | 53,91 | 45,56 | 43,75 |
| TOTALE | 100 | 100 | 100 | 100 | 100 | 100 |

tradizione, il rapporto e la fede dei genitori. Le virtù, raccomandate da Confucio, sono la “fedeltà al sovrano”, “l’amore filiale”, “la fedeltà verso gli altri”. Le madri hanno grande influenza sui figli, insegnando loro le virtù e i comportamenti morali, aiutano la formazione della personalità soprattutto spiritualmente.

Purtroppo la società moderna e industrializzata esige lo spostamento dell’educazione dalla famiglia all’istituzione civile. Per questo il ruolo dei genitori è diminuito nell’educazione. Dopo l’indipendenza dal Giappone, i genitori hanno sempre di più riconosciuto l’importanza dell’istruzione dei figli. Nonostante la difficoltà economica, i genitori mandavano i figli a scuola per assicurare un buono studio. Questa mentalità è cresciuta, ed è diventata fonte di una grandissima tensione fra i genitori e i figli di cui si parla ogni tanto come uno dei grandi problemi sociali.

I genitori desiderano molto che i loro figli abbiano un buono studio, perché possano diventare “l’élite della società”. Per questo i ragazzi della Corea rimangono nella scuola dalla mattina presto fino a mezzanotte per preparare l’entrata in un’Università nominata. L’accesso alla scuola superiore è molto rigoroso, in quanto la competizione per l’ammissione all’università è molto intensa.¹⁶

Inoltre, ogni ragazzo ha un suo insegnante privato per studiare di più. Da questo si nascono i problemi giovanili. Per esempio, la fuga da casa, malattie psicologiche e fisiche dei ragazzi, suicidio, deviazione e criminalità giovanile ecc., perché essi non possono rispondere alle attese dei genitori i quali chiedono e impongono aspettative diverse da quelle dei figli.

¹⁶ Cfr. AA.VV., *Saluti dalla ...op.cit.*, 16.

Secondo l'indagine degli adolescenti a Seoul YMCA del 2002 si scopre che gli adolescenti che hanno avuto l'esperienza della fuga da casa sono il 74,0% (cfr.Tabella 2). Il motivo della fuga da casa sono i cattivi amici, il problema familiare poco adatto della vita della scuola e lo sviluppo industriale del gioco ecc.

Tab.2. La situazione della fuga da casa (val : numero)

| Anno | 1997 | 1998 | 1999 | 2000 | 2001 | 2002 |
|-------------|--------|--------|--------|--------|--------|--------|
| Meno 20 età | 19,835 | 15,316 | 17,894 | 18,442 | 18,276 | 14,865 |

La maggior parte degli studenti coreani, dopo la scuola frequenta delle organizzazioni private o accademie private per migliorare l'andamento scolastico. Soprattutto una cosa è da notare. Cioè lo sistema extra-scolastico coreano nel contesto socioculturale. Nel senso che l'educazione privata continua fino alla frequenza dell'università per diversi motivi.

La spesa di tale educazione è ormai diventata non solo un problema familiare ma un problema a livello nazionale.¹⁷ Questo vuol dire che, per il su esposto motivo, ogni famiglia coreana spende circa il 20% del guadagno mensile.¹⁸ Tale spesa aumenta ogni anno dal 13, 1% al 17,3%.¹⁹

Tab.3. Motivi dell'educazione privata per i figli

| | | Primo | Secondo | Terzo | Quarto |
|--|--|-------|---------|-------|--------|
| | | | | | |

¹⁷ Per cui, la spesa per l'educazione privata degli studenti dalle elementari alle superiori nel 2003 ha superato 136,485 miliardi di Won, cioè il 2,3% di GDP (590,000 miliardi di Won) dello stesso anno e il 55% del bilancio annuale per il Ministero d'Istruzione dello Stato (25,000 miliardi di Won).

¹⁸ KLIPS, www.kli.re.kr/klips.

¹⁹ YOUNG-IN KIM, *Il commento nella relazione delle spese per l'educazione privata nei diversi quartieri*, in "Lo studio della ricerca del lavoro coreano", <http://dbsearch.yahoo.co.kr>

| | | | | | |
|-------------------|------------|-----------------------------|------------------------|----------------------------|--------------------------|
| Scuola elementare | Genitori | Frequentare migliori scuole | Coscienza dei genitori | Rendimento scolastico | Atmosfera socioculturale |
| | Insegnanti | Atmosfera socioculturale | Coscienza dei genitori | Frequentare miglior scuola | Rendimento scolastico |
| Scuola media | Genitori | Frequentare migliori scuole | Coscienza dei genitori | Atmosfera socioculturale | Rendimento scolastico |
| | Insegnanti | Atmosfera socioculturale | Coscienza dei genitori | Frequentare miglior scuola | Rendimento scolastico |
| Scuola superiore | Genitori | Frequentare migliori scuole | Coscienza dei genitori | Atmosfera socioculturale | Rendimento scolastico |
| | Insegnanti | Atmosfera socioculturale | Coscienza dei genitori | Frequentare miglior scuola | Rendimento scolastico |

1.2. L'analisi degli adolescenti in Corea

La percentuale della popolazione adolescenti della Corea sta diminuendo continuamente dal 1980. Il primo luglio del 2004, la popolazione adolescenti coreani è di 11,242 mila, il 23,3% della totale popolazione. Per cui, si può prevedere che la percentuale della popolazione giovanile diventerà meno 20% fra 15anni nel 2021 arriverà a 19,9% (cfr. Tabella 4). Recentemente il problema giovanile della Corea si è diffuso come un problema sociale, l'attenzione della gente è orientata verso l'educazione, l'ambiente scolastico ecc. È anche aumentata la richiesta della ricerca nazionale da parte degli educatori e dei ricercatori.

Tab.4. La percentuale della popolazione adolescente²⁰ (misura: mila, %)

| Anno | Popolazione | Popolazione adolescenti | | | | Anno | Popolazione | Popolazione adolescenti | | | |
|------|-------------|-------------------------|---------|---------|-------------|------|-------------|-------------------------|---------|---------|-------------|
| | | Totale | Maschio | Femmina | Percentuale | | | Totale | Maschio | Femmina | percentuale |

²⁰ STAT-KOREA, *La probabilità sulla futura popolazione coreana in 2002*, 53.

| | | | | | | | | | | | |
|-----|---------------|---------------|--------------|--------------|-------------|-----|---------------|---------------|--------------|--------------|-------------|
| '60 | 25,012 | 7,957 | 4,073 | 3,884 | 31.8 | '95 | 45,092 | 12,751 | 6,581 | 6,170 | 28.3 |
| '65 | 28,705 | 9,121 | 4,700 | 4,421 | 31.8 | '99 | 46,858 | 11,640 | 6,035 | 5,605 | 24.8 |
| '70 | 32,241 | 11,330 | 5,849 | 5,481 | 35.1 | '00 | 47,275 | 11,485 | 5,965 | 5,520 | 24.3 |
| '75 | 35,281 | 12,886 | 6,652 | 6,234 | 36.5 | '01 | 47,343 | 11,420 | 5,954 | 5,466 | 24.1 |
| '80 | 38,124 | 14,015 | 7,216 | 6,799 | 36.8 | '02 | 47,639 | 11,378 | 5,946 | 5,432 | 23.9 |
| '85 | 40,806 | 13,975 | 7,188 | 6,787 | 34.2 | '03 | 47,925 | 11,330 | 5,937 | 5,393 | 23.6 |
| '90 | 42,869 | 13,570 | 6,988 | 6,582 | 31.7 | '04 | 48,199 | 11,242 | 5,905 | 5,337 | 23.3 |
| | | | | | | '10 | 49,594 | 10,335 | 5,471 | 4,864 | 20.8 |

1.2.1. Caratteristiche degli adolescenti in Corea

Gli ambiti che più preoccupano gli adolescenti della Corea tra 15 e 19 anni sono lo studio il 48,9%, l'apparenza fisica o la salute il 18,4%, e la famiglia il 6,8%. Invece, tra 20 e 24 anni sono lo studio, l'apparenza fisica o la salute, la famiglia e le relazioni personali e sentimentali. Tranne lo studio e i soldi, gli altri ambiti che più impensieriscono gli adolescenti sono aumentati (cfr. Tabella 5).

Tab. 5. Gli ambiti che più preoccupano i giovani²¹

(val : %)

| Popolazione (età) | Totale (%) | Apparenza Fisica Salute | Famiglia | Soldi ²² | Studio (rendimento Adattamento) | Futura Professione | Amici (amicizia) | Relazioni personali e sentimentali | Chat -line | Altri | Non C'è |
|-------------------|------------|-------------------------|----------|---------------------|---------------------------------|--------------------|------------------|------------------------------------|------------|-------|---------|
| < 1998 > | | | | | | | | | | | |
| Oltre 15 | 100,0 | 15,0 | 18,8 | 2,6 | 39,7 | 5,9 | 2,5 | 4,9 | - | 7,1 | 3,5 |
| 15 □ 19 | 100,0 | 18,1 | 10,4 | 4,0 | 49,6 | 5,4 | 3,9 | 4,6 | - | 3,7 | 0,2 |
| 20 □ 24 | 100,0 | 18,8 | 16,7 | 2,7 | 35,5 | 9,6 | 2,7 | 6,7 | - | 7,0 | 0,4 |
| < 2002 > | | | | | | | | | | | |

²¹ STAT-KOREA, La ricerca statistica sociale dei giovani in 2002, 66.

²² I soldi (pocket money, in inglese) indicano il denaro per le piccole spese.

| | | | | | | | | | | | |
|----------|-------|------|------|-----|-------------|-----|-----|------|-----|-----|-----|
| Oltre 15 | 100,0 | 16,8 | 12,5 | 3,8 | 38,8 | 6,6 | 2,6 | 6,2 | 5,4 | 5,2 | 2,1 |
| 15□19 | 100,0 | 18,4 | 6,8 | 5,7 | 48,9 | 5,2 | 3,3 | 5,5 | 3,1 | 2,7 | 0,4 |
| 20□24 | 100,0 | 21,0 | 10,9 | 5,0 | 30,8 | 8,6 | 3,3 | 10,2 | 5,2 | 4,8 | 0,2 |

Nel 2002 i giovani consultano soprattutto gli amici (15-19 anni 61,5%; 20-24 anni 58,1%) e i genitori (15-19 anni 14,7%; 20-24 anni 9,1%), al terzo posto troviamo coloro che hanno difficoltà a consultare qualcuno (15-19 anni 13,5%; 20-24 anni 17,0%). I giovani di 20-24 anni affrontano maggiormente i problemi da soli invece di rivolgersi ai genitori come avviene più frequentemente nella fascia 15-19 anni (cfr. Tabella.6).

Nel 2002, i giovani utilizzano il numero verde (1388)²³ per esporre le loro difficoltà tra cui il rendimento scolastico (31,5%), la violenza giovanile o nella scuola (18,0%) e il lasciare la casa (13,5%) ecc (cfr. Tabella.7).

Tab. 6. Soggetti che i giovani consultano per i loro problemi²⁴

| Età | Totale (%) | Problema | | | | | | | | | Non C'è |
|----------|------------|----------|----------|------------------|-------|------------|------------|-----------------------|---------|-------|---------|
| | | C'è | Genitori | Fratelli Sorelle | Amici | Più grandi | professori | Consulatore Giovanile | Da solo | altri | |
| < 1998 > | | | | | | | | | | | |
| Totale | 100.0 | 98.5 | 12.0 | 7.3 | 56.4 | 4.1 | 0.7 | 0.3 | 16.8 | 0.8 | 1.5 |
| 15□19 | 100.0 | 98.0 | 14.5 | 6.7 | 57.2 | 2.5 | 1.1 | 0.3 | 15.4 | 0.3 | 2.0 |
| 20□24 | 100.0 | 99.1 | 8.9 | 8.0 | 55.3 | 6.2 | 0.3 | 0.3 | 18.7 | 1.5 | 0.9 |
| < 2002 > | | | | | | | | | | | |
| Totale | 100.0 | 98.5 | 11.9 | 6.2 | 59.8 | 3.7 | 0.6 | 0.2 | 15.2 | 0.9 | 1.5 |

²³ Il numero verde 1388 è un sistema on-line per tutela giovanile e ci si può collegare 24 su 24 ore.

²⁴ STAT-KOREA, La ricerca statistica sociale dei giovani in 2002, 66.

| | | | | | | | | | | | |
|-------|-------|------|------|-----|------|-----|-----|-----|------|-----|-----|
| 15□19 | 100.0 | 98.2 | 14.7 | 4.6 | 61.5 | 2.1 | 1.1 | 0.2 | 13.5 | 0.5 | 1.8 |
| 20□24 | 100.0 | 98.9 | 9.1 | 7.8 | 58.1 | 5.2 | 0.2 | 0.1 | 17.0 | 1.3 | 1.1 |

Tab. 7. Rilevamento telefonate dei giovani al numero verde (denuncia e consulto).²⁵

| Anno | Totale (%) | Tutela giovanile | Fuggito da casa | Violenza giovanile e bullismo | Rendimento scolastico | Altri |
|------|------------------|------------------|-----------------|-------------------------------|-----------------------|-----------------|
| 2000 | 3,973 (100.0) | 718 (18.1) | 348 (8.8) | 263 (6.6) | 1,284 (32.3) | 1,360 (34.2) |
| 2001 | 4,787 (100.0) | 440 (9.2) | 614 (12.8) | 614 (12.8) | 1,700 (35.5) | 1,419 (29.6) |
| 2002 | 3,866 (100.0) | 418 (10.8) | 521 (13.5) | 694 (18.0) | 1,219 (31.5) | 1,014 (26.2) |

Il 9,8% degli studenti ha subito violenza verbale (minaccia o parolaccia) e il 4,5% ha ricevuto tale violenza più di una volta alla settimana (cfr. Tabella 8).

Tab. 8. Numero persone che in quest'ultimo anno hanno ricevuto minacce o parolacce da coetanei o compagni di classe²⁶

| | Totale (%) | Nessuna | 1-2 volte al semestre | 1-2 volte al mese | 1-2 volte alla settimana | Più 3-4 volte alla settimana |
|------------------|------------|---------|-----------------------|-------------------|--------------------------|------------------------------|
| Totale | 100.0 | 90.2 | 4.7 | 2.0 | 1.1 | 2.0 |
| Maschio | 100.0 | 86.5 | 6.4 | 2.7 | 1.6 | 2.3 |
| Femmina | 100.0 | 94.0 | 3.1 | 1.2 | 0.5 | 1.7 |
| Scuola media | 100.0 | 86.7 | 6.4 | 2.9 | 0.7 | 1.5 |
| Liceo | 100.0 | 93.9 | 3.0 | 0.9 | 0.5 | 1.7 |
| S. professionale | 100.0 | 93.0 | 3.5 | 1.4 | 0.1 | 0.2 |

²⁵ La commissione di tutela giovanile coreana, www.youth.go.kr, 2004; STAT-Korea, 139.

²⁶ LA COMMISSIONE DI TUTELA GIOVANILE COREANA, *La ricerca dello stato attuale globale sul contatto ambiente sociale dei giovani*, www.youth.go.kr, 2004; STAT-Korea, 164.

In quest'ultimo anno, il 2,9% dei ragazzi è stato emarginato dai loro gruppi d'appartenenza o dai compagni di classe e l'1,3% degli studenti confessa di essere stato isolato dagli amici almeno una volta alla settimana (cfr. Tabella 9).

Tab.9. Numero persone che in quest'ultimo anno hanno avuto emarginazioni da coetanei o compagni di classe²⁷

| | Totale (%) | Nessuna | 1-2 volte al semestre | 1-2 volte al mese | 1-2 volte alla settimana | Più 3-4 volte alla settimana |
|------------------|------------|---------|-----------------------|-------------------|--------------------------|------------------------------|
| Totale | 100.0 | 97.1 | 1.1 | 0.4 | 0.4 | 0.9 |
| Maschio | 100.0 | 96.8 | 1.3 | 0.5 | 0.4 | 1.0 |
| Femmina | 100.0 | 97.4 | 1.0 | 0.4 | 0.4 | 0.8 |
| Scuola media | 100.0 | 96.4 | 1.4 | 0.6 | 0.5 | 1.0 |
| Liceo | 100.0 | 97.8 | 0.9 | 0.2 | 0.2 | 0.8 |
| S. professionale | 100.0 | 97.7 | 0.7 | 0.5 | 0.4 | 0.7 |

Alla domanda agli adolescenti in Corea “Cosa è importante nella tua vita”; il 17,8% risponde “La felicità della propria famiglia ; il 17,1% “Gli obiettivi da raggiungere ; il 12,7% “il benessere materiale” (cfr. Tabella 10).

Tab.10. Cosa è importante nella tua vita?²⁸ (val: %)

| | Frequenza | % | | Frequenza | % |
|------------------------------|-----------|------|-------------------------|-----------|------|
| Gli ideali | 185 | 4,5 | Godere e i piaceri | 488 | 11,7 |
| La felicità con la famiglia | 741 | 17,8 | Le denaro | 291 | 7,0 |
| Lo spirito religioso | 125 | 3,0 | Il rispetto degli altri | 124 | 3,0 |
| Il benessere | 530 | 12,7 | La salute | 340 | 8,2 |
| L'amicizia | 399 | 9,6 | ecc. | 31 | 0,7 |
| La solidarietà | 191 | 4,6 | Totale | 4,157 | 100 |
| Gli obiettivi da raggiungere | 712 | 17,1 | | | |

1.2.2. Gli adolescenti e le istituzioni

²⁷ Ibidem.

²⁸ COMMISSIONE PER PREPARAZIONE SINODALE DELLA ARCHIDIOCESI DI SEOUL, *Il rapporto* risultato delle ricerche di domande per compilare del progetto di legge degli adolescenti, Seoul, 2002.

Dopo la seconda guerra mondiale la nostra società s'impegnava nell'innovazione del sistema istituzionale ad offrire l'opportunità dell'uguaglianza d'educazione per tutti i popoli. Innanzitutto recentemente negli anni '80 viene richiamata l'importanza dell'*educazione integrale dell'uomo*. L'educazione non si limita solo all'istruzione scolastica secondo la fase evolutiva della persona, ma deve occuparsi dell'*educazione di tutta la vita (education permanent)* del soggetto che si realizza con le varie fasi della vita umana.

Nel giugno del 1946, la Commissione dell'Istruzione ha rinnovato il sistema scolastico secondo il modulo 6·6·4 (6 anni di scuola elementare, 6 anni di media e superiore e 4 anni d'università) e lo ha organizzato in 5 gradi, cioè la scuola pre-elementare, elementare, media e superiore, e specializzata (università). Con la riforma della Legge d'Istruzione nell'anno '53, tale sistema è stato riordinato secondo il criterio 6·3·3·4 (6 anni di scuola elementare, 3 anni di media, 3 anni di superiore e 4 anni d'università) che funziona ancora oggi.²⁹

Negli anni '80, c'è stato un cambiamento importante nella politica dell'istruzione: la riforma del sistema dell'esame d'ammissione per l'università (dei rapporti accademici dalla scuola superiore all'università e dell'esame del curriculum circa le abilità e le

²⁹ YAHOO ENCICLOPEDIA, *Il cenno storico del sistema istituzionale coreano: dall'indipendenza nazionale ad oggi*, <http://kr.encycl.yahoo.com>. L'istruzione primaria è gratuita e obbligatoria per tutti i bambini da 6 a 12 anni; quella secondaria prevede tre anni di scuola media e tre di scuola superiore. Il tasso di scolarizzazione secondaria è tra i più elevati del mondo di 99,8% a causa della presenza di numerosi istituti statali e privati, come dell'altro è anche il tasso d'alfabetizzazione (2001).

conoscenze acquisite³⁰ per l'esame d'ammissione all'università) e l'applicazione del sistema di laurea a numero chiuso, cioè l'università decide il numero dei laureandi.

Dopo l'annuncio pubblico di una Nuova Legge Istituzionale nel 1949, in Corea si è avuto un enorme sviluppo apparente dell'istruzione promossa dalla politica dell'Istruzione dell'Organizzazione Amministrativa del Governo e dall'attivismo delle famiglie nei confronti dei figli. Da tale sviluppo sono nati molti compiti da risolvere per promuovere la condizione scolastica: il sovraffollamento delle classi, l'allargamento degli edifici scolastici, l'insufficienza dei professori, la trascuratezza della struttura scolastica ecc.

L'istruzione media e superiore ha avuto, anche, una grande riuscita, ma sempre apparentemente. Dopo l'Indipendenza della Nazione, la percentuale di frequenza alla scuola obbligatoria (6 anni di scuola elementare e 3 anni di scuola media) è arrivata quasi al 100%. Recentemente, il 97,3% dei ragazzi frequentano la scuola superiore. Nonostante l'alta percentuale d'affluenza alla scuola obbligatoria, la condizione dell'istruzione non è migliorata rispetto agli anni precedenti a causa delle risorse economiche.

1.2.3. Sistema istituzionale coreano

Il funzionamento del sistema scolastico è ben diverso dall'Occidente. In Corea che il primo semestre inizia i primi di Marzo e si chiude a fine Luglio. Subito dopo la chiusura del primo semestre iniziano le vacanze estive che durano fino a fine Agosto. Il secondo

³⁰ In inglese questo esame viene chiamato the state-run Scholastic Ability Achievement Test (SAT).

semestre, invece, va dagli ultimi giorni d'Agosto o dai primi di Settembre a prima di Natale. Dal venti Dicembre fino a metà febbraio dell'anno successivo si hanno le vacanze invernali. Dopo la cerimonia dell'Addio o il conferimento del diploma che in genere viene organizzata a fine febbraio, c'è una settimana di vacanza per la preparazione del nuovo anno scolastico.

1.2.4. Problemi e proposte del sistema istituzionale coreano d'oggi

I coreani hanno sempre dato grande importanza all'istruzione; per tanti secoli i concorsi di stato erano la via principale per il reclutamento dei funzionari pubblici, ed il superamento di uno di essi, garantiva onori e successo nella vita. Nella Corea moderna, l'istruzione è considerata ancora molto importante,³¹ perché da essa dipende l'alta professionalità necessaria per il livello di sviluppo economico e tecnologico che il paese si prefigge di mantenere a più alto grado. Ogni metà e fine del semestre abbiamo l'esame di gratificazione. A seconda del rendimento scolastico che sia nella gratificazione e del voto dell'esame di Maturità, in genere intorno al venti Novembre, possiamo prevedere quale università o quale facoltà potremo frequentare. La tensione scolastica è, quindi, molto alta.³²

Adottato per abolire differenze e discriminazioni tra scuole buone e meno buone, il sistema tende a gangliare la qualità dell'insegnamento e libera i ragazzi dalla pressione dell'esame di ammissione. Coloro che non hanno la possibilità o meglio la probabilità di frequentare l'università, entrano in crisi e spesso sono preda di un sentimento di fallimento o inutilità. Perciò gli studenti stanno già nella scuola media sotto stress poiché devono faticare per andare all'università migliore. Alle domande dei fattori sociali che influiscono sulla violenza nella scuola le risposte rilevano al primo posto l'educazione familiare

³¹ L'istruzione prescolastica non è compresa nel sistema scolastico formale, ma è considerata molto importante dalla prenatale a tener età di prescolare. Molti bambini di tre o quattro anni sanno leggere, scrivere e contare.

³² YOON-UK WHANG, <Le spese annuale della scuola elementare statale per uno studente supera il □ 3.000.000 (circa €3.000.000)>, in Giornale di Chosun, 07/01/2004", <http://kid.chosun.com/>

(48,6%), al secondo posto le trasmissioni violente nei Mass Media (35,5%) e infine la scarsa istruzione pubblica (25,5%).

1.2.5. Gli adolescenti e il tempo libero

Gli adolescenti Coreani si interessano più allo studio o all'ammissione all'università (58,2%), all'economia cioè ai soldi (14,5%), e alla salute (12,9%). Invece tra 20~24anni si interessano all'economia (soldi) il 27,0%, la professione il 23,4% infine e la salute fisica il 20,2%.³³ Come passano il tempo libero gli adolescenti Coreani? Secondo un'inchiesta, di solito passano al Computer. La maggioranza degli adolescenti che può usare il Computer³⁴, preferisce l'Internet e PC game (cfr. Tabella 12). L'uso del computer negli adolescenti è per il 90,6% per l'Internet, il 68,4% per lo Svago, il 29,3% per lo Studio e il 22,7% per l'informazione (cfr. Tabella 13).

³³ Tab.11. Le cose che più interessano gli adolescenti

| Popolazione (età) | | totale (%) | Salute Fisica | Economia (Soldi) | Professione | matrimonio l'altro sesso | Studio (Ammissione all'università) | Religione | Famiglia | Passatempo, Tempo libero | Altri |
|-------------------|----------|------------|---------------|------------------|-------------|--------------------------|------------------------------------|-----------|----------|--------------------------|-------|
| <1998 > | Oltre 15 | 100.0 | 36.7 | 30.5 | 8.0 | 3.0 | 9.3 | 1.1 | 1.5 | 0.2 | 9.6 |
| | 15□19 | 100.0 | 11.8 | 15.1 | 6.9 | 2.9 | 61.1 | 0.6 | 0.7 | 0.6 | 0.2 |
| | 20□24 | 100.0 | 14.7 | 29.3 | 24.9 | 8.7 | 19.0 | 1.1 | 1.1 | 0.4 | 0.8 |
| < 2002 > | Oltre 15 | 100.0 | 44.9 | 24.5 | 6.5 | 2.5 | 7.4 | 1.5 | 1.2 | 0.4 | 11.1 |
| | 15□19 | 100.0 | 12.9 | 14.5 | 6.6 | 2.2 | 58.2 | 1.0 | 1.9 | 1.5 | 1.3 |
| | 20□24 | 100.0 | 20.2 | 27.0 | 23.4 | 6.2 | 16.8 | 1.5 | 1.5 | 0.8 | 2.8 |

³⁴ **CENTRO INFORMATICO PER L'INTERNET DELLA COREA, Indagine della Situazione dell' Informazione in 2003, 2004, Seoul, 139.**

Tab.12. L'utilizzo del tempo libero degli adolescenti in Corea³⁵ (val :%)

| Guardare la TV | Viaggio | Le visite d'arte e culturali | Sport | PC Game, e-mail | Lavoro per interessi personali | Con gli amici | Con la famiglia | Faccende Domestiche | Riposo | ecc |
|----------------|---------|------------------------------|-------|-----------------|--------------------------------|---------------|-----------------|---------------------|--------|-----|
| 22,9 | 0,5 | 3,6 | 3,8 | 29,7 | 8,2 | 13,5 | 1,6 | 0,9 | 12,2 | 3,2 |

Tab. 13. Modi l'uso del computer (val :%)

| | Sa usare il computer | Modi l'uso del Computer | | | | | Non sa usare il computer |
|------|----------------------|-------------------------|-------------|------------|--------------|-------------|--------------------------|
| | | Internet, E-mail | Svago | Lavoro | Informazione | Studio | |
| 2002 | 99,2 | 85,8 | 72,5 | 10,0 | 22,9 | 51,1 | 0,8 |
| 2003 | 99,7 | 87,0 | 71,1 | 10,9 | 39,5 | 42,8 | 0,3 |
| 2004 | | 90,6 | 68,4 | 0,5 | 22,7 | 29,3 | |

1.3. La situazione attuale della catechesi degli adolescenti diocesi di Jeon-ju in Corea

In genere nella chiesa cattolica coreana la catechesi dei giovani non è stata abbastanza curata. Tuttavia alcuni sacerdoti antesignani si sono impegnati ad impostare una catechesi giovanile. Nel 1954 fu costituito un <Consiglio Nazionale degli studenti cattolici>. Dal 1956 in poi hanno organizzato un concorso fra i migliori studenti, che si è esteso a tutte le diocesi e continue fino ad oggi, come uno strumento per dare impulso all'educazione religiosa dei fedeli, e in modo particolare dei giovani. Ma la sottolineatura dell'importanza dell'educazione religiosa dei giovani è nata, ci pare, dal bisogno di formare <maestri della dottrina cattolica>, da utilizzare nella chiesa come catechesi e membri attivi.³⁶

³⁵ LO STATO STATISTICO, *La statistica degli adolescenti in 2005*, Seoul, 2005, 45

³⁶ Cfr. SUNG-WOO LEE, citato da LAZZARO HEUNG-SIK YOO, *La Chiesa Cattolica in Corea*, EMI, Bologna, 1984, 106-107.

Tramite la federazione degli studenti del liceo si è diffuso il movimento < Cell technique > nelle scuole cattoliche nelle scuole pubbliche frequentate da studenti cattolici. Negli anni '60, constatando l'aumento della delinquenza giovanile, la chiesa iniziò ad interessarsi maggiormente dei giovani, ma non sapeva come attuare un lavoro organico.³⁷ Alla fine degli anni '60, a causa delle difficoltà ambientali (politica dittatoriale, cambiamento sociale, sviluppo economico...) del paese, i giovani coreani erano disorientati.³⁸

In particolare si constatava un aumento dei fedeli tiepidi e una scarsa preparazione dei giovani alla fede cattolica dovuta anche alla mancanza di una catechesi che seguisse i fedeli, in special modo i giovani anche dopo quella strettamente indispensabile a ricevere il sacramento del Battesimo. Di qui la necessità di una specifica catechesi per questa categoria d'adolescenti. Dopo la FABC³⁹ indicò un preciso scopo della catechesi ai giovani in Asia, l'interessamento per i giovani che il Sinodo dei Vescovi provocò anche in Corea, sollecitò la pubblicazione di qualche testo per la catechesi ai giovani.⁴⁰

1.3.1. La condizione religiosa degli adolescenti in Corea, Jeonju

³⁷ Cfr. JUNG-JIN KIM, citato da LAZZARO HEUNG-SIK YOO, *La Chiesa Cattolica in Corea*, EMI, Bologna, 1984, 106-107.

³⁸ Cfr. SANG-RAE PARK, citato da LAZZARO HEUNG-SIK YOO, *La Chiesa Cattolica in Corea*, EMI, Bologna, 1984, 109.

³⁹ Indica Federation Asian Bishop's Conference

⁴⁰ LAZZARO HEUNG-SIK YOO, *La Chiesa Cattolica in Corea*, EMI, Bologna 1984, 112-113.

Oggi, In Corea aumenta la partecipazione degli adolescenti all'attività sociale. Soprattutto essi si sono interessati ai rapporti sociali.⁴¹

Da una inchiesta-campione risultano alcuni dati interessanti per sapere la situazione cattolica degli adolescenti. Alla domanda “perché sei diventato cattolico?” : il 18,7 % risponde “perché sono nato in una famiglia cattolica”; 44,1% per consiglio dei genitori; 11,4% per consiglio degli amici; 17,8% per decisione presa da soli; 7,3 % per altri (cfr. Tabella 14).

Tab.14. Il motivo per cui è diventato cattolico (val : %)

| Non so | Perché sono nato in una famiglia cattolica | Su consiglio dei genitori | Su consiglio degli amici | Decisione presa da soli | Altri. |
|--------|--|---------------------------|--------------------------|-------------------------|--------|
| 0,7 | 18,7 | 44,1 | 11,4 | 17,8 | 7,3 |

Ugualmente interessante l'ambiente o la religione di provenienza : il 61,9% proviene da famiglie in cui tutti membri sono cattolici, il 35,5% da famiglia in cui solo alcuni membri sono cattolici, il 2,0% da famiglie in cui è il solo cattolico (cfr. Tabella 16).⁴²

Tab.16. L'ambiente della famiglia (val :%)

| Non risponde | Tutti membri sono cattolici | Solo alcuni membri sono cattolici | Il solo cattolico |
|--------------|-----------------------------|-----------------------------------|-------------------|
| 0,5 | 61,9 | 35,5 | 2,0 |

In riferimento alla religione della Corea : il 13,1% è cattolica ; il 38,7% dalla protestante ; il 45,6 % dalla buddista; il 0,9% dalla confusionista ; l'1,5 % da altri sette.⁴³

⁴¹ LO STATO STATISTICO, *Il rapporto della ricerca statistica della società in 2004*, Seoul 2004,43.

Tab. 15. La partecipazione all'attività sociale degli adolescenti della Corea (val : %)

| ANNO | Totale | Partecipato | Rapporti Sociali | Società Religiosa | Passatempo, reports | Volontariato cittadine | Società scientifica | Società di Beneficenza | Ecc. | Non Partecipato |
|------|--------|-------------|-------------------------|-------------------|----------------------------|------------------------|---------------------|------------------------|------|-----------------|
| 1999 | 100,0 | 11,5 | 26,5 | 26,4 | 23,5 | 21,6 | 0,6 | 0,0 | 1,4 | 88,5 |
| 2003 | 100,0 | 23,7 | 33,7 | 21,4 | 25,7 | 15,4 | 2,8 | 0,1 | 0,8 | 76,3 |

⁴² GUM-JAE LEE, <La ricerca per la maturazione della fede degli adolescenti a Jeonju in Corea>, in *sinhak-nongmungip*(in Corea), Gwangu università cattolica, 2001,39.

1.3.2. Analisi sul vissuto religioso degli adolescenti

Attraverso quest'analisi si può considerare la situazione attuale degli adolescenti sul vissuto religioso. Secondo un'inchiesta risultano alcuni dati.⁴⁴ Il 42,9% degli studenti è molto orgoglioso di essere cristiano che sono (in quanto) cristiani e in genere, il 53,7% ne è abbastanza orgoglioso. Cioè il 96,6% degli studenti cattolici è orgoglioso di essere cattolico (cfr. Tabella 17).

Tab.17. L'orgoglio per il fedele cattolico (val : %)

| Non risponde | Molto orgoglioso | Mediamnte | Privo di orgoglioso | Privo |
|---------------------|-------------------------|------------------|----------------------------|--------------|
| 0,7 | 42,9 | 53,7 | 2,4 | 0,4 |

Alla domanda sul comportamento per i cristiani : il 52,6% degli studenti cattolici pensa che sta vivendo con il comportamento giusto nella vita, ma anche deve considerare una cosa importante che gli adolescenti protestanti hanno più la coscienza positiva degli adolescenti cattolici. Cioè si può assumere che la religione cattolica abbia meno influenza di quella protestante nella vita degli adolescenti (cfr. Tabella 18).

⁴³ KOREAN OVERSEAS CULTURE AND INFORMATION SERVICE, *Facts about Korea*, Seoul1998, 164.

⁴⁴ GUM-JAE LEE, *La ricerca per la maturazione ...op.cit.*, 41.

Tab.18. Comportamento nella vita dei cristiani (val : %)

| Categorie | Percentuale | | |
|--|-------------|-------------|-------|
| | Cattolica | Protestante | Altri |
| Ha un comportamento giusto nella vita | 52.6 | 61.8 | 37.6 |
| Non c'è differenza con i non-cristiani | 41.8 | 30.0 | 47.8 |
| Pregiudizio sul mondo che è caduto nel peccato | 3.4 | 6.6 | 10.7 |
| Non è più giusto dei non-cristiani | 2.2 | 1.6 | 3.9 |

Secondo la commissione degli educatori della scuola media, gli adolescenti cattolici Coreani pensano dei protestanti: il 42,9% degli studenti cattolici ha risposto che i protestanti sono figli di Dio come noi. Per questo si può considerare che tali studenti hanno una fede aperta (cfr. Tabella 19).

Tab.19. Il pensiero sui protestanti (val : %)

| | | | | | |
|--------------|---------------------|------------------------|------------------------|--------|-------|
| Non risponde | Uguali a noi | Peggiori dei cattolici | Migliori dei cattolici | Non so | Altri |
| 0,9 | 42,9 | 24,7 | 1,5 | 27,3 | 2,7 |

E poi, alla domanda sulla posizione della religione nella vita, se oppone la dottrina della Chiesa alla teoria della scienza, il 60,6% degli adolescenti cattolici ha voluto seguire la teoria della scienza. Cioè si può assumere che essi potranno essere influenzati dal secolarismo. Inoltre si può considerare che gli studenti cattolici tendono alla scienza più degli studenti protestanti (cfr. Tabella 20).

Tab.20. Quando oppone alla dottrina della Chiesa e la teoria della scienza? (val : %)

| Categorie | Percentuale | | |
|---|-------------|-------------|-------|
| | Cattolica | Protestante | Altri |
| Seguo la dottrina della Chiesa | 16,7 | 52,0 | 13,2 |
| Sebbene non abbia la certezza, seguo la dottrina della Chiesa | 22,6 | 22,2 | 13,0 |
| Certamente seguo la teoria della scienza. | 17,2 | 6,7 | 29,8 |
| Non ho la certezza, ma seguo la teoria della scienza | 43,4 | 19,1 | 43,9 |

Allora, cosa è importante nella vita religiosa per gli adolescenti cattolici in Corea? Secondo quanto risulta, gli adolescenti cattolici, rispondono con motivi molto personali,

cioè è importante per loro la consolazione e la pace del cuore che si ricavano nella vita religiosa (cfr. Tabella 21).⁴⁵

Tab. 21. L'argomento più importante nella vita della religione (val : %)

| Categorie | Percentuale | | |
|--|-------------|-------------|-------|
| | Cattolica | Protestante | Altri |
| La consolazione e la pace del cuore | 71,2 | 45,2 | 60,6 |
| Preparazione al mondo vitale dopo la morte | 3,1 | 9,8 | 5,3 |
| Accorgersi della verità religiosa | 8,9 | 15,6 | 17,8 |
| Il Cambiamento di vita, adattamento alla dottrina della chiesa | 16,9 | 29,5 | 16,3 |

Per conoscere il pensiero degli adolescenti sulla missione dei non-cristiani, è risultato che essi preferiscono missioni d'ordine pratico (cfr. Tabella 22).

Tab. 22. Evangelizzazione per i non-cristiani (val : %)

| Categorie | Percentuali |
|---|-------------|
| <i>I fedeli cattolici devono mostrare un buon modello ai non-cristiani</i> | 53,1 |
| <i>Si deve fare un programma sull'educazione per passatempo e cultura</i> | 17,0 |
| <i>Si deve pregare lì di andare in chiesa</i> | 14,4 |
| <i>Si deve istituire l'asilo nido o il ricovero dei vecchi nella parrocchia</i> | 12,5 |
| <i>Si deve usare la comunicazione sociale.</i> | 3,0 |

1.3.3. Rapporto degli adolescenti con la Chiesa

Si dice che l'adolescente sia il futuro della Chiesa, ma tanti adolescenti diventano non-praticanti.⁴⁶ Ci sono tante cause,⁴⁷ per cui è difficile fare uno pastorale per gli adolescenti.

⁴⁵ LA COMMISSIONE DELL'INSEGNANTE DELLA SCUOLA MEDIA CATTOLICA, citato da MUN-SU PARK, <Le proposte per la fede degli adolescenti e la Chiesa Cattolica>, Sinhakjeonmang (in Corerano), 1995,2-24.

⁴⁶ Tab.23. La presenza della messa domenicale degli adolescenti (val : %)

| Non risponde | Ogni domenica va a messa | Qualche volta non va a messa | Non va mai a messa | Altri |
|--------------|--------------------------|------------------------------|--------------------|-------|
| 0,7 | 37,9 | 49,5 | 11,0 | 0,9 |

Attraverso i risultati dell'inchiesta possiamo però desumere la direzione principale della pastorale degli adolescenti. Alla domanda "perché va alla scuola domenicale", il 26,1% risponde "Se vado in chiesa, mi sento bene", il 25,5 % per fare amicizia con buone persone⁴⁸. Alla domanda "quale programma ti piace alla scuola domenicale", il 51,6% risponde " l'incontro con gli amici" (cfr. Tabella 25, 26).

Tab. 25. Motivi per andare alla scuola domenicale (val:%)

| Per fare amicizia con buone persone | Mi piace Gesù | Se vado in chiesa, mi sento bene | Mi piacciono il parroco e la suora | Mi piace catechista | Mi è piaciuto la catechesi | Mi piace la liturgia | Un invito dai amici | I genitori me lo hanno ordinato | Se non ci vado, sarà peccato |
|-------------------------------------|---------------|----------------------------------|------------------------------------|---------------------|----------------------------|----------------------|---------------------|---------------------------------|------------------------------|
| 25,5 | 8,7 | 26,1 | 3,6 | 2,8 | 3,3 | 5,1 | 5,6 | 8,8 | 8,8 |

L'1,7% non ha risposto.

Tab.26. Programma che preferisce alla scuola domenicale (val: %)

| Non risponde | La messa | Catechesi | Incontro comunitario | Incontro personale con gli amici | altri |
|--------------|----------|-----------|----------------------|----------------------------------|-------|
| 0,7 | 17,6 | 6,6 | 19,2 | 51,6 | 4,2 |

Ugualmente alla domanda interessante "quale attività di gruppo vorrebbe nella scuola domenicale", il 41,4% risponde di volere l'attività di gruppo per condividere il divertimento o l'amicizia, il 7,3% per la Bibbia o la fede, mentre il 9,9% pensa al servizio.

⁴⁷ GUM-JAE LEE, <La ricerca per la maturazione della fede degli adolescenti a Jeonju in Corea>, in *sinhak-nonmungip*(in Corea), Gwangju università cattolica, 2001,50.

Tab.24. Cause per mancare alla messa domenicale (val :%)

| Non interessa la messa | Motivi Domestici | Per lo studio | Per passatempo o piaceri | Per giocare con gli amici | Per guardare la TV | Non piacciono il parroco e le suore | Non piace la catechista | I genitori dicono di non andare a messa, ma di studiare | Lo setticismo della fede |
|------------------------|------------------|---------------|--------------------------|---------------------------|--------------------|-------------------------------------|-------------------------|---|--------------------------|
| 9,3 | 23,7 | 17,2 | 17,0 | 17,7 | 9,2 | 1,4 | 0,9 | 2,2 | 1,4 |

Per questo può considerare che l'intenzione dei genitori della Corea tende lo studio è importante più della fede nella vita.

⁴⁸ GUM-JAE LEE, <La ricerca per la maturazione della fede degli adolescenti a Jeonju in Corea>, in *sinhak-nonmungip*(in Corea), Gwangju università cattolica, 2001,61

Da questo risultato possiamo vedere come gli adolescenti vogliano più attività per condividere il divertimento o l'amicizia che attività per rinforzare la fede (cfr. Tabella 27).

Tab. 27. Attività in gruppo nella scuola domenicale volute dagli adolescenti (val : %)

| Non risponde | Per la Bibbia o fede | Per il servizio (liturgia) | Per il passatempo o l'abilità speciale | Per condividere il divertimento o l'amicizia | Per lo studio | Altri |
|--------------|----------------------|----------------------------|--|--|---------------|-------|
| 1,8 | 7,3 | 9,9 | 33,9 | 41,4 | 2,9 | 2,7 |

Alla domanda per sapere l'opinione degli adolescenti sui catechisti risultano alcuni dati. Studenti universitari, adulti o genitori di uno studente, sono generalmente i catechisti nella scuola domenicale della Chiesa Coreana: Solo il 10% degli adolescenti sostiene positivamente questa categoria.⁴⁹

Inoltre, una cosa è risultata notevole per la pastorale agli adolescenti. Gli adolescenti coreani vogliono avere un catechista che non appartenga a una classe speciale, ma che comprenda bene il loro pensiero e le loro azioni con interesse e affettosa (cfr. Tabella 29).

Tab.29. La risposta degli adolescenti sui catechisti (val : %)

| Contenuto | Categorie | Percentuale |
|-----------------------|---------------|-------------|
| Soddisfazione attuale | Sono contento | 70,3 |

⁴⁹ GUM-JAE LEE, < La ricerca per la maturazione della fede degli adolescenti a Jeonju in Corea >, in *sinhak-nonmungip* (in Corea), Gwangju università cattolica, 2001,68.

Tab. 28. Chi è più adatto per il catechista (val :%)

| Non risponde | Una persona che capisce bene gli adolescenti | Una persona che ha fede profonda | Una persona Che conosca bene alla Bibbia | Un' artista che ha un talento speciale | Una persona nominata dalla società | Una persona s'interessa agli adolescenti con disponibilità | Una persona che sappia consigliare | Uno studente universitario | Genitori di uno studente |
|--------------|--|----------------------------------|--|--|------------------------------------|--|------------------------------------|----------------------------|--------------------------|
| 0,5 | 33,5 | 17,1 | 5,7 | 1,3 | 0,8 | 26,8 | 4,3 | 0,8 | 9,1 |

| | | |
|---|---|------|
| rispetto ai catechisti | | |
| Il ruolo attuale dei catechisti | Condurre alla vita della fede gli adolescenti | 43,4 |
| | Essere un amico | 28,4 |
| | Insegnare il catechismo | 15,9 |
| Un desiderio sui catechisti | Vorrei che il catechista comprendesse gli adolescenti con il dialogo | 30,1 |
| | Vorrei che il catechista trattasse gli adolescenti con affetto fraterno | 19,2 |
| | Vorrei che il catechista fosse come un modello alla fede | 15,5 |
| Una persona adatta per il ruolo di catechista | Una persona che capisce bene gli adolescenti | 33,5 |
| | Una persona che s'interessa agli adolescenti con disponibilità | 26,8 |
| | Una persona che ha fede profonda | 17,1 |

Di solito la causa della mancanza degli adolescenti nella Chiesa si tende ad attribuire alla situazione dell'educazione attuale in Corea, ma dobbiamo riconsiderare in altro modo. Vale a dire, che cosa cercano gli adolescenti in chiesa? E cosa deve fare la chiesa per farli restare? Soprattutto quale metodo seguire per fare di ritornare in chiesa i non-praticanti e i non-cristiani i adolescenti?

Con quest'indagine possiamo conoscere il motivo per cui gli adolescenti vanno alla scuola domenicale. Cioè non per ricevere il valore della fede, ma per creare relazioni con gli altri e trovare un'identità. Ossia, sappiamo ora che la pastorale degli adolescenti comincia dalla relazione con gli altri adolescenti e l'esperienza di comunità. La pastorale degli adolescenti è un viaggio con loro per dividerne la gioia, il dolore, l'angoscia, la speranza ecc.

CAPITOLO II

Mass media e la catechesi degli adolescenti

La riflessione sviluppata nel capitolo precedente ha messo in luce con molta evidenza la situazione della catechesi degli adolescenti nella Chiesa in Corea. Da qui deriva per la Chiesa Cattolica della diocesi di Jeonju in Corea un compito concreto e urgente: la necessità di sviluppare una catechesi per gli adolescenti come per una nuova evangelizzazione per un rinnovato slancio missionario. Questa prospettiva, oltre che dalla situazione attuale del paese e della Chiesa in Corea, sembra richiesto dalle più recenti indicazioni pastorali del Magistero a livello di Chiesa universale.⁵⁰

Si tratta di riconsiderare nei gruppi di adolescenti battezzati coloro che hanno perduto il senso vivo della fede, o addirittura non si riconoscono più membri della chiesa, conducendo un'esistenza lontana da Cristo e dal suo Vangelo⁵¹ di vivere quali siano i modi più adatti e più efficaci per comunicare il messaggio evangelico agli uomini del nostro tempo. Ora, nel nostro secolo, contrassegnato dai mass media o strumenti di comunicazione sociale, il primo annuncio, la catechesi o l'approfondimento ulteriore della fede, non possono fare a meno di questi mezzi.⁵²

⁵⁰ RM 33; EN 40, 45; ChL, 46.

⁵¹ GIOVANI PAOLOII, Lettera enciclica, *Redemptoris Missio* (7dicembre 1990), n.33.

⁵² PAOLOVI, Esortazione apostolica, *Evangelii Nuntiandi* (8dicembre1975), n.40,45.

Questo richiede un'attenzione particolare ai giovani perché i mezzi di comunicazione sociale offrono grandi possibilità come il Papa Giovanni Paolo II ha scritto.⁵³ Al centro di questo impegno della pastorale sembrano collegarsi la funzione e i compiti del catechista per la fede degli adolescenti. Di conseguenza, in questo secondo capitolo vorrei sviluppare i mass media e la catechesi agli adolescenti. In questa prospettiva sarà più facile delineare la pastorale catechetica per gli adolescenti con l'uso dei mass media in Corea.

2.1. La comprensione dei mass media

Il nostro tempo è caratterizzato da una diffusione degli strumenti della comunicazione sociale sempre più rapida. La crescita straordinaria della tecnologia e dell'industria dei mass media ha reso la comunicazione di massa fondamentale nella nostra società.⁵⁴ I mass media⁵⁵ sono ovunque attorno a noi e non possiamo più farne a meno. Vale a dire gli uomini d'oggi vivono nella <civiltà dell'immagine>. L'immagine, infatti per la sua

⁵³ Cfr. GIOVANI PAOLO II, Esortazione apostolica, *Catechesi Tradendae educare alla fede oggi* (16 ottobre 1979), n.46.

⁵⁴ T.PURAYIDATHIL, <Comunicazione Sociale>, in Dizionario di Scienze dell'Educazione, 210.

⁵⁵ Il termine utilizzato nell'Europa continentale per definire ciò che il pubblico inglese ed americano chiama *mass communication*. Nel linguaggio comune con essa si intendono i giornali, le riviste, il cinema, la televisione, la radio, la pubblicità, la pubblicazione di libri e l'industria musicale. Ma si dovrebbe fare una distinzione tra mass media e comunicazione di massa. I mass media sono l'agenzia intermedia che permette alla comunicazione di massa di aver luogo./ cfr. T. Purayidathil, <Comunicazione Sociale>, in Dizionario di Scienze dell'Educazione, 209. I mass media possono anche essere utilizzati per scopi individuali, privati o organizzativi. Gli stessi media, che trasmettono messaggi ad una vasta audience per scopi pubblici, possono anche essere utilizzati per annunci personali, messaggi in favore di qualcuno o qualcosa, appelli filantropici, offerte di lavoro e molti altri tipi di informazioni ed espressioni culturali./cfr. T. Purayidathil, <Mass Media>, in Dizionario di Scienze dell'Educazione, 654.

globalità, per l'immediatezza, per l'espressione e per il colore è in grado di inviare messaggi in numero molto più grande e in forma molto più rapida di qualsiasi parola.⁵⁶

La vera rivoluzione della nostra epoca, non è stata certo una rivoluzione politica o sociale, ma informatica e tecnologica. La vera guerra totale (McLuhan scriveva nel 1967) è divenuta una guerra d'informazioni. Non è dubbio che come tutti gli scopritori di qualche verità, esagera la potenza dei media.⁵⁷

Il primo areopago del tempo moderno è il mondo della comunicazione, che sta unificando l'umanità rendendola - come si vuol dire – “un villaggio globale”. I mezzi di comunicazione sociale hanno raggiunto una tale importanza da essere per molti il principale strumento informativo e formativo, di guida e d'ispirazione per i comportamenti individuali, familiari, sociali.⁵⁸

C'è un buon esempio. L'Internet è il grande livellatore. Nella rete non c'è gerarchia. Ci sono solamente gruppi. A causa di questa caratteristica del mondo elettronico, le compagnie del mondo reale capiscono che la tradizionale struttura piramidale non funziona più, mentre la continua evoluzione delle capacità dei vari gruppi.⁵⁹

Per comprendere e approfondire i mass media e gli adolescenti è utile innanzitutto considerare il significato e la funziona dei mass media stessi e la carattere degli adolescenti. In particolare sarà importante chiedersi quali siano i compiti, gli obiettivi della catechesi agli adolescenti.

⁵⁶ Cfr. G.CIONCHI, *Catechisti Oggi*, Elledici, Leumann, Torino1999,301.

⁵⁷ Cfr. G. MORRA, *Il quarto uomo : Postmodernità o crisi della modernità?*, Armando Editore, Roma 1996, 60-65.

⁵⁸ PONTIFICIO CONSIGLIO DELLE COMUNICAZIONI SOCIALI, Istruzione Pastorale *Aetatis Novae* (22 febbraio 1992), n. 4.

⁵⁹ C. PIGHIN, *Pastorale della comunicazione*, Urbaniana University Press, Città del Vaticano 2004,21.

2.1.1. La definizione dei mass media

Il professore universitario canadese Marshall McLuhan ha notato che il *medium* è il messaggio.⁶⁰ E ciò significa che il *medium* non è un semplice mezzo, non si limita a trasmettere un messaggio, ma modifica, insieme, il messaggio, il latore ed il recettore dell'informazione. Inoltre il medium non è solo "il messaggio", ma anche il massaggio.⁶¹

I media li distinguiamo in mini-media e mass-media. Cioè i mini-media (mezzi minori, mezzi poveri), sono i più comuni e di facile maneggio. Essi si dividono in tre parti. Prima, i visivi: sono filmine, diapositive, fotografie, cartellini e posters ecc. Seconda, l'audio: sono musicassette e nastri magnetofonici, ecc. Terza, gli audiovisivi: sono registrazioni al videotape, documentari cinematografici, diapositive sonorizzate e computer, ecc. Ad essi vanno aggiunti i loro derivati: montaggi visivi e sonori, racconto fotografico (fotolinguaggio), collages e giornali murali, ecc.

Invece, i mass-media sono quelli di comunicazione massiva, quali la stampa quotidiana (giornali), le riviste illustrate di altra tiratura, la radio, il cinema, la televisione, i dischi e Internet, ecc. Mentre i primi hanno una portata necessariamente limitata e vengono utilizzati per gruppi ristretti (scuole, conferenze, gruppi di ricerca...), i secondi (mass-

⁶⁰ McLuhan cerca di dimostrare che i mass media stanno mutando radicalmente l'uomo e il mondo, non tanto a causa di quello che trasmettono, quanto per quello che essi stessi sono; in altre parole : che, prescindendo anche dai messaggi da loro trasmessi, essi stessi sono un <messaggio>, massiccio e onnipresente, che condiziona – oltre che il connettivo e le strutture della società umana – le categorie mentali e il costume dell'uomo moderno, e, anzi- nel moltissimo che ha dimodificabile - la stessa natura dell'uomo, secondo la propria natura.

⁶¹ Il massaggio è anche in un altro senso : che l'influenza del messaggio è superficiale.

media) raggiungono il gran pubblico massivo, anonimo, fin negli ambienti più remoti, grazie ai canali di diffusione di cui dispongono.⁶²

Più radicalmente, possiamo dire che i media sono portatori di una nuova cultura nella misura in cui le loro modalità di funzionamento (ad esempio la capacità di fornire informazioni da qualunque provenienza o di creare contatti a distanza in tempo reale) portano a mutare il tradizionale rapporto con la realtà e con gli altri uomini e a far valere nuovi paradigmi e modelli di esistenza.⁶³ Per questo la Chiesa considera questi strumenti doni di Dio, in quanto essi, nel disegno della Provvidenza, sono ordinati a unire gli uomini in vincoli fraterni, cosicché collaborino nel suo piano di salvezza.⁶⁴

2.1.2. Storia della comunicazione

La storia della comunicazione è una componente di enorme rilievo della storia dell'umanità. McLuhan ce ne offre una griglia significativa articolata per età. La prima è l'età dell'oro nella quale trionfa la parola parlata, seguita dall'età dell'argento nella quale il fonema traducendosi in grafema apre un capitolo determinate per la cultura dell'essere umano: l'alfabeto si colloca all'incirca nell'epoca dei Fenici.

Nel 1500 Gutenberg a Magonza inventa una rudimentale macchina tipografica che, nel tempo perfezionata, apre l'età della stampa che, stando alle indicazioni di McLuhan, costituisce l'età del ferro. Tale evento caratterizza la fine del Rinascimento e

⁶² D.SPOLETINI, citato da G. CIONCHI, *Catechisti Oggi*, Elledici, Leumann, Torino 1999, 301-302.

⁶³ CONFERENZA EPISCOPALE ITALIANA, *Comunicazione e missione*, Direttorio sulle comunicazioni sociali nella missione della Chiesa, Libreria Editrice Vaticana 2004, 20.

⁶⁴ *Ibidem*, 93.

l'affermazione dell'Illuminismo. Si tratta di un periodo di guerra e al contempo di grappoli di invenzioni che porteranno nei secoli XIX-XX alla trasmissione di parole ed immagini.

Nel '900 si moltiplicano le invenzioni e si arriva all'alba del nuovo millennio, nella quale si assiste al sempre più esteso trionfo della comunicazione digitale.

Nel secolo XX con l'incalzante affermarsi della potenza industriale si è visto estendersi in tutto il globo la sovranità di una immensa rete fatta di rotative, pellicole, antenne radio-televisive, computers, ecc. In forza di questa nuova sovranità si può dire che oggi non c'è molecola d'aria che non vibri d'un messaggio e non si registra avvenimento che non possa diventare immediatamente di dominio pubblico.

È una sovranità che trova il suo sostegno nella civiltà industriale e si esprime attraverso le varie forme della comunicazione di massa che determinano quel complesso fenomeno di socializzazione del gusto caratterizzante le condizioni dell'uomo di massa: l'uomo tipico della società altamente industrializzata, secondo Matteo Ajassa, più che auto-diretto, è eterodiretto. Un essere umano diretto spesso dagli altri, anche dai mezzi della comunicazione di massa, i quali oggi più che mai, dominano l'uso del tempo libero.⁶⁵

2.1.3. Il ruolo dei mass media, l'effetto dei mass media

Adulti, giovani e adolescenti, progressivamente immersi in un'aggressiva comunicazione multimediale, vivono prevalentemente in un quadro che esclude dalla

⁶⁵ C.PIGHIN, *Pastorale della ...op.cit.*, 12-13.

trascendenza, la sola condizione che potrebbe dare pienezza di valore alla realizzazione della condizione umana.⁶⁶

La portata dell'influenza dei mass media sugli individui e la società è argomento di disputa, le opinioni tra i ricercatori variano da chi la considera minima a chi molto forte. La stima di tale influenza non è mai stata facile, dato che gli esseri umani, oggetto di tali ricerche, sono spesso imprevedibili.⁶⁷

Nulla di ciò che l'uomo di oggi pensa, dice e fa è estraneo ai media; e i media esercitano un'influenza, con varie modulazioni, su tutto ciò che l'uomo di oggi pensa, dice e fa.⁶⁸ Attraverso i media la persona può ottenere informazioni in modo più rapido e sistematico, allargare l'orizzonte delle sue conoscenze, dialogare con altre persone, vicine e lontane. I media rendono possibili nuovi percorsi di ricerca di senso e la costruzione di originali trame sociali. I media rappresentano oggi luoghi privilegiati dov'è ben percepibile l'ansia di "prossimità" e di "autenticità" che contraddistingue l'uomo contemporaneo.⁶⁹

I media, che danno accesso all'informazione "in diretta", sopprimono la distanza di spazio e di tempo, ma soprattutto trasformano la maniera di percepire le cose: la realtà cede il passo a ciò che di essa viene mostrato. Perciò, la ripetizione continua di informazioni scelte diventa un fattore determinante per creare un'opinione considerata pubblica.

⁶⁶ C.PIGHIN, *Pastorale della ...op.cit.*, 7.

⁶⁷ T.PURAYIDATHIL, <Comunicazione Sociale>, in *Dizionario di Scienze dell'Educazione*, 210.

⁶⁸ CONFERENZA EPISCOPALE ITALIANA, *Comunicazione ...op.cit.*, 16.

⁶⁹ *Ibidem*, n.37.

Decenni di ricerche empiriche hanno mostrato che la potenza della comunicazione non va intesa nel senso schematico di una relazione tra una causa (*i media*) e un effetto (la trasformazione dell'uomo).⁷⁰ Per la religione i mass media mostrano considerazione e rispetto – lo stesso che hanno per ogni altro argomento, politica o moda, scienza o sesso, sport o cucina.⁷¹

Attualmente, Internet offre l'occasione, in progressiva espansione, di creare un continuo interscambio nel quale è possibile realizzare conoscenze, acquisizioni di sapere, proposte di modelli comportamentali.⁷²

È noto, le valutazioni di fenomeno sono diverse. Gli effetti positivi dei mass media sono le moltiplicate possibilità di diffondere l'istruzione, di superare l'isolamento culturale e favorire la mutua conoscenza fra comunità viventi nella stessa unità nazionale e fra popoli diversi. I mezzi della comunicazione sociale possono allargare la cerchia della relazione in quanto la loro crescente perfezione < abbatte e distrugge le barriere, che circostanze di tempo e di luogo avevano eretto fra gli uomini >. Non solo, eventi lontani diventano facilmente accessibili. Sono agevolate le possibilità di contatto con le persone e di presenza agli eventi. I media possono offrire risposte concrete al desiderio di comunicazione e condivisione, partecipazione e solidarietà.⁷³

Anche le condizioni dei media e le opportunità che si offrono alla Chiesa nel campo delle comunicazioni sociali sono differenti da nazione a nazione e anche da diocesi a diocesi di uno stesso Paese. Ne consegue naturalmente che l'approccio della chiesa ai

⁷⁰ G.MORRA, *Il quarto...*op.cit., 64.

⁷¹ Ibidem, 125.

⁷² C.PIGHIN, *Pastorale della ...*op.cit., 22.

⁷³ CONFERENZA EPISCOPALE ITALIANA, *Comunicazione e ...*op.cit., 22.

media e all'ambiente culturale che essi contribuiscono a formare saranno differenti da luogo a luogo.⁷⁴

Con l'impegno dei mezzi audiovisivi si può sensibilmente accelerare il progresso delle comunità a cui viene rivolto l'aiuto perché la lotta contro l'analfabetismo e la diffusione dell'istruzione tecnica e professionale consentono di superare quel grave ostacolo al progresso che è costituito dall'inadeguata preparazione del fattore umano dello sviluppo economico e sociale.

Invece, gli effetti negativi dei mass media sono il pericolo di abbassamento dei valori umani, di asservimento delle informazioni ad interessi economici privati o al monopolio del potere pubblico, di diseducazione delle giovani generazioni ecc.⁷⁵

Se usati correttamente, i media costruiscono da una parte una risorsa per il singolo, per la società e per lo sviluppo dei popoli. Nuove e straordinarie opportunità di sviluppo e collaborazione tra i popoli potrebbero derivare dalla condivisione delle conoscenze. Ma, così non sempre accade. Le tecnologie e i processi della comunicazione sociale sono sempre più collegati con il sistema economico e commerciale, fino diventarne per molti versi dipendenti.⁷⁶

Per questo, la diffusione dei mezzi audiovisivi influenza a sua volta la vita economica sia promuovendo i consumi, sia stimolando la mobilità territoriale e professionale, sia diffondono conoscenze delle società e modelli sociali di comportamento. Specialmente nelle zone ad incipiente sviluppo, tale stimolo può portare ad un'espansione sproporzionata

⁷⁴ Ibidem, 93.

⁷⁵ FRANCESCO VITO, *La diffusione dei mezzi audiovisivi conseguenza e fattore di trasformazione sociale*, / AA.VV., *Le incidenze sociali dei mezzi audiovisivi*, V.L.Albertoni, Roma 1963, 39.

⁷⁶ CONFERENZA EPISCOPALE ITALIANA, *Comunicazione e...*op.cit., 18-19.

dei consumi moderni e ad una contrazione del risparmio e degli investimenti contribuendo ad aggravare gli squilibri regionali. Nel loro complesso i messaggi inviati attraverso questi mezzi, ed in particolare quelli pubblicitari intenzionalmente volti a stimolare la domanda di certi beni, contribuiscono a generare nuovi bisogni ed esigenze.

Proprio perché così potenti, i mass media possono comportare non pochi rischi. Ad esempio, esiste un legame d'interazioni che dalla sfera della tecnica dell'economica e della politica va ai mezzi audiovisivi. Se usati per politica, non soltanto portano un'offerta della partecipazione consapevole alla vita politica, ma potrebbe avvenire un interesse dei governanti a stabilire e mantenere contatti sempre più estesi e continui coi governati.⁷⁷ Vista la situazione, tutte le parti sociali si sono preoccupate dell'influenza della comunicazione sulla società.

2.4. La catechesi agli adolescenti

L'adolescente presenta caratteristiche particolari in quanto si svolge tra adulto e una persona che non lo è ancora e che è alla ricerca della propria dimensione di vita e della propria identità. Affinché possa instaurarsi un buon rapporto con l'adolescente, è necessario che lo psicologo prenda in considerazione le caratteristiche della personalità adolescenziale e sappia affrontare le difese tipiche che l'adolescente utilizza per far fronte

⁷⁷ Cfr. F.VITO, *La diffusione dei mezzi audiovisivi conseguenza e fattore di trasformazione sociale*, AA.VV., *Le incidenze sociali dei mezzi audiovisivi*, V.L.Albertoni, Roma 1963, 38

ai suoi vissuti ansiogeni, provocati dallo stato continuamente mutevole ed ambivalente in cui si trova a vivere.⁷⁸

2.4.1. La definizione dell'adolescenza, la comprensione psicologica dell'adolescenza,

Cronologicamente, l'adolescenza è un periodo della vita che va dai 12-13anni ai 17-20. È quindi il periodo intermedio che separa la fanciullezza / preadolescenza dalla giovinezza. Il passaggio alla adolescenza è dato dalla pubertà.⁷⁹

Somaticamente, avvengono notevoli trasformazioni. Crescono la postura (scheletro, altezza, peso, mescolatura...), i tessuti nervosi e linfatici, l'apparato genitale (testicoli, prostata, ovaie), i ritmi respiratori e cardiovascolari.

Psicologicamente, l'adolescente è irrequieto, nervoso, suscettibile, instabile, fantasioso, idealista, poeta, originale, indipendente, critico, presuntuoso. Assume atteggiamenti contraddittori: entusiastici e depressivi, allegri e tristi. Subisce forti cariche emotive ed affettive. Ha momenti < strani > d'introversione ed estroversione.

Detesta e contesta la famiglia perché <tradizionale>e conformista, ma assume acriticamente i < conformismi >del gruppo al quale è legato in forma quasi simbiotica. Il motivo di questi comportamenti risiede nella convinzione di fondo che alla famiglia si dice < no > perché impone, mentre al gruppo si dice < si >perché liberamente scelto e produce amicizia. Cioè è diviso fra < tesi >e < antitesi >senza la possibilità di una sintesi

⁷⁸ Cfr. S. PALUZZI, *Manuale di Psicologia*, Urbaniana University Press, Città del Vaticano 1999, 302 -304.

⁷⁹ G.CIONCHI, *Catechisti Oggi*, Elledici, Leumann, Torino 1999, 206.

equilibratrice, alla continua ricerca della felicità. Per tesi intendiamo tutto ciò che l'adolescente è, vuole o pretende di essere, volere e fare; per antitesi intendiamo il divieto che la società (famiglia, scuola, religione, leggi, mentalità tradizionali...) pone in modi svariati continui- a questa sua voglia di vivere in forma autonoma, indipendente, creativa, originale.⁸⁰

Secondo Erikson,⁸¹ l'adolescenza⁸² rappresenta un processo di formazione dell'identità: la crisi che deve superare il giovane è tra identità e confusione di identità. Il fallimento nella costruzione della propria identità si manifesta nella confusione di ruoli nel contesto sociale. L'obiettivo fondamentale della risoluzione della crisi adolescenziale è la conquista d'autonomia e d'indipendenza personale. La crisi adolescenziale è dovuta essenzialmente a tre eventi che costituiscono come una sorta di tre perdite,⁸³ quasi fossero dei lutti.

⁸⁰ G.CIONCHI, *Catechisti Oggi*, Elledici, Leumann, Torino 1999, 207-208.

⁸¹ Inoltre, Erikson afferma che lo sviluppo psicosociale attraversa otto stadi, in ciascuno dei quali l'individuo deve affrontare una serie di problemi, la cosiddetta crisi dello stadio, per potere passare allo stadio successivo. Nello stadio che corrisponde all'adolescenza, la crisi da superare è tra identità e confusione di identità. L'adolescente deve sviluppare il senso di identità di se stesso, diventare un individuo con una sua propria personalità distinta da quella dei coetanei e degli adulti, con proprie norme sociali e propri valori morali. Il fallimento nella costruzione della propria identità si manifesta nella < confusione dei ruoli >, per cui l'adolescente non riesce a trovare un ruolo adeguato per la sua personalità nel contesto sociale: Cfr. S. PALUZZI, *Manuale di Psicologia*, Urbaniana University Press, Città del Vaticano 1999, 197-198.

⁸² Beppe M.Roggia dice sull'adolescenza che è la stagione faticosa ed affascinante dell'accestire cioè della crescita nell'identità e nella scoperta della vita come investimento di responsabilità: Cfr. AA.VV., *Giovani*, Editrice Rogate, Roma 1996,136.

⁸³ 1. La perdita del corpo infantile al quale ci si era affezionati. 2. La perdita del ruolo infantile, 3. La perdita dei genitori dell'infanzia.

L'adolescente si risveglia alla vita. Si accorge cioè di un universo esteriore, che talora lo incanta; intuisce con una freschezza gioiosa e perfino traboccante un mondo interiore che lo fa vibrare. È importante se ne renda conto.

Del resto le confidenze affidate al diario, all'amico, al sogno danno sorprendente testimonianza della vitalità interiore che accompagna l'adolescenza. L'adolescente avverte sentimenti ed emozioni in modo singolarmente intenso. Di molti stati d'animo si accorge e ne prende coscienza per la prima volta; li vive con una tale sincerità e partecipazione da interpretarli come un'esperienza unica che < gli altri non possono capire >. Per la prima volta consapevolmente alla risvolta della vita, è spesso portato ad affrontarla con una carica emotiva esasperata: a forzare situazioni ed enfatizzare atteggiamenti. Sembra spesso voler < verificare > la propria vita e le risorse di cui dispone.⁸⁴

Di fronte a situazioni che non si possono modificare immediatamente, mentre la richiesta è sempre quella del < tutto e subito >, gli adolescenti reagiscono in diversi modi.

- Alcuni rifluiscono nell'apatia e accettano in modo acritico e incondizionato i sistemi di vita proposti dalla società.
- Altri credono di trovare nella violenza la forza liberatrice da queste condizioni, oppure la possibilità di cambiare secondo i modelli che sono stati ipotizzati attraverso letture, dialoghi, amicizie, influssi di docenti vari, dei mass media...
- Altri vista la impossibilità di produrre qualcosa di nuovo e di diverso, si rifugiano nei vizi : abusi etero/omosessuali, alcoolismo, mania sfrenata di libertà e di divertimento, droghe, vita randagia, musicomania, frequenza di locali evasivi: discoteche, locali notturni, sale da giochi.

⁸⁴ S.CURRÒ (a cura di), *Camminare con l'adolescente*, Editrice elle di ci, Leumann, Torino 1996, 34.

- Altri, infine, trovano un senso alla propria vita attraverso l'impegno in una delle tante forme di associazionismo che offre non solo la possibilità di una formazione personale, ma anche quella di una modalità nuova di inserirsi nel sociale per mezzo di gruppi che si interessano ai poveri, ammalati, terzomondo, emarginati, drogati, anziani, persone sole, sia nelle comunità ecclesiali come nei gruppi di volontariato civile, perché i sogni tipici di questo periodo diventano realtà.⁸⁵

2.2.2. L'atteggiamento religioso dello scetticismo

L'adolescente vive in uno stato di tensione emotiva e cerca i modi per ridurla. Spesso l'emotività trova un canale privilegiato nella religione per esprimersi. La religione promette sicurezza, vittoria, aiuto della grazia, ecc. E una religiosità sincera può portare l'adolescente verso una stabilità appianando le contrarietà. Però una tale religiosità è ancora una religiosità "usata" e perciò non ancora matura. Man mano che l'adolescente impara a controllare i propri impulsi con mezzi adeguati, questa funzione della religione diminuisce.

L'adolescenza è un periodo di grandi cambiamenti e rimane un "miracolo" la sopravvivenza della religiosità in tanti adolescenti.⁸⁶ Le caratteristiche della religiosità degli adolescenti riflettono i grandi cambiamenti affettivi, cognitivi e sociali di questa fase dello sviluppo. Inoltre abbiamo già parlato come l'adolescenza è un periodo di grandi trasformazioni fisiche, sessuali e cognitive : questo è anche il periodo della crisi religiosa.

⁸⁵ Cfr. G.CIONCHI, *Catechisti ...op.cit.*, 209-211.

⁸⁶ Cfr. S. PALUZZI, *Manuale di Psicologia*, Urbaniana University Press, Città del Vaticano 1999, 208-210.

L'adolescenza è il periodo in cui tutti i sistemi cognitivi, fino a quel momento accettati grazie all'autorità dei genitori, vengono rivalutati e accettati come qualcosa di personale o rigettati come qualcosa di esterno al proprio sistema personale in via di ristrutturazione.

Per questo, la religiosità dell'adolescente è reattiva, nel senso che si fonda sul rigetto della religiosità infantile offerta o talvolta imposta dai genitori, dall'ambiente sociale e dall'istruzione religiosa. Questo processo di riconsiderazioni personali (soggettivizzazione) è, da una parte, liberante per l'adolescente. Perché permette di rivalutare i propri concetti religiosi e giungere così ad una maturità personale, ma dall'altra parte è bloccante in quanto mette l'adolescente in una situazione di polemica con le istituzioni religiose, che vengono percepite come antagoniste alla religiosità personale.

Un altro aspetto che contribuisce alla crisi religiosa è l'incontro dell'adolescente con la scienza, la "verità scientifica", che sembra spiegare in modo più "evoluto" quello che fino ad allora egli aveva creduto come "assoluto". Per scienza si intende anche l'eventuale approccio del giovane alla psicologia, ad esempio, quando questa viene presentata dalle istituzioni accademiche o dai mass-media come la disciplina che soppianta le tradizionali visioni religiose e morali.

Da una inchiesta-campione risultano alcuni dati interessanti. Alle domande di sapere il pensiero religioso cattolico degli adolescenti in Corea risultano che il 43,6% (Non credo 4,8%, Non so 38,8%) degli studenti è scettico sulla confessione (cfr. Tabella 30).⁸⁷

Tab.30 Tu credi che si può ricevere il perdono del peccato attraverso la confessione?

| Non risponde | Lo credo | Non lo credo | Non so |
|--------------|----------|---------------------|---------------|
| 1,3% | 55,1% | 4,8% | 38,8% |

⁸⁷ Cfr. GUM-JAE LEE, < La ricerca per la maturazione della fede degli adolescenti a Jeonju in Corea >, in *sinhak-nonmungip*(in Corea), Gwangju università cattolica, 2001,48-49.

Uguualmente alla domanda dello scetticismo del religioso, il 37,5% risponde che ha avuto esperienza (cfr. Tabella 31). E, alla domanda “perché hai avuto uno scetticismo religioso?”, il 26,9% risponde “Perché, non ho potuto sopportare di aver avuto la responsabilità del mio peccato”, il 26,5% risponde “Perché non ho potuto prendere quello che aspettavo nella Chiesa”(cfr. Tabella 32).⁸⁸ Attraverso quest’inchiesta ci offrono spunti per dell’ipotesi di proposte educative per gli adolescenti. Queste percentuali riflettono lo scetticismo del religioso degli adolescenti.

Tab.31 Hai mai avuto lo scetticismo del religioso?

| | | | |
|--------------|--------|--------|--------|
| Non risponde | Mai si | Mai no | Non so |
| 0,9% | 37,5% | 50,4% | 11,2% |

Tab. 32. Se avessi avuto lo scetticismo religioso, perché ? (val : %)

| | | | | | |
|--|--|--|--|---|--|
| Perché non ho potuto capire la catechesi neanche non ho potuto credere | Perché non ho potuto prendere quello che mi aspettavo dalla Chiesa | Perché non ho potuto sopportare che mi sia aggravato la coscienza di una colpa | A causa del sacerdote, della suora e dei catechista perché sono troppo autoritari. | Perché la chiesa non si comporta come Gesù ci ha insegnato. | Perché gli amici della chiesa, non si comportano con fede. |
| 15,1 | 26,5 | 26,9 | 5,1 | 12,3 | 14,2 |

2.2.3. Il contenuto della catechesi agli adolescenti

La pastorale della cultura arriva ai giovani attraverso i diversi campi dell’insegnamento, della formazione e del tempo libero, in un processo che

⁸⁸ Cfr. Ibidem, 55-56.

tocca la persona nel suo intimo. Se la famiglia resta essenziale nella “traditio fidei”, parrocchie e diocesi, collegi e università cattoliche, come pure i vari movimenti ecclesiali presenti in tutti gli ambienti di vita e di insegnamento, sanno prendere iniziative concrete per promuovere:

- luoghi in cui i giovani amano ritrovarsi e allacciare rapporti di amicizia e che costituiscono un ambiente di sostegno per la fede.*
- Cicli di conferenze e di riflessione, adattati ai diversi livelli culturali e imperniati su argomenti di comune interesse e d'attualità per la vita cristiana.*
- Associazioni culturali o socioculturali, con programmi aperti d'attività ricreative e formative, che includano canto, teatro, cineclub, ecc.*
- Collane di cultura - libri o videocassette - che garantiscano un'informazione ed una formazione culturale cristiana nonché uno scambio con altri giovani e meno giovani.*
- Una proposta di modelli da imitare, visto che si tratta, in fondo, di formare giovani adulti a vivere la fede nel loro ambiente culturale, sia questo l'università o la ricerca, il lavoro o l'arte.*
- Itinerari di pellegrinaggio che, dal piccolo gruppo meditativo al grande raduno festivo, consentano un'irrigazione culturale del vissuto spirituale in un clima di fervore comunicativo e diffusivo.*
- I giovani sono il futuro della Chiesa e del mondo. L'impegno pastorale nei loro riguardi, sia nel mondo universitario che in quello del lavoro, è segno di speranza alla vigilia del Terzo Millennio. Tutte queste iniziative si inseriscono in una pastorale globale, in cui la Chiesa attua “ un nuovo tipo di dialogo che*

*permetta di portare l'originalità del messaggio evangelico al cuore delle mentalità di oggi. Dobbiamo quindi ritrovare la creatività apostolica e la potenza profetica dei primi discepoli per affrontare le nuove culture. La parola di Cristo deve apparire in tutta la sua freschezza alle nuove generazioni, i cui atteggiamenti talvolta sono difficilmente comprensibili a spiriti tradizionali, ma tuttavia sono ben lungi dall'essere chiusi ai valori spirituali ”.*⁸⁹

I giovani, infatti, esprimono in modo più immediato le tendenze culturali in atto. Chi fa pastorale giovanile oggi, a tener vivo lo sforzo di capire i giovani e a sperimentare vie di ripensamento della proposta, perché in questa cultura il giovane è fortemente centrato su di sé.

*Non è la pastorale delegata al prete giovane e a bravi educatori ma riguarda tutta la comunità ecclesiale, chiamata a misurarsi sulla capacità di accogliere ed educare i giovani. Non si può pensare il rapporto Chiesa – giovani soltanto in prospettiva di integrazione dei giovani nella comunità, ma anche e prima di tutto nel senso di costruire Chiesa con i giovani.*⁹⁰

La pastorale giovanile ha dovuto pure misurarsi in questi ultimi anni con le problematiche relative all'emarginazione giovanile e con la questione inerente i tanti giovani che non hanno più contatti con il circuito ecclesiale e

⁸⁹ GIOVANNI PAOLO II, Discorso al Pontificio Consiglio della Cultura, 18 gennaio 1983. *L'Osservatore Romano*, 19 gennaio 1983,1, n. 3.

⁹⁰ S.CURRÒ, Il giovane al centro, *Paoline*, Milano 1996,12-35.

con l'orizzonte della fede cristiana. Si è sviluppata così una pastorale giovanile a partire dai problemi umani e dall'attenzione educativa, anche se si levano spesso voci che mettono in luce la necessità che la pastorale abbia come primo compito l'annuncio di Gesù Cristo ai giovani. La composizione tra attenzione educativa e annuncio cristiano rimane compito fondamentale.⁹¹

Soprattutto, un rinnovamento in ambito ecclesiale tocca non soltanto alcune attenzioni metodologiche, ma il cuore stesso della proposta e l'interpretazione stessa del rapporto tra evangelizzazione ed educazione. La comunità cristiana ha, in rapporto ai giovani, il compito di annunciare il Vangelo, di mettere quindi di fronte a loro la proposta cristiana e di condurli alla comunità ecclesiale. Giacché in questi anni i giovani si sono allontanati sempre più dalla fede, la comunità attiva una serie di iniziative pastorali che fanno da contesto alla proposta di fede; esse sono orientate a favorire l'aggregazione, a soddisfare bisogni di incontro, a dare l'immagine di una comunità che è attenta agli interessi giovanili.

La proposta cristiana (la catechesi in sostanza) deve essere detta e percepita come significativa per la vita. La stessa catechesi giovanile, d'altra parte, è carica di attenzioni verso i problemi giovanili, di far risuonare il messaggio in rapporto alla problematica esistenziale giovanile.

Secondo l'affermazione del cardinale Camillo Ruini nella Presentazione del secondo volume del catechismo ; ai giovani di oggi, che cercano il significato pieno della vita, Gesù rivolge l'invito a seguirlo, per scoprire in lui

⁹¹ Ibidem, 36.

il mistero della vita che non ha fine. Si tratta di un cammino di fede che, prendendo il via dall'appassionata sete di verità e di valori, diventa incontro con la persona stessa di Gesù Cristo, decisione di farsi suoi discepoli e di radicare le proprie scelte esistenziali nel progetto di vita rivelato in lui dal Padre.

Per raggiungere meglio i giovani si deve pensare ad un'impostazione metodologica dell'educazione che si faccia integrazione tra fede e vita nella Chiesa.⁹²

2.3. L'influenza dei mass media sull'adolescenza

I mass-media hanno un influsso determinante nella vita di ogni persona, tanto che il noto sociologo di Oxford, B.Wilson ha dichiarato che essi costituiscono il <nuovo collante sociale> che si sostituisce alla religione. Essi < educano all'edonismo, al cinismo, all'indifferenza... Un malessere profondo mette in pericolo la stessa civiltà occidentale >.⁹³

Dietro l'armata brancaleone delle clamorose selezioni da teleschermo, dei concorsi per adolescenti, delle parate di divi stagionati o di divette in provino, c'è soltanto, tradotto in soldoni, la truffa delle illusioni.⁹⁴

Dal punto di vista della psicologia, i mass media operano sul pensiero. Cioè il pensiero non fa alcuna differenza tra ciò che è simile e ciò che è identico (non distingue infatti l'ego dal non ego e ciò che gli altri vivono è risentito come vissuto dall'ego del soggetto e

⁹² Cfr. S.CURRÒ, *Il giovane al centro*, Paoline, Milano 1996, 38-45.

⁹³ Cfr. C.FIORE, citato da GIUSEPPE CIONCHI, *Catechisti Oggi*, Elledici, Leumann, Torino 1999, 212-213.

⁹⁴ G.CACCIAMI, citato da GIUSEPPE CIONCHI, *Catechisti Oggi*, Elledici, Leumann, Torino 1999, 216.

viceversa) è facile comprendere perché il fenomeno della proiezione permette infatti di attribuire agli attori elementi della propria vita personale, quelli graditi per viverli, quelli sgradevoli per liberarsene. In piccola misura essi sono utili, perché servono come un rifugio contro le tensioni che si sono accumulate nel corso della vita e le sue frustrazioni.

Freud ha difatti indicato nella fantasticheria un utile mezzo per rifarsi e per sostituire la realtà che è causa di frustrazione. Ciò si verifica d'altronde in natura, come nei sogni ad occhi aperti, e nell'esercizio della fantasia. Un aspetto anche positivo dei mass media può essere, per tutte le classi della società, un incomparabile strumento di informazione e di cultura; può, soprattutto, dare uno dei mezzi più efficaci nel diffondere le dottrine religiose e nell'educare spiritualmente l'umanità.⁹⁵

I mass media sono potenziali strumenti di educazione ma anche di depravazione; di elevazione morale e sociale ma anche di decadimento. Possono additare alle nuove generazioni l'ascesa verso nobili ideali di vita, ma possono anche accompagnarle nella discesa della scala dell'edonismo, della perversione e della distruzione, ma d'altra parte l'educazione al linguaggio dei mezzi audiovisivi darà i suoi frutti se si innesterà sulla educazione umanistica dei giovani.⁹⁶

2.3.1. Un nuovo modo di pensare e agire si riscontra tra gli adolescenti,

⁹⁵ LEONARDO ANCONA, *I riflessi degli audiovisivi sul comportamento dei giovani/* AA.VV., *Le incidenze sociali dei mezzi audiovisivi*, V.L.Albertoni, Roma 1963, 94-95.

⁹⁶ F.VITO, *La diffusione dei mezzi audiovisivi conseguenza e fattore di trasformazione sociale,/* AA.VV., *Le incidenze sociali dei mezzi audiovisivi*, V.L.Albertoni, Roma 1963, 43-44.

Oggi, il prodotto dell'industria dei mass media⁹⁷ viene per gli adolescenti. Infatti loro sono nati, cresciuti ed stati educati insieme con i mezzi audiovisivi, la televisione in particolare. Gli adolescenti imparano tante cose sulla socializzazione e poi, mettono in azione fondatamente su di questo. Ma, di solito il prodotto dell'industria del mass media usa l'istinto dell'umano cioè, il sesso e la violenza per provocare la volontà di comprare. Di fronte all'attacco illimitato della cultura dei mass media, gli adolescenti mancano sia dell'abilità sia della libertà temporale per poter giudicare con l'abilità del cervello. Quindi, loro scelgono questo inconsciamente, per questo stanno subendo la confusione del senso di valore.

L'influsso sui giovani <determina l'affermarsi di un relativismo non solo etico, ma anche cognitivo. La mobilità dei punti di riferimento indurrebbe, soprattutto i giovani, alla percezione di una realtà instabile, precaria, insensata e, conseguentemente, alla svalorizzazione delle istituzioni "del passato", dei contenuti proposti dalla scuola, dalla famiglia e dalle altre tradizionali agenzie di socializzazione>. Inoltre i mass-media offrono spesso ai giovani quei modelli che li sradicano dalla famiglia, per cui vivono e sognano un mondo irrealistico e fantastico con disturbi della personalità che possono portare a decisioni estreme : suicidi, droga, alcool, vizi...⁹⁸

Il mondo si trova a veder emergere una nuova cultura che <nasce, prima ancora che dai contenuti, dal fatto stesso che esistono nuovi modi di comunicare con nuovi linguaggi, nuove tecniche e nuovi atteggiamenti psicologici>. Il ruolo eccezionale che svolgono i

⁹⁷ Il cinema, il videogioco ed il videomusica ecc.

⁹⁸ G. CIONCHI, *Catechisti Oggi*, Elledici, Leumann, Torino 1999, 212-213.

mezzi di comunicazione sociale nel plasmare il mondo, le culture e i modi di pensare ha condotto nelle società asiatiche vasti e rapidi cambiamenti.⁹⁹

I giovani non accettano più la formazione e l'attesa, ma vogliono vivere la loro età come compiuta. E i giovani stanno cercando la formula per indossare l'universo : la mistica della partecipazione, ma non cercano schemi distaccati, cioè modi di collegarsi al mondo, alla foggia ottocentesca.¹⁰⁰

L'influenza audiovisiva si manifesta, in modo caratteristico, in soggetti di età evolutiva. È evidente l'influsso dei mezzi audiovisivi sui processi di livellamento culturale e nella mentalità e nel costume morale dei giovani. I giovani di una società audiovisiva sono pertanto caratterizzati da notevole similarità di comportamento, da interessi prevalentemente esteriorizzati, da facilità associative da immediatezza di ricezioni di gruppo.

La fascinazione, legata specialmente al fatto filmico, ha una presa particolare sui giovani in stato di immaturità o disadattamento psichico, che sono portati per ciò stesso a evadere nel mondo audiovisivo, così che l'eccessiva frequentazione degli spettacoli cinematografici e televisivi potrebbe essere piuttosto sintomo, che causa del loro disadattamento. I giovani possono trovare nella realtà audiovisiva un aiuto e non un ostacolo alla loro crescita morale e sociale, solo se in possesso di una forte interiorità che li sorregga e li orienti.¹⁰¹

⁹⁹ GIOVANNI PAOLO II, Esortazione Apostolica *Ecclesia in Asia* (6 novembre 1999), n.48.

¹⁰⁰ Cfr. M.MCLUHAN-Q.FIORE, citato da G. MORRA, *Il quarto uomo : Postmodernità o crisi della modernità?*, Armando Editore, Roma 1996, 62-63.

¹⁰¹ AA.VV., *Le incidenze sociali dei mezzi audiovisivi*, V.L.Albertoni, Roma1963, 215.

Uno degli effetti più sconcertanti ed allarmanti delle moderne tecniche di diffusione è di condurre i giovani nel mondo fittizio, delle immagini irreali e alla progressiva alienazione della coscienza in quella pseudorealtà; di somministrare loro droghe invisibili.¹⁰²

I sociologi commentano amaramente: “E’ un fenomeno che in questa generazione esplode con punte più drammatiche che nelle generazioni precedenti. E’ il segnale d’allarme, che i giovani colgono per primi. È il senso stesso della vita che è in crisi”. Poi scavi più a fondo e guardi attraverso la cronaca, nel retroterra del “vissuto” reale, nel terreno di coltura dove allignano i semi dannati di questa giungla disumana : quella delle metropoli e delle periferie urbane, quella dei “Bronx” che costellano le città del benessere o quelle dei borghi: già rurali divorati dalla stessa “febbre” seminata dai “media” onnipotenti.

La diagnosi diventa facile, addirittura banale. Nel giro di un decennio la crisi della “civiltà dell’immagine” infantilmente digerita, senza antitossine, dalle masse indifese ha occupato molti spazi all’insegna di quei tre disvalori cui spetta di diritto, il banco degli imputati : sesso, successo, soldi. E cioè che il gran caravanserraglio dei “mass-media”, il mondo rutilante di false luci e di trucchi scenici, che la scatola televisiva cucina e poi diffonde nell’etere e nelle coscienze, non è l’idilliaca festa di sorrisi prestampati e di lunari promesse ritmate dalle cento variazioni rock delle musiche psichedeliche.

2.3.2. La realtà della criminalità adolescenziale influenzata dai mass media

¹⁰² FULCHIGNONI citato da F.VITO, *La diffusione dei mezzi audiovisivi conseguenza e fattore di trasformazione sociale*,/ AA.VV., *Le incidenze sociali dei mezzi audiovisivi*, V.L.Albertoni, Roma1963,41.

I giovani sono stati considerati più sensibili all'influenza dei media rispetto agli adulti. Un'area di ricerca molto sviluppata sugli effetti dei media è quella sulla violenza.¹⁰³ In Corea, abbiamo rilevato la tendenza ad un incremento percentuale della violenza degli adolescenti anno per anno. Oggi molti studiosi affermano che la Corea è tra i primi paesi, insieme al Giappone e alla Norvegia dove il bullismo¹⁰⁴ è molto diffuso, e si preoccupano di indagare sul fenomeno nello stato attuale e sui metodi da adottare per far fronte al problema.

Nel 1964, il 12,3% dei detenuti dei crimini penali erano giovani al di sotto dei venti anni, nel 1986, il 20,0% dei trasgressori della legge sulla violenza e l'aggressione sono giovani con meno di venti anni.¹⁰⁵ Riporto una statistica che rappresenta la situazione criminale degli adolescenti in Corea nei ultimi anni (cfr. Tabella 33~35).¹⁰⁶

Tab.33 La situazione criminale degli adolescenti (una staffa di anno)

| Anno | 1997 | 1998 | 1999 | 2000 | 2001 | 2002 |
|---------------------|-----------|-----------|-----------|-----------|-----------|-----------|
| Crimine totale | 2.117.759 | 2.341.431 | 2.400.485 | 2.329.134 | 2.426.050 | 2.416.711 |
| Crimine adolescente | 164.182 | 161.277 | 150.821 | 151.176 | 138.030 | 123.921 |
| % | 7,8 | 6,9 | 6,3 | 6,5 | 5,7 | 5,1 |

Tab. 34 La situazione criminale degli adolescenti (una staffa di età)

| Anno | la criminalità adolescente | Meno 14anni | | dai 14anni ai 15anni | | dai 16anni ai 17anni | | dai 18anni ai 19anni | |
|------|-------------------------------|-------------|---|-------------------------|---|-------------------------|---|-------------------------|---|
| | Numero totale | Numeri | % | Numeri | % | Numeri | % | Numeri | % |

¹⁰³ T.PURAYIDATHIL, <Comunicazione Sociale>, in Dizionario di Scienze dell'Educazione, 210.

¹⁰⁴ Indica un comportamento da bullo(chi si mette in mostra con spavalderia)da parte di un individuo o di un gruppo sociale.

¹⁰⁵ Cfr. GUM-JA HONG –KYUENG-JUN LEE, *Lo stato attuale del bullismo e il frammento di uno stato di Welfare*, Università di Sun-Mun (Corea del Sud) 2001, 2-3.

¹⁰⁶ STAT-Korea, La ricerca statistica sociale dei giovani in 2002

| | | | | | | | | | |
|------|---------|-------|-----|--------|------|--------|------|--------|------|
| 1997 | 164.182 | 4.093 | 2,5 | 42.786 | 26,1 | 61.622 | 37,5 | 55,681 | 33,9 |
| 1998 | 161,277 | 1,886 | 1,2 | 35,964 | 22,3 | 59,833 | 37,1 | 63,594 | 39,4 |
| 1999 | 150,821 | 1,674 | 1,1 | 30,088 | 19,9 | 53,857 | 35,7 | 65,202 | 43,2 |
| 2000 | 151,176 | 1,649 | 1,1 | 33,047 | 21,8 | 53,324 | 35,3 | 63,156 | 41,8 |
| 2001 | 138,030 | 1,656 | 1,2 | 27,606 | 20,0 | 45,964 | 33,3 | 62,804 | 45,5 |
| 2002 | 123,921 | 1,798 | 1,5 | 25,385 | 20,5 | 41,161 | 33,2 | 55,577 | 44,8 |

Tab. 35 La situazione dell'uso della droga (val : numero)

| Anno | '97 | '98 | '99 | 2000 | 2001 | 2002 |
|--------|-------|-------|-------|-------|------|------|
| Totale | 4.881 | 2.743 | 1.840 | 1.310 | 693 | 497 |

Ultimamente, c'è un influsso veramente pesante dell'ambiente in Corea, attraverso i mass media e in particolare la televisione e l'Internet, sulla psicologia degli adolescenti. Tutto ciò, porterebbe ad un'enorme perdita di valori a livello personale e ad un grave disordine a livello nazionale. Se gli adolescenti violenti e le loro malvagità aumentassero ancora diffondendosi in tutta le classi sociali, diventerebbero i falliti della società e veri criminali.

Da un inchiesta-campione risultano alcuni dati che ci indicano la violenza degli adolescenti. Alla domanda "Quale situazione sociale influenza alla violenza nella scuola?", il 48,6 % degli studenti risponde "Dall'educazione sbagliata della famiglia", il 35,5% dai mass media, il 25,5% dalla mancanza dell'educazione umana nella scuola (cfr. Tabella 36).

Tab.36 Quale situazione sociale può influenzare alla violenza degli adolescenti (val %)

| | Totale | Educazione sbagliata della famiglia | Mancanza dell'educazione umana nella scuola | Mass-media Violenti | Influsso della cattiva situazione sociale |
|--------|--------|-------------------------------------|---|---------------------|---|
| Totale | 100,0 | 48,6 | 25,5 | 35,5 | 17,5 |
| Uomo | 100,0 | 47,1 | 25,9 | 34,9 | 15,7 |

| | | | | | |
|-------|-------|------|------|------|------|
| Donna | 100,0 | 50,2 | 25,1 | 36,1 | 19,3 |
|-------|-------|------|------|------|------|

Ugualmente alla domanda per sapere il motivo che spinge i giovani alla violenza, l'10~20 % degli studenti risponde che “Manca un adulto per guidare gli adolescenti, è decaduto un valore sociale ed è debole la legge della condanna.” (cfr. Tabella 37).

Per questo possiamo desumere che gli adolescenti sono influenzati dai mass media.

Tab. 37 Il motivo che spinge i giovani alla violenza¹⁰⁷ (val %)

| | <i>Manca degli adulti che guidino gli adolescenti</i> | <i>Decadenza del valore sociale</i> | <i>Debolezza della legge che condanna la violenza</i> | <i>Ecc</i> |
|---------------|---|---|---|------------|
| <i>Totale</i> | 12,5 | 19,6 | 18,5 | 3,5 |
| <i>Uomo</i> | 12,9 | 18,2 | 20,5 | 3,8 |
| <i>Donna</i> | 12,1 | 21,0 | 16,6 | 3,2 |

Secondo la teoria delle comunicazioni di massa che ha scritto De Fleur Ball-Rokeach “Dal momento che il principale obiettivo del sistema dei media è il profitto economico, il sesso, la violenza e qualsiasi altro contenuto capace di mantenere l’attenzione sono funzionali nel senso che possono essere di bassa qualità. Anche per quanto riguarda la violenza via Internet, l’impegno scolastico, l’isolamento da parte dei compagni e il poco controllo della famiglia giocano un ruolo importante nel creare un nuovo prevaricatore, comunque strettamente correlato con il contatto usuale dei Mass Media a

¹⁰⁷ Cfr. LA COMMISSIONE PER PROTEGGERE DEGLI ADOLESCENTI, *L’inchiesta della situazione totale sul contatto della circostanza nociva* in 2002,175.

carattere violento e pornografico. Qualcuno ha definito tutto questo la “cultura di Internet”, la quale presenta, come già accennato, aspetti positivi ma anche altri rischiosi.¹⁰⁸

Un altro problema sta nel fatto che gli adolescenti possono navigare facilmente senza nessun controllo (cfr. Tab.38).

Tab. 38 Come hai fatto il contatto al sito pornografico?¹⁰⁹ (val : %)

| | Totale | Non ti ho fatto mai | Attraverso e-mail | L’ho fatto con intenzione di vederlo | L’ho fatto per caso | Attraverso un’amico | Attraverso una rivista o un giornale |
|-----------------|--------|---------------------|-------------------|--------------------------------------|---------------------|---------------------|--------------------------------------|
| La media totale | 100,0 | 16,8 | 9,7 | 15,5 | 33,8 | 23,8 | 0,5 |
| Uomo | 100,0 | 7,9 | 6,5 | 20,9 | 32,7 | 31,5 | 0,5 |
| Donna | 100,0 | 30,7 | 14,8 | 6,9 | 35,5 | 11,7 | 0,5 |

Questi dati ci impongono delle riflessioni. La maggioranza della criminalità degli adolescenti viene dall’imitazione dei mass media. Questo è diventato un grande problema della società in Corea. Secondo una inchiesta risulta che il 75% degli adolescenti hanno visto materiale pornografico. Inoltre, il 75% tra loro hanno risposto che hanno sentito una spinta ad imitarlo.¹¹⁰

¹⁰⁸ C.PIGHIN, *Pastorale della ...op.cit.*,22.

¹⁰⁹ LA COMMISSIONE PER PROTEGGERE DEGLI ADOLESCENTI, *L’inchiesta della situazione totale sul contatto della circostanza nociva in 2002*,170.

¹¹⁰ Cfr. DongA Il Bo (in Coreano),7, Jun,1994.

Secondo una ricerca di Ramsey, il film erotico occupa uno dei primi posti nella graduatoria della potenza suggestiva degli stimoli della vita sessuale dei preadolescenti; ciò, sia perché al fatto visivo si aggiunge la integrazione sonora, ma specialmente perché, come insegna la Psicologia clinica, l'attitudine, causa e conseguenza della stimolazione visiva sessuale, incide fortemente sulla struttura della personalità e genera una vera e propria insaziabilità di stimoli.

In più il giovane manca caratteristicamente della capacità di sintesi costruttiva e, di fronte alla natura analitica del linguaggio cinematografico può trovarsi minacciato da fatti che, normalmente integrati, appartengono alle vicende ordinarie. Il giovane non può come l'adulto, immergersi nella contemplazione del film, ma anche astrarsene quando le relazioni emotive diventano troppo violente; in quanto si sente personalmente minacciato dall'azione filmica, esattamente come se si trasse di un fatto reale.¹¹¹ Nel giovane è una ulteriore ragione di fragilità di fronte all'azione del cinema.

Ora, il misfatto e il crimine a causa dell'audizione di mass media violento sta sollevando un problema grave per la società. Per fare maturare gli adolescenti a diventare fedeli onesti, deve coltivare l'abilità che può criticare e selezionare i mass media che sono sbagliati si deve trasmettere il senso del valore.

Per questo la Chiesa cattolica della Corea deve comprendere l'importanza dell'educazione ai mass media per gli adolescenti. Vale a dire, è necessario insegnare il modo di discernere i mass media (la maturità critica per formulare giudizi motivati sui programmi di mass media).

¹¹¹ Cfr. L.ANCONA, *I riflessi degli audiovisivi sul comportamento dei giovani/ AA.VV., Le incidenze sociali dei mezzi audiovisivi*, V.L.Albertoni, Roma1963, 98.

In conclusione, si può affermare che va sentito come dovere di coscienza il compito per adolescenti da parte della Chiesa coreana, soprattutto davanti alle nuove situazioni che sono influenzate dai mass media, si sottolinea la necessità della catechesi degli adolescenti attraverso una rinnovata evangelizzazione e una appropriata catechesi.

Dalla riflessione sulla centralità di una catechesi degli adolescenti in processo di rinnovata evangelizzazione della Chiesa in Corea, soprattutto in relazione ai mass media sono emerse alcune scelte di fondo e una catechesi che è chiamata ad assumere precise caratteristiche se vuol essere in grado di rispondere alle sfide della società coreana e in essa alle domande degli adolescenti.

CAPITOLO III

Proposta dell'uso dei mass media nella catechesi per gli adolescenti nella diocesi di Jeonju, Corea

Nel discorso ai giornalisti, il Papa Benedetto XVI ha sottolineato l'importanza dei lavoratori delle comunicazioni sociali che “ per loro natura sono in grado di raggiungere e muovere non solo i singoli uomini, ma le stesse moltitudini e l'intera umanità.”¹¹² Anche Giovanni Paolo II aveva osservato che “il fenomeno attuale delle comunicazioni sociali spinge la chiesa ad una sorta di revisione pastorale e culturale, così da essere in grado da affrontare in modo adeguato il passaggio epocale che stiamo vivendo.”¹¹³ Dal 4 dicembre 1963, quando venne prolungato, il Decreto *Inter Mirifica* a oggi l'umanità ha conosciuto ed è tuttora testimone di una straordinaria rivoluzione mediatica, che ha investito ogni aspetto e ambito dell'umana esistenza.

Consapevole della sua missione e dell'importanza dei media, la Chiesa, specialmente a partire dal Concilio Vaticano II, ha cercato la collaborazione con il mondo della comunicazione sociale. Ricordando il desiderio di Giovanni Paolo II che “la nostra è

¹¹² CONCILIO ECUMENICO VATICANO II, Decreto *Inter mirifica* (4 dicembre 1963), n.1.

¹¹³ GIOVANNI PAOLO II, lettera apostolica ai responsabili delle comunicazioni sociali, *Il rapido sviluppo* (24 gennaio 2005), n.8.

un'epoca di comunicazione globale, dove tanti momenti dell'esistenza umana si snodano attraverso processi mediatici o perlomeno con essi devono confrontarsi.»¹¹⁴

3.3. La motivazione per la proposta

Finora, ho messo in particolare evidenza lo stretto legame dei mass media con la catechesi agli adolescenti. Della catechesi agli adolescenti, in questa precisa prospettiva e alla luce della più recente riflessione catechetica la Chiesa in Corea ha pensato alla situazione attuale. Ora, all'interno delle esigenze di una rinnovata evangelizzazione della Chiesa, in Corea gradualmente cerca di riflettere il programma della liturgia perché i giovani non vogliono partecipare alla messa domenicale.

Attraverso una recente inchiesta sui giovani si possono desumere alcuni dati interessanti. Alla domanda fatta ai giovani in Corea “perché vuoi lasciare la chiesa?; il 31,0% risponde “La Chiesa manca di considerazione per i giovani”; l'11,0% “Manca il tempo libero, perché lo studio è pesante (cfr. Tabella 39).¹¹⁵ Cioè non soltanto manca il tempo libero, ma anche i giovani non sembrano trovare un valore della vita o una gioia nella chiesa. Per questo, è necessario fare una missione strategica con vari programmi

¹¹⁴ Cfr. J.RATZINGER-G.DE CARLI, *Fare la verità nella carità, da J.RAZINGER a Benedetto XVI*, Edizioni Ares, Milano 2005, 67-70.

¹¹⁵ Tab.39 Perché vuoi lasciare la chiesa? (val : %)

| Manca il tempo libero perché lo studio è pesante | Mi annoio alla liturgia | Perché ho un conflitto tra il valore secolare e il valore cristiano | La Chiesa manca di considerazione per i giovani | Non mi interessa la religione e la fede |
|--|-------------------------|---|---|---|
| 11,0 | 13,0 | 27,0 | 31,0 | 19,0 |

Cfr. CATOLICSINMUNSA/INTERNET GOODNEWS DELL'ARCHIDIOCESI DI SEOUL,<L'indagine d'opinione sull'Internet>, in Catholicsinmun in Corea 30, Ottobre,2005.

pastorali e istruzione della catechesi sistematica. Vale a dire la Chiesa non deve aspettare i giovani con un atteggiamento passivo, ma essa deve cercare i giovani con più sforzi e con la strategia con un atteggiamento attivo.

Per questo è necessario considerare una concreta realizzazione di una catechesi agli adolescenti, rispondente alle esigenze emerse dagli adolescenti Coreani e considerare i compiti propri della pastorale catechetica con l'uso dei mass media (cfr. Tabella 40).¹¹⁶ Si tratta, cioè di offrire alcune indicazioni metodologiche e di considerare con particolare attenzione il tipo di catechistica che la Chiesa in Corea deve oggi esprimere e formare per una catechesi degli adolescenti. Tutto questo sempre nella prospettiva unificante di una comunità ecclesiale nella fede.

Riflettendo vorrei indicare una proposta formativa dell'uso dei mass media per la catechesi agli adolescenti nella diocesi di Jeon-ju. In particolare, qui, voglio riferirmi all'uso specifico d'Internet e del computer negli ambiti formativi, perché in questi ultimi anni è in crescente aumento la multimedialità negli adolescenti in Corea.

3.3.1. La situazione attuale della diffusione e l'influenza dei mass media nella chiesa Coreana

¹¹⁶ Tab. 40. Cosa deve fare la Chiesa per i giovani?

(val : %)

| Deve program per la rieducazion | Deve preparare programma o un gioco per i giovani | Deve attivare la messa liturgic adattamento per i giovani | Ha bisogno de considerazion pastorale | Un'attività comunitaria o un'attività dell'organizzaz a cui partecipano i giova |
|---------------------------------------|--|--|---|---|
| 16,0 | 16,0 | 15,0 | 29,0 | 24,0 |

Cfr. CATHOLICSINMUNSA/INTERNET GOODNEWS DELL'ARCHIDIOCESI DI SEOUL, <L'indagine d'opinione sull'Internet>, in Catholicsinmun in Corea 30, Ottobre, 2005.

Noi oggi viviamo soprattutto la fase telematica e quindi di Internet.¹¹⁷ Le statistiche recenti indicano che i Coreani in media fissano lo schermo TV almeno 5 ore al giorno. Soprattutto gli adolescenti Coreani tengono accesa la televisione per 18.8 ore alla settimana e poi, essi usano PC nel tempo libero (cfr.Tabella.42). Le gente comunica attraverso i mass media.¹¹⁸ Soprattutto, diversamente da altri media, Internet presenta aspetti sorprendenti e in poco tempo ha portato una vera rivoluzione nel mondo in cui comunichiamo.¹¹⁹ Per questo la Chiesa Cattolica in Corea si è resa conto della circostanza attuale e ha costituito un sistema multimediale,¹²⁰ benché la maggioranza dell'opinione nella Chiesa non abbia grande interesse sulla pastorale dell'uso dei mass media fino adesso (cfr.Tabella.43).¹²¹

¹¹⁷ Secondo una statistica, la diffusione dell'Internet in Corea avrebbe raggiunto il primo posto del mondo.

Tab.41. Lo sviluppo degli utenti abituali d'Internet in Corea.

| A | Ottobre,1999 | Marzo, 2000 |
|---|--------------|-------------|
| | 9,430.000 | 27,800.000 |

¹¹⁸Cfr. CENTRO INFORMATICO PER L'INTERNET DELLA COREA, *Indagine della Situazione dell'Informazione In 2003*, Seoul, 134.

Tab.42. Cosa cercano gli adolescenti nell'Internet

(val : %)

| Dai 15 anni ai 19 anni | Cerca dell'informazione e dell'utilità | E-mail | Shopping e Riservazioni | Chattare e Liste | Game | Internet banking | Studi | Svago | Compagni | Giornale, telegiornali, rivista | ecc. |
|------------------------|--|--------|-------------------------|------------------|------|------------------|-------|-------|----------|---------------------------------|------|
| La media | 69,2 | 57 | 10,0 | 33 | 59,4 | 0,8 | 14,8 | 28,1 | 10,4 | 4,3 | 1,0 |
| uomini | 68,9 | 51 | 6,2 | 33 | 76,3 | 1,0 | 12,0 | 26,6 | 6,5 | 3,9 | 1,0 |
| donne | 69,4 | 63 | 14,0 | 33 | 41,9 | 0,5 | 17,7 | 29,7 | 14,4 | 4,7 | 0,0 |

¹¹⁹ B.FIORENTINI-G.MENDES DOS SANTO, *A tempo di Bit*, Paoline, Milano 2003, 24.

¹²⁰ Guardando le nuove possibilità dell'età d'informazione, l'archidiocesi di Seoul ha cominciato il sistema d'informazione totale dal settembre 1997. Cfr. MIN-SU KIM, *La cultura di Newmedia e la spirituale della Chiesa Cattolica in Corea <2>*, Seoul 2004, 66.

¹²¹ In realtà, alcuni sacerdoti Coreani dicono che non bisogna guardare la TV perché essa è una scatola stupida e una scatola drogata. Inoltre, la Chiesa Coreana pone i limiti che una cultura è soltanto la musica sacra, la pittura sacra e la costruzione della Chiesa. Per questo i fedeli Cattolici in Corea si sentono la differenza tra la pastorale e la

Tab.43. La situazione attuale della diffusione dei mass media nella Chiesa Cattolica in Corea.¹²²

| | |
|-----------------------------------|---|
| Giornale | Catholicsinmun, Pyunghwasinmun ¹²³ |
| Radio | Pyunghwabangsong ¹²⁴ (FM105.3MHz), Gwangubangsong (99.9MHz), Daegubangsong (93.1MHz) |
| TV | Pyunghwabangsong, Cable TV (Ch33) |
| Libri ¹²⁵ e Rivista | Edizioni Bundo, CCK, Edizioni Catholic, Edizioni Bibbia Della Vita, Edizioni Paolini, Edizioni San Paolo, Edizioni dell'Università Cattolica, Edizioni Cristiana... |
| CD | Congregazione di S. Paolo, Congregazione di S. Benedetto, |

realtà attuale. C'è un esempio, la parrocchia in Corea mancano gli strumenti dei mass media e lo spazio dove possa rappresentarli. Inoltre, non hanno la capacità di utilizzarli per quanto la parrocchia abbia gli strumenti dei mass media.

¹²² Cfr. MIN-SU KIM, *L'approccio pastorale attraverso la cultura in Corea*, Seoul, 2004, 66.

¹²³ Questi giornali hanno solo il 39.3 % dei lettori perché essi sono deboli nella funzione di criticare che è una delle funzioni importanti dei mass media. Invece l'avviso settimanale (il foglietto domenicale) ha il 85.8 % dei lettori.

¹²⁴ La radio Pyunghwabangsong è più nominata del TV, ma c'è la difficoltà di diffonderla dappertutto nei paesi, perché essa ha soltanto 5kw dell'erogazione della trasmissione. Cio è debole. Inoltre c'è un altro problema di identità propria perché la trasmissione sia è anche commerciale.

¹²⁵ Secondo una statistica per sapere quante persone leggono i libri cattolici ai cristiani, è risultato che il 59,5% dei cristiani Coreani non s'interessa di leggere i libri cattolici.

Tab.44. Quante volte legge i libri cattolici? (val : %)

| Frequenza di leggere del libri | Leggo tant | norma | Leggo poc | Non leggo m |
|--------------------------------|------------|-------|------------------|--------------------|
| Percentuale | 6,2 | 34,3 | 30,9 | 28,6 |

| | |
|-------------------------|--|
| | Congregazione delle Figlie di San Paolo |
| Internet ¹²⁶ | (www.catholic.or.kr/goodnews) ¹²⁷ (www.paolo.net): il sito della congregazione S. Paolo che non soltanto trasmette l'informatica cattolica, ma fa usarla facile per gli utenti. (www.Paulinebible.or.kr),(www.biblelife.co.kr),(www.paolo.or.kr),(www.liwibi.com) (www.bible.co.kr): il sito che fa studiare agli utenti la Bibbia. (www.brothers.co.kr): il sito per la spiritualità cattolica. (www.pccm.or.kr): il sito di trasmettere l'inno..... |

C'è, una parrocchia che ci da un buon esempio. Essa possiede il sito¹²⁸ che fa da legame tra la Chiesa e i non-credenti o i non-praticanti. Anche alcune congregazioni religiose in Corea stanno facendo la missione attraverso il sito proprio.¹²⁹ Purtroppo nonostante questo sforzo della Chiesa Cattolica in Corea, navigando i siti della parrocchia si può apprendere subito che essi sono quasi uguali tra loro senza gran differenza. Quindi potrebbe suscitare un sentimento indesiderabile per navigarlo. Questo potrebbe essere influenzato dall'investimento di capitale insufficiente, oppure potrebbe essere influenzato dall'indifferenza dei pastori della Chiesa Cattolica in Corea.¹³⁰

¹²⁶ Internet TV di Pyunghwabangsong sta facendo un sistema VOD(Video-On-Demand) e AOD (Audio-On-Demand). Attraverso questo, i cattolici possono rivedere un programma in qualunque momento. Inoltre, sono stati creati circa 250 homepage dalle parrocchie in Corea basate sul sito di GOODNEWS. Anche alcune diocesi di Jeon-gjù stanno facendo la catechesi attraverso Internet. E poi, ci sono i siti (www.freechal.com) e (www.daum.net) che funzionano per le comunità cattoliche secondo l'età, la regione, la classe e l'interesse. Per esempio, il sito *freechal* raggiunge il 2.890 delle comunità cattoliche e il sito di *daum* ha il 4.992 delle comunità cattoliche. Cfr. MIN-SU KIM, *L'approccio...*op.cit.,.67.

¹²⁷ Il sito dell'archidiocesi di Seoul funziona da settembre 1998. Ora, i membri del sito sono diventati 137.000 e il numero del contatto è stato di 22mila al giorno. (il criterio in 2004).

¹²⁸ www.catholicpusan.or.kr

¹²⁹ Cfr. MIN-SU KIM, *La cultura di Newmedia e la spirituale della Chiesa Cattolica in Corea* (2) in Samok, Seoul, 2004, 66.

¹³⁰ Cfr. MIN-SU KIM, *La cultura...*op.cit.,.67.

Allora, come si stanno applicando i mass media per la pastorale parrocchiale e nella comunità cristiana in Corea? In realtà, quasi tutte le parrocchie possiedono il sistema della TV con videoregistratore, ma non lo usano tanto. Di solito si usa alcune volte all'anno, perché il contenuto della videocassetta è vecchio. Inoltre, la durata della videocassetta è molto lunga. Cio è inadattabile. Invece, alcune parrocchie preferiscono più usare il Beam Projeter e il Power Point che il sistema della TV.¹³¹ Ma, hanno problemi. Prima di tutto, il Beam Projeter è costoso quindi tante parrocchie non l'hanno. Secondo, i parroci e i catechisti non sanno come usarlo sebbene lo abbiano. Neanche è sufficiente come contenuto per fare catechesi. Questo significa che i parroci, i religiosi e i catechisti non sono aggiornati nella comprensione dell'uso dei mass media per la pastorale catechetica.¹³²

In anni recenti c'è stato nel mondo un radicale mutamento nella percezione dei valori morali, che ha comportato profondi cambiamenti nel modo di pensare e di agire delle persone.¹³³ I media hanno la capacità di pesare non solo sulle modalità, ma anche sui contenuti del pensiero. Per molte persone, la realtà corrisponde a ciò che i media definiscono come tale; ciò che i media non riconoscono esplicitamente appare

¹³¹ Alcune parrocchie mentre facevano la messa, stanno usando il Beam Projeter e il Computer secondo il tema della Bibbia perché fare capire facile. cfr. SANG-HWA HAN, <E' andato la situazione della scuola domenicale>, in Samok 316(2005,5), 37.in Coreano.

¹³² Cfr. MIN-SU KIM, *L'approccio...op.cit.,..70.*

¹³³ I Coreani preferiscono di più il dramma televisivo che altri programmi. Secondo una statistica, dopo che i utenti della TV avevano guardato un dramma televisivo, hanno cambiato di pensare. Cioè la convivenza prima di matrimonio è diventata una cosa positiva. Potrebbe affermare che è stata un buon esempio di spiegare dell'influenza dei mass media. Cfr. Hangyure sin-mun in Corea, 12/24/2003 citato da MIN-SU KIM, <Come dobbiamo comprendere il dramma televisiva?>, in Samok (2004,3)in Coreano,62.

insignificante.¹³⁴ Almeno nella società aperta con economie di mercato, il problema etico di tutti consiste nel bilanciare il profitto e il servizio al pubblico interesse, inteso secondo una concezione ampia di bene comune.¹³⁵

Ormai è importante deciderci chi sarà ricco e chi povero di informazioni nel mondo? Anche nella chiesa Coreana non c'è eccezione. Molti cambiamenti, comunque, sono stati per il peggio.¹³⁶ Insieme con i precedenti abusi, si sono verificate nuove violazioni della dignità umana¹³⁷ e dei suoi diritti, dei valori e degli ideali cristiani.¹³⁸ Purtroppo, uno dei più grandi problemi dei mezzi delle comunicazioni sociali oggi è che essi possono facilmente incoraggiare il materialismo,¹³⁹ convincendo che ciò che abbiamo è più importante di quello che siamo. Questo problema è molto importante perché la nostra vita è influenzata nel bene e nel male da questi mezzi di comunicazione.

L'enciclica del Papa Giovanni Paolo II afferma che “Nell'orizzonte culturale complessivo non manca di incidere anche una sorta di atteggiamento prometeico dell'uomo che, in tal modo, si illude di potersi impadronire della vita e della morte perché

¹³⁴ Cfr. PONTIFICIO CONSIGLIO DELLE COMUNICAZIONI SOCIALE, *Pornografia e violenza nei mezzi di comunicazione: una risposta pastorale*, Città del Vaticano 1989, n 1.

¹³⁵ B.FIORENTINI-G. MENDES DOS SANTO, *A tempo di Bit*, Paoline, Milano 2003,20.

¹³⁶ Soprattutto i molti cambiamenti hanno portato tanti problemi sociali in Corea: l'aumento del divorzio, il suprematismo di bell'aspetto, il basso indice di natalità, la continuazione dell'aborto ci sono il cambiamento della coscienza sessuale e l'abuso sessuale. Per questo è urgente di fare la pastorale famigliare nella Chiesa Cattolica in Corea. Secondo una statistica il 43% delle donne hanno l'esperienza dell'aborto.(il criterio in 2000). Cfr. MIN-SU KIM, *La cultura...op.cit., <1>: l'industria di mass media globale e la Chiesa*, Seoul 2004, 62.

¹³⁷ In recente, la violenza sessuale sul Ciberspazio è uscito per un problema rilievo nella società Coreana. cfr. idem., *La cultura ...op.cit., <2>*, 65.

¹³⁸ Cfr. PONTIFICIO CONSIGLIO DELLE COMUNICAZIONI SOCIALE, *Pornografia...op.cit.,n.3*.

¹³⁹ Per i cristiani potrebbero avere un pensiero falso che si può comprare la felicità con i soldi. Questo pensiero non è valori il cristiano.

decide di esse".¹⁴⁰ Perché i mass media possono rappresentare la cultura della morte che si diffonde dai gruppo dei mass media globale. Ad esempio, nell'ultimo anno si riflette quest'atteggiamento col diffondersi del sintomo di suicidio nella società Coreana.¹⁴¹

La rivoluzione della comunicazione influisce anche sulla percezione che si può avere della Chiesa e contribuisce a modellarne le strutture e il loro funzionamento. La disponibilità costante di immagini e di idee, così come la loro rapida trasmissione, anche da un continente all'altro, hanno delle conseguenze, positive e negative insieme, sullo sviluppo psicologico, morale e sociale delle persone, sulla struttura e sul funzionamento delle società, sugli scambi fra una cultura e l'altra, sulla percezione e la trasmissione dei valori, sulle idee del mondo, sulle ideologie e le convinzioni religiose.

In Corea, Internet è diventato una cosa quotidiana per la diffusione di ADSL.¹⁴² Questa situazione ha portato un cambiamento del modo di vivere dei fedeli cattolici. Cioè i fedeli hanno posto la preghiera in secondo posto come una cosa che non è importante, perché essi hanno preso l'ora propria per guardare la TV.¹⁴³ Inoltre la diffusione dei mass media ha portato un cambiamento della cultura sociale in Corea. Per questo, in ogni parrocchia sono

¹⁴⁰ Cfr. GIOVANNI PAOLO II, Lettera enciclica sul valore e l'inviolabilità della vita umana, *Evangelium vitae*, Edizioni Dehoniane, Bologna 1995, n.15.

¹⁴¹ Nella Corea si sono suicidati 36 persone al giorno in 2003. Vale a dire, si sono suicidati 14,6 persone su 100,000 persone della popolazione e 1,5 persone a un'ora. Cfr. MIN-SU KIM, *La cultura...*op.cit.,<1>: *L'industria ...*op.cit.,.65.

¹⁴² Indica Asymmetric Digital Subscriber Line. Il numero dei membri che sono iscritti a ADSL è stato oltre le mille persone in Corea (il criterio in 2003)

¹⁴³ In genere il dramma trasmette al prime time (la mattina quando dei mariti vanno al lavoro, oppure dopo la cena).

diminuiti il numero dei catecumeni e delle presenze alla messa domenicale. Invece, è aumentato il numero dei non-praticanti.¹⁴⁴

Fra gli sviluppi allarmanti di questi anni c'è una sempre più marcata crescita della pornografia e di una gratuita violenza nei media. I libri e le riviste, le registrazioni, il cinema, il teatro, la televisione, le videocassette, il Cd-Rom, gli annunci pubblicitari e le stesse telecomunicazioni offrono spesso scene di violenza e di permissivismo sessuale che rasenta la pornografia e che sono moralmente inaccettabili. Dappertutto e troppo facilmente accessibili, spesso attraverso i mezzi di comunicazione.¹⁴⁵ Soprattutto la pornografia dell'Internet si è diffusa fino agli adolescenti Coreani attraverso *e-mail* senza alcun controllo.

¹⁴⁴ Cfr. MIN-SU KIM, *La cultura...op.cit.,<I>: L'industria ...op.cit.,.60.*

¹⁴⁵ Cfr. PONTIFICIO CONSIGLIO DELLE COMUNICAZIONI SOCIALE, *Pornografia...op.cit.,.n.7.*

3.1.2. L'esigenza dell'applicazione dei mass media nella catechesi per gli adolescenti.

Secondo M. McLuhan, i libri d'oggi non sono più sufficienti per una catechesi, perché la nuova era elettronica ha dato via a un nuovo modo di pensare e di agire. Quindi c'è la necessità di una nuova pedagogia, un nuovo modo di codificare il messaggio e un cambiamento delle strutture della comunicazione. E ancora <Chiedere a un ragazzo televisivamente drogato dell'epoca elettronica di reagire favorevolmente alle formule del vecchio sistema educativo è come chiedere a un'aquila di nuotare. Il sistema non appartiene più al suo ambiente e gli diviene per conseguenza incomprensibile>.¹⁴⁶

Il computer e Internet non sono stati pensati, originariamente, per uso didattico o a scopi educativi, e tanto meno per la catechesi. Anche se la tentazione del rifiuto è spesso venuta ad adulti, educatori e catechisti che si sono imbattuti nel mondo dell'informatica e della rete...diciamo subito che non è più consentito restare <chiusi> a questi nuovi strumenti, cullandoci nel <buon> mondo dei libri e, tutt'al più, della televisione, perché molti ragazzi innanzitutto li usano, a scuola o in casa, o li desiderano.

Inoltre perché fanno parte della <cultura> in cui viviamo, il contesto in cui la fede deve essere incarnata. Il computer, Internet, e i telefoni hanno finito per dettare nuovi stili e linguaggio. Quindi, noi dobbiamo renderci conto che, senza ritenerli taumaturgici, possano essere usati per rendere gli incontri di catechesi più vicini ai ragazzi, più <in sintonia> con

¹⁴⁶ Cfr. M.MCLUHAN citato da C.PIGHIN, *Pastorale della comunicazione*, Urbaniana University Press, Città del Vaticano 2004,73.

il loro linguaggio e, come tutte le cose che hanno una loro propria logica per essere utilizzati al meglio, con qualche precauzione.¹⁴⁷

Pertanto, il catechista, non può lasciare da parte un mezzo che si dimostra così efficace per entrare nell'animo dei ragazzi. Oggi il ragazzo è prima di tutto influenzato dalle conseguenze sotterranee della rivoluzione tecnologica; è una gioventù cresciuta davanti alla televisione e al computer. Quindi, la vecchia cultura perde forza e potere. Evangelizzare oggi vuol dire evangelizzare una nuova cultura fondata sul potere dell'elettricità e dei mass media.¹⁴⁸

Il tema della Giornata mondiale delle comunicazioni del 1985¹⁴⁹ - "Le comunicazioni sociali per una promozione cristiana della gioventù", in effetti vuole offrire ai giovani un notevole contributo da realizzare. I mass media rappresentano ormai una fonte importante, se non l'unica, attraverso la quale il giovane entra in contatto con la realtà esterna e vive la propria quotidianità. All'educazione trasmessa dai formatori tradizionali, tende, infatti, a sostituirsi un'educazione unidirezionale, che salta il fondamentale rapporto dialogico, interpersonale.

L'immaginazione, che è propria dell'età giovanile, espressione della sua creatività e dei suoi slanci generosi, si inaridisce nell'assuefazione all'immagine. Inoltre, i mass media sono ampiamente diffusi, di facile gestione, interattiva e adattabile alle più svariate

¹⁴⁷ Cfr. D.CATUREGLI-A. TOMASI, *Tutti in rete*, Paoline, Milano 2002, 5-7.

¹⁴⁸ C.PIGHIN, *Pastorale...* op.cit.,50.

¹⁴⁹ GIOVANNI PAOLO II, *Il messaggio della 19 Giornata Mondiale delle Comunicazioni Sociali*, 1985.

necessità. Soprattutto i giovani, se le loro competenze saranno opportunamente valorizzate, possono dare un contributo prezioso all'utilizzo pastorale delle nuove tecnologie.¹⁵⁰

Anche sul piano dell'educazione e della formazione Internet, le moderne tecnologie giocano un ruolo importante: <I mezzi di comunicazione sociale sono strumenti di istruzione in molte scuole. Oltrepassando le mura delle aule, gli strumenti di comunicazione, incluso Internet, varcano le barriere della distanza e dell'isolamento, offrendo opportunità di apprendimento a chi vive in zone remote, alle religiose e ai religiosi di clausura, a chi è costretto in casa, ai detenuti e a molte altre persone>.¹⁵¹

Vale a dire, Internet può offrire magnifiche opportunità di evangelizzazione da utilizzare con competenza e con una chiara consapevolezza della sua forza e delle sue debolezze. Soprattutto, offrendo informazioni e suscitando interesse, esso rende possibile un primo incontro con il messaggio cristiano, in particolare ai giovani che sempre più ricorrono al cibernazio quale finestra sul mondo.¹⁵²

Ciò evidentemente richiede: una profonda azione educativa, nella famiglia, nella scuola, nella parrocchia, attraverso la catechesi, per istruire e guidare i giovani a un uso equilibrato e disciplinato dei mass-media, aiutandoli a formarsi un giudizio critico, illuminato dalla fede, sulle cose viste, udite, lette.¹⁵³

¹⁵⁰ CONFERENZA EPISCOPALE ITALIANA, *Comunicazione e missione*, Direttorio sulle comunicazioni sociali nella missione della Chiesa, Libreria Editrice Vaticana, 2004, n.111, 87.

¹⁵¹ B.FIORENTINI-G. MENDES DOS SANTOS, *A tempo...* op.cit.,19.

¹⁵² GIOVANNI PAOLO II, *Il messaggio della 36 Giornata Mondiale delle Comunicazioni Sociali*,4, giugno 2000, n.3.

¹⁵³ CONCILIO ECUMENICO VATICANO II, Decreto *Inter mirifica* (4 dicembre 1963), nn.10-16; "Communio et Progressio", 67~70,107 citato da GIOVANNI PAOLO II, *Il messaggio della 19 Giornata Mondiale delle Comunicazioni Sociali*,1985.

Ricordando come guida anche le puntuali indicazioni di alcuni documenti d'attualità nel magistero ecclesiale, lo scopo della catechesi per gli adolescenti ha come criterio guida quello dell'utilizzo catechetico degli strumenti informatici.

3.1.3. La necessità della pastorale della comunicazione sociale nell'insegnamento religioso

Storicamente la Chiesa è passata da una fase di critica fino a una visione ottimistica dei mezzi di comunicazione, come si evince dai recenti documenti (da *Inter Mirifica* in poi). L' *Inter Mirifica* è stato il cardine di tutti gli interventi successivi della Chiesa post-conciliare nel campo delle comunicazioni sociali. Con il decreto conciliare *Inter Mirifica* del Concilio ecumenico Vaticano II, vi è in un certo modo il riconoscimento ufficiale dell'importanza dei mezzi di comunicazione sociale. <La Chiesa, nella sua sollecitudine materna, riconosce che questi strumenti, se bene adoperati, offrono alla famiglia umana grandi vantaggi, perché contribuiscono efficacemente a sollevare e ad arricchire lo spirito, nonché a diffondere e a consolidare il Regno di Dio >.¹⁵⁴

Cioè nel nostro secolo, contrassegnato dai mass media o strumenti di comunicazione sociale, il primo annuncio, la catechesi o l'approfondimento ulteriore della fede, non possono fare a meno di questi mezzi come abbiamo già sottolineato.

¹⁵⁴ Cfr. C.PIGHIN, *Pastorale...*op.cit.,29

Per questi motivi è opportuno e giusto prendere le mosse dal Decreto conciliare¹⁵⁵, per tracciare un panorama rapidissimo del pensiero della Chiesa sull'utilizzazione degli strumenti di comunicazione sociale a servizio della catechesi.

a) dovere di servirsi di questi strumenti per l'annuncio della salvezza.

b) guidare i fedeli a usarli nelle varie forme di apostolato.

c) formare attraverso di essi una pubblica opinione cristiana.

d) formare i nuovi catechisti della comunicazione sociale.¹⁵⁶

Lo dice anche il Concilio: <La Chiesa cattolica, essendo stata fondata da Cristo Signore per portare la salvezza a tutti gli uomini, ed essendo perciò spinta dalla necessità di diffondere il messaggio evangelico, ritiene suo dovere servirsi anche degli strumenti della comunicazione sociale per predicare l'annuncio di questa salvezza>.¹⁵⁷ La pastorale della comunicazione sociale si basa dunque su d'una evangelizzazione elaborata secondo i codici del comunicare corrente. In tal modo la pastorale della comunicazione si presenta ai giorni nostri come vera pastorale della salvezza.

Tra di essi va ricordato, per la sua rilevanza, l'intervento di Paolo VI. Nell'Enciclica *Evangelii Nuntiandi* egli dedica un numero intero, quanto mai denso di contenuto, all'argomento. Esso mette a fuoco l'importanza dell'annuncio con i nuovi mezzi<La Chiesa si sentirebbe colpevole davanti al suo Signore se non adoperasse questi potenti mezzi, che l'intelligenza umana rende ogni giorno più perfezionati,... in loro essa trova una versione moderna ed efficace del pulpito. Grazie a essi riesce a parlare alle moltitudini>.

¹⁵⁸ Cioè posti al servizio del vangelo, essi sono capaci di estendere quasi all'infinito il

¹⁵⁵ Cfr. CONCILIO ECUMENICO VATICANO II, Decreto *Inter mirifica* (4 dicembre 1963), nn.2-24.

¹⁵⁶ Cfr. Mons. L.M.PIGNATIELLO, *La chiesa e i mass media*, Frascati,1968, 67-71.

¹⁵⁷ Cfr. CONCILIO ECUMENICO VATICANO II, Decreto *Inter mirifica* (4 dicembre 1963), n.3.

¹⁵⁸ Cfr. PAOLO VI, Esortazione apostolica *Evangelii Nuntiandi*(8 dicembre

campo d'ascolto della parola di Dio, e fanno giungere la buona novella a milioni di persone. Tuttavia l'uso degli strumenti di comunicazione sociale per l'evangelizzazione presenta una sfida: per il loro tramite, giungere a folle d'uomini.¹⁵⁹

Quindi, è possibile attraverso i nuovi mezzi della comunicazione fare arrivare il messaggio pastorale come messaggio salvifico. Il pensiero di Paolo VI viene ribadito con vigore da Giovanni Paolo II. I suoi messaggi in occasione della Giornata Mondiale delle comunicazioni sociali sono altrettante lezioni in proposito. Le forme tradizionali di diffusione del Vangelo non sono certamente superate, ma insieme ad esse vanno impegnati anche i mass media. L'uso di essi è oggi una vera e propria esigenza. Il Papa afferma <Nella nostra epoca è necessario un utilizzo attivo e creativo dei mezzi di comunicazione sociale da parte della Chiesa>. I Media offrono <opportunità uniche> per proclamare il lieto annuncio di Cristo a tutta la famiglia umana,¹⁶⁰ potendo quindi, svolgere un ruolo essenziale nell'evangelizzazione diretta nella trasmissione di verità e di valori che contengono e accrescono la dignità dell'uomo.¹⁶¹

Proclamare la fede <dai tetti>, conclude il Papa, <significa proclamare la parola di Gesù nel mondo dinamico delle comunicazioni sociali e attraverso di esso>.¹⁶² Quanto poi ai comunicatori cattolici, essi devono essere <intrepidi e creativi>, non avere paura di aprire le

1975)n.45. CONGREGAZIONE PER IL CLERO, *Direttorio generale per la catechesi*(15 agosto 1997), n.160.

¹⁵⁹ Cfr. ibidem, n.8. n.40.n45.

¹⁶⁰ GIOVANNI PAOLO II, *Il messaggio della 34 Giornata Mondiale delle Comunicazioni Sociali*, 4, giugno 2000, n.3.

¹⁶¹ Ibidem, n.4.

¹⁶² GIOVANNI PAOLO II, *Il messaggio della 35 Giornata Mondiale delle Comunicazioni Sociali*, 4, giugno 2000, n.1.

porte della comunicazione sociale a Cristo, affinché il lieto annuncio di salvezza possa essere udito dai tetti di tutto il mondo.¹⁶³

Parlando dei media, non si può dimenticare l'Internet che è un nuovo Forum per proclamare il Vangelo, il Papa poneva una domanda che è una sfida per tutti coloro che fanno parte del settore dell'informazione e della comunicazione virtuale. Il nuovo mondo del cibernazio invita la Chiesa ad utilizzare il suo potenziale per annunciare all'uomo di oggi il messaggio evangelico. Il Papa osserva "La chiesa si avvicina a questo mezzo con realismo e fiducia. Come gli altri strumenti di comunicazione, esso è un mezzo e non un fine a se stesso. Anche può facilitare il tipo di procedimento che l'evangelizzazione richiede."

In particolare, in una cultura che non offre sostegno, la vita cristiana esige un'istruzione e una catechesi permanenti e questa è forse l'area in cui Internet può assicurare un aiuto eccellente.¹⁶⁴ In passato il Papa era già intervenuto ufficialmente sull'argomento, aprendo la strada a nuove riflessioni e a nuove proposte pastorali.¹⁶⁵

Questo ruolo della rete viene scandagliato soprattutto nei riguardi dei rapporti interpersonali, con i quali si costruisce una comunità che dialoga, che si confronta e che si sviluppa. Lo troviamo in alcuni recenti documenti ecclesiali e dagli interventi dello stesso pontefice Giovanni Paolo II, che ha dedicato proprio a Internet i suoi ultimi discorsi sulla comunicazione e l'evangelizzazione. Giovanni Paolo II è stato il primo ad aprire un dialogo tra la Chiesa e le nuove tecnologie e vi sono alcuni documenti ufficiali che lo testimoniano.

¹⁶³ Ibidem, n.2.

¹⁶⁴ B.FIORENTINI-G. MENDES DOS SANTOS, *A tempo...op.cit.*, 78.

¹⁶⁵ Ibidem, 9.

Nella cultura mediatica, l'essere umano realizza ai nostri giorni una comunicazione dove tempo e spazio si riducono dal punto di vista pastorale ad un'adeguata proposta della teologia dell'evangelizzazione.¹⁶⁶

Inoltre, Giovanni Paolo II sollecita vivamente ad assumere questa comunicazione nel quadro di un'evangelizzazione al passo con la nostra epoca. Per produrre quest'evangelizzazione, che in determinate situazioni è rievangelizzazione, occorre considerare i problemi che ci investono oggi. Nell'ottica di questi movimenti in atto, La Chiesa, per evangelizzare la nuova comunicazione, è chiamata a promuovere un'attiva pastorale della comunicazione come scrive Giovanni Paolo II <la Chiesa deve incentivare la promozione di centri di produzione qualificata; l'uso prudente e mirato di satelliti e delle nuove tecnologie>.¹⁶⁷

Nell'enciclica *Redemptoris missio*, si legge che i mezzi della comunicazione sociale, tra questi Internet, hanno raggiunto una tale importanza < da essere per molti principali strumenti formativi ed informativi, di guida e d'ispirazione per i comportamenti individuali, familiari e sociali>. Per accogliere positivamente questa "sfida Internet", cioè per dimostrare che anche Internet appartiene a quello che il Concilio Vaticano II definisce "dono di Dio", essa va considerata adeguatamente nella pastorale della comunicazione.¹⁶⁸

Inevitabilmente, anche la missione evangelizzatrice della Chiesa è profondamente segnata dall'impatto dei mass media, i quali, in considerazione della loro crescente influenza sino nelle aree più remote dell'Asia, possono essere di grande aiuto nell'annuncio del Vangelo in ogni angolo del Continente. Tuttavia, <Non basta, usarli per

¹⁶⁶ Cfr. C.PIGHIN, *Pastorale...op.cit.*, 103.

¹⁶⁷ GIOVANNI PAOLO II, *Lettere all'America* citato da B.FIORENTINI-G.MENDES DOS SANTOS, *A tempo...op.cit.*, 87.

¹⁶⁸ Cfr. A. ZUKOWSKI, citato da CLAUDIO PIGHIN, *Pastorale...op.cit.*, 22.

diffondere il messaggio cristiano e il magistero della Chiesa, ma occorre integrare il messaggio stesso in questa “nuova cultura” creata dalla comunicazione moderna>. A tale scopo, la Chiesa necessita di esplorare nuovi modi di integrare accuratamente i mass media nella pianificazione e nelle attività pastorale, così che, mediante il loro uso efficace, la potenza del Vangelo possa raggiungere ancor più individui ed intere popolazioni, e infondere nelle culture dell’Asia i valori del Regno.¹⁶⁹

L’educazione ai media, comprendente la valutazione critica dei prodotti mediatici, deve essere sempre più parte della formazione dei sacerdoti, dei seminaristi, dei religiosi, dei catechisti, dei professionisti laici, degli studenti nelle scuole cattoliche e delle comunità parrocchiali. Data l’influenza dell’ambiente e l’impatto straordinario dei mass media, i cattolici hanno bisogno di lavorare insieme con i membri d’altre Chiese e Comunità ecclesiali, e con i seguaci d’altre religioni per assicurare ai valori spirituali e morali un posto nei media.¹⁷⁰

Ben consapevoli che la < Chiesa, è chiamata da sempre a portare il suo messaggio di salvezza inserendosi nelle culture e nelle modalità comunicative tipiche di ciascun’epoca, che rimanere spettatori in un modo che velocemente corre verso la comunicazione globale e interattiva, non appartiene all’indole a alla missione della Chiesa che sotto la spinta della Pentecoste è chiamata a entrare in dialogo con tutti gli uomini parlando il loro linguaggio. Non c’è dubbio che il linguaggio della nostra epoca è, e sarà sempre più, quello dettato dalle reti telematiche e dai sistemi multimediali >.¹⁷¹

¹⁶⁹ GIOVANNI PAOLO II, Lettera enciclica *Redemptoris Missio* (7 dicembre 1990), n. 37. Idem, Esortazione apostolica post-sinodale, *Ecclesia in Asia* (6 novembre 1999), n.48.

¹⁷⁰ GIOVANNI PAOLO II, Esortazione apostolica post-sinodale, *Ecclesia in Asia* (6 novembre 1999), n.48

¹⁷¹ Cfr. D.CATUREGLI-A.TOMASI, *Tutti in rete*, Paoline, Milano 2002, 9.

La scienza e la tecnica si sono rivelate mezzi meravigliosi per accrescere il sapere, il potere e il benessere degli uomini, ma il loro uso responsabile implica la dimensione etica delle questioni scientifiche. Questa ricerca della verità, che trascende l'esperienza dei sensi, offre nuove possibilità per una pastorale della cultura orientata verso l'annuncio del Vangelo negli ambienti scientifici. Per questo, la Chiesa non può affatto rinunciarvi. Inoltre ai numerosi mezzi tradizionali in vigore, < l'utilizzazione dei media è diventata essenziale all'evangelizzazione e alla catechesi >.¹⁷²

3.2. Formazione dei catechisti all'uso dei mass media nella diocesi di Jeonju

La presente ricerca ha costantemente messo in rilievo i mass media in merito alla comunità ecclesiale e, insieme il rapporto esistente tra pastorale catechetica per gli adolescenti e i mass media. Ora, in conclusione del lavoro, è importante richiamare come soggetto primo della catechesi degli adolescenti nella Chiesa coreana.

Un itinerario catechistico deve oggi fare i conti con una percezione del tempo limitata: gli impegni costanti, fatti di tappe distribuite nel tempo, si scontrano con i segmenti temporali sempre più brevi e veloci dei processi comunicativi. Deve conferire uno spessore testimoniale alla sua comunicazione. Come faceva Gesù, il catechista comunicatore deve

¹⁷² Cfr. CONGREGAZIONE PER IL CLERO, *Direttorio generale per la catechesi* (15 agosto 1997), n.160.

poi saper modulare simboli, parabole, racconti, testimonianze che parlino di una fede libera e responsabile.¹⁷³

Un piano pastorale di comunicazione dovrà sforzarsi di trovare nuove strategie di evangelizzazione e di catechesi rese possibili dall'applicazione delle tecnologie della comunicazione e dei mezzi di comunicazione. Si sente spesso parlare di metodi in catechesi a proposito dell'uso di tecniche particolari, di strumenti o di materiali. Questa terminologia, legata alla semplice utilizzazione di tecniche o strumenti, appare di per sé inadeguata. Si tratta, in fondo, di un elemento appartenente ai momenti progettativi e realizzativi, in ordine alla scelta dei mezzi appropriati.

Si distinguono le tecniche dagli strumenti o materiali e si precisano i loro rispettivi ruoli nel processo d'apprendimento. Non si deve dimenticare che le tecniche e gli strumenti sono sempre al servizio degli obiettivi da conseguire: mai devono diventare fine a se stessi. La loro efficacia dipende soprattutto dalla loro appropriata utilizzazione. L'esperienza fa vedere come lo strumento migliore o la tecnica più raffinata possono dare risultati negativi se male utilizzati.¹⁷⁴

3.2.1. Compito della catechesi per gli adolescenti di fronte ai mass media

¹⁷³ CONFERENZA EPISCOPALE ITALIANA, Direttorio sulle comunicazioni sociali nella missione della Chiesa *Comunicazione e missione*, Libreria Editrice Vaticana, 2004, 48-49

¹⁷⁴ E.ALBERICH – A.BINZ, *Adulti e Catechesi*, Elledici, Leumann, Torino 2004,161-162.

Nell'esortazione apostolica *Christifideles Laici*, al paragrafo 33, viene evidenziato come i responsabili della pastorale debbano fare attenzione all'influsso dei mass media e della tecnologia informatica: «estremo della diffusione di forme di materialismo, di individualismo e di immoralismo, i mercanti della violenza e del sesso a basso costo, che infieriscono sia nelle videocassette che nei film, in televisivo o Internet, possono prevalere sugli educatori». ¹⁷⁵

Il lasciare frequentemente gli adolescenti in balia delle scene di violenza nei media può causare turbamento in essi, ancora incapaci di distinguere chiaramente fra fantasia e realtà. Ad uno stadio ulteriore, la violenza sadica nei media può condizionare le persone impressionabili, specialmente i giovani, fino al punto di considerare questa come accettabile, normale e degna di essere imitata. Secondo Jil Sander, il cartone animato usa la violenza per realizzare la giustizia. Vale a dire, la violenza si giustifica della violenza. Quindi, chi lo guarda può cadere in contraddizione con l'insegnamento della Bibbia. ¹⁷⁶

I giovani, così, sono i primi e i più immediati recettori dei mass-media, ma sono anche i più esposti alla molteplicità di informazioni e di immagini che, attraverso questi, arrivano direttamente in casa. Non è, d'altra parte, possibile ignorare la pericolosità di certi messaggi, trasmessi perfino nelle ore di maggior ascolto del pubblico giovanile, contrabbandati da una pubblicità sempre più scoperta e aggressiva o proposti da spettacoli, dove sembra che la vita dell'uomo sia regolata soltanto dalle leggi del sesso e della violenza.

¹⁷⁵ B.FIORENTINI-G. MENDES DOS SANTOS, *A tempo...* op.cit., 18-19.

¹⁷⁶ Cfr. PONTIFICIO CONSIGLIO DELLE COMUNICAZIONI SOCIALI, *Pornografia...* op.cit., n. 13.

Si parla di “videodipendenza”, un termine entrato ormai nell’uso comune, per indicare il sempre più vasto influsso che gli strumenti della comunicazione sociale, con la loro carica di suggestione e di modernità, hanno sui giovani. Bisogna esaminare a fondo questo fenomeno, verificarne le reali conseguenze su recettori che non abbiano ancora maturato una sufficiente coscienza critica. Non è, infatti, questione soltanto di un condizionamento del tempo libero, cioè di una restrizione degli spazi da riservare quotidianamente ad altre attività intellettuali e ricreative, ma anche di un condizionamento della stessa psicologia, della cultura, dei comportamenti della gioventù.

Nel recente il Pontificio Consiglio delle Comunicazioni Sociali ha pubblicato un documento Etica e Internet. Perché è urgente e necessario che la Chiesa e le altre istituzioni impegnate nel settore della formazione e dell’educazione insegnino alle persone a usare in modo responsabile Internet. La rete d’Internet opera diversamente dai mass media tradizionali.¹⁷⁷ Inoltre c’è una dinamica particolare in Internet. Cioè chiunque può avere accesso a qualsiasi cosa e in qualsiasi momento.

Per questo la Chiesa richiama inoltre l’attenzione sugli aspetti psicologici e sociali di Internet. Soprattutto la diffusione di pornografia e siti che incitano all’odio; alla diffamazione, mascherati da notizie, ai cybercrimini e altro. Alcuni recenti studi sono dedicati alle implicazioni psicologiche dell’eccessivo utilizzo di Internet (depressione, isolamento, problemi di salute mentale, ossessionato d’Internet).¹⁷⁸ Inoltre molte persone sviluppano una falsa personalità quando entrano in contatto con il mondo virtuale. Per

¹⁷⁷ Indicano la televisione, la radio e il giornale...

¹⁷⁸ Questa parola è usata da uno psicanalista Ivan Goldberg. Pathological computer, uso disordinato e una minima di più sindrome. In recente sta aumentando il numero degli adolescenti coreani che hanno questo fenomeno.

questo seguendo le linee direttrici della Chiesa in ambito pastorale è necessario che gli educatori e i formatori siano in grado di avanzare proposte concrete per aiutare le persone a usare i mezzi di comunicazione in modo critico e responsabile.¹⁷⁹

L'educazione e la formazione relative a Internet dovrebbero essere parte di programmi completi d'educazione ai mezzi di comunicazione sociale. Ai giovani in particolare bisogna insegnare a utilizzare attivamente tutte le possibilità che offrono gli strumenti di comunicazione. Cioè i giovani devono imparare come vivere bene nel mondo del cibernazio, saper giudicare quanto vi trovano secondo sani criteri morali e utilizzare la nuova tecnologia per il proprio sviluppo integrale e per il bene degli altri.

Quindi, i catechisti devono formare i giovani cristiani a un atteggiamento più critico e responsabile verso Internet. Non soltanto fa riconoscere i pericoli in Internet, le regole di comportamento in Internet, ma anche sviluppando un senso critico e responsabile nell'utilizzo dei mezzi.¹⁸⁰ Ciò spinge i catechisti a considerare particolari categorie di persone: gli stessi professionisti dei media, cui additare il Vangelo come grande orizzonte di verità, di responsabilità, di ispirazione; le famiglie - così esposte all'influsso dei mezzi di comunicazione per loro difesa, ma soprattutto in vista di una accresciuta capacità critica ed educativa. Le giovani generazioni, che della comunicazione mass mediale sono fruitori e soggetti creativi. Ricordando a tutti che < nell'impiego e nella ricezione degli strumenti di comunicazione urgono sia un'opera educativa al senso critico, animato dalla passione per la verità, sia un'opera di difesa della libertà, del rispetto alla dignità personale >.¹⁸¹

¹⁷⁹ Cfr. B.FIORENTINI-G. MENDES DOS SANTOS, *A tempo...*op.cit., 25-29.

¹⁸⁰ Cfr. *Ibidem*, 91-96.

¹⁸¹ Cfr. GIOVANNI PAOLO II, Esortazione apostolica postsinodale *Chistifideles laici* (30 dicembre 1988) n.44. CONGREGAZIONE PER IL CLERO, *Direttorio generale per la catechesi* (15 agosto 1997), n.162.

Tutto ciò ha importanti conseguenze pastorali. Si può, infatti, ricorrere ai media, tanto per proclamare il Vangelo, quanto per allontanarlo dal cuore dell'uomo. L'intrecciarsi sempre più serrato dei media nella vita quotidiana influenza la comprensione che si può avere del senso della vita.

Un compito ancor più impegnativo hanno gli educatori. La loro testimonianza, sostenuta da una condotta culturalmente e moralmente coerente, può infatti rappresentare il più efficace e credibile degli insegnamenti. Il dialogo, il discernimento critico, la vigilanza sono condizioni indispensabili per educare il giovane a un comportamento responsabile nell'uso dei mass-media, ristabilendo in lui il giusto equilibrio, dopo l'eventuale impatto negativo con questi strumenti.

Ciò evidentemente richiede: una profonda azione educativa nella parrocchia, attraverso la catechesi, per istruire e guidare i giovani a un uso equilibrato e disciplinato dei mass-media, aiutandoli a formarsi un giudizio critico, illuminato dalla fede, sulle cose viste, udite, lette.¹⁸² Norma sapientissima che mira a contenere la corsa verso quella soggezione allo schermo, che, in molti casi, diventa vera schiavitù. Per moltissimi ragazzi, ogni pezzo di carta stampata o illustrata esercita un'attrattiva irresistibile. Effettivamente è necessaria una disciplina dell'uso sia sul piano qualitativo come sul piano quantitativo.¹⁸³

Per questo, i catechisti devono ritenersi sprovvisti di difese e di criteri selettivi, davanti all'invasione massiccia e subitanea di questi strumenti nelle loro tradizionali consuetudini di vita e di pensiero.¹⁸⁴ Per difendere i giovani da queste deleterie influenze non basta assumere un atteggiamento di difesa; occorre mettere in opera quanto è

¹⁸² Cfr. CONCILIO ECUMENICO VATICANO II, Decreto *Inter mirifica* (4 dicembre 1963), n.10, n16

¹⁸³ Cfr. Mons. L. M.PIGNATIELLO, *La chiesa e i mass media*, Frascati,1968,101-102.

¹⁸⁴ Cfr. E.BARAGLI,S.J. , *La chiesa e i mass media*, Frascati,1968, 139.

necessario per giungere alla comprensione piena del fenomeno e guidare i giovani a padroneggiare il linguaggio delle immagini e specialmente il linguaggio filmico.¹⁸⁵

Inoltre, i catechisti devono fare evitare la grande divisione tra gli info-ricchi e gli info-poveri, tra coloro che hanno accesso alla tecnologia delle comunicazioni e coloro che sono esclusi da tale accesso. Uno dei più grandi problemi d'oggi è che essi possono facilmente incoraggiare il materialismo, convincendo che ciò che abbiamo è più importante di quello che siamo. I criteri materiali non sono le uniche regole da cui i mezzi delle comunicazioni sociali devono essere giudicati.

La natura spirituale della persona umana deve essere riconosciuta e servita attraverso i mezzi delle comunicazioni sociali e, per un'amministrazione davvero etica dei media, dovrebbe esserci sempre il rispetto per la verità, per la dignità della persona umana e per il bene comune. Discernere bene significa comprendere la natura, le dinamiche e gli esiti del nuovo processo mediatico per saper selezionare e scegliere.¹⁸⁶

Cioè i catechisti dovrebbero studiare i mezzi di comunicazione sociale per comprendere meglio l'impatto sugli individui e sulla società e aiutarli ad acquisire metodi di comunicazione adatti alla sensibilità e agli interessi delle persone.¹⁸⁷

3.2.2. Rispondere alle domande degli adolescenti e i loro bisogni.

¹⁸⁵ Cfr. AA.VV. *Le incidenze sociali dei mezzi audiovisivi*, V.L. Albertoni, Roma 1963, 41

¹⁸⁶ CONFERENZA EPISCOPALE ITALIANA, *Comunicazione e missione*, Direttorio sulle comunicazioni sociali nella missione della Chiesa, Libreria Editrice Vaticana 2004, 17.

¹⁸⁷ La Chiesa Coreana sta facendo ai educatori, i genitori, ai sacerdoti, ai religiosi, ai seminaristi e ai studenti l'educazione dei mass media dal 1970. Ma, in realtà non soltanto insufficienza, ma anche discontinuità.

L'età dell'adolescenza è importante. L'adolescente è diretto a interiorizzare le scelte di vita ed orientarsi più personalmente, sotto la guida di animatori preparati, ad affrontare le battaglie più significative in ordine alla scelta in una società pluralista. Per cui i pastori e gli educatori non possono rimanere passivi, offrendo al massimo la solita messa festiva e qualche indicazione più o meno moralistica, lamentandosi che essi si sono allontanati dalla Chiesa.

Se gli adolescenti non frequentano la parrocchia vuol dire che la parrocchia non ha molto d'interessante da offrire loro. In questi ultimi anni si stanno tentando esperienze nuove e sperimentazioni più efficaci di pastorale giovanile, ma esse rimangono quasi sempre affidate alla libera buona volontà di qualcuno, ma non coinvolgono la comunità parrocchiale nel suo insieme. Inoltre non si fa quasi nulla per preparare animatori di adolescenti che sappiano dividerne la vita e mettersi al loro fianco come orientatori di esperienza di fede.¹⁸⁸

Alla domanda fatta agli adolescenti sul catechismo e i sussidi degli adolescenti cristiani si evidenziano alcuni dati.¹⁸⁹ Cioè gli adolescenti Coreani pensano che il catechismo ed i sussidi non si adattano alla didattica attuale (cfr. Tabella 45). Essi vogliono supplire con mezzi audiovisivi alla scuola domenicale (cfr. Tabella 46).

Tab.45. Che pensi del catechismo ed i sussidi che se sono sufficienti per la didattica attuale nella parrocchia? (val:%)

¹⁸⁸ G.MORANTE,V.OLANDO, *Catechisti e Catechesi all'inizio del terzo millennio*, Elledici, Leumann , Torino 2004,129.

¹⁸⁹ GUM-JAE LEE, <La ricerca per la maturazione della fede degli adolescenti a Jeon-ju in Corea>, in *sinhak-nonmungip*(in Corea), Gwangju Università Cattolica, 2001,71-72.

| | | | | |
|------------|---------|-----------------------------------|---------------------------|--------------|
| Abbastanza | Normale | Non sono tanto sufficienti | Niente sufficiente | Non risponde |
| 6,0 | 54,8 | 22,2 | 13,6 | 3,5 |

Tab. 46. Quali sussidi devono essere supplementari nella scuola domenicale?

| | | | |
|--------------------------|----------------------|-------|--------------|
| Varie audiovisive | Vari libri religiosi | ecc. | Non risponde |
| 56,6% | 33,2% | 10,1% | 0,2% |

Ugualmente dalla domanda per i catechisti degli adolescenti possiamo desumere quale sia la situazione pastorale degli adolescenti.¹⁹⁰ Solo il 4,7% dei catechisti per adolescenti sta usando gli audiovisivi. Purtroppo, un certo numero dei catechisti sta dipendendo ancora dal metodo dell'insegnamento di formule a memoria fino adesso (cfr. Tabella 47,48).

Tab.47. Quale didattica sta usando durante il catechismo? (val : %)

| | | | |
|---------------------------|----------------------------------|------------------------------|------|
| Insegno formule a memoria | Dialogo coi partecipanti su temi | Uso degli audiovisivi | ecc. |
| 24,4 | 67,4 | 4,7 | 3,5 |

Tab.48. Nell'incontro di catechesi quanto tempo dedichi con i media alle seguenti attività?

| | | | |
|-------------------------------------|------------------|-------|-------------------|
| Attività dell'incontro di catechesi | Abbastanza tempo | Media | Poco tempo |
| Uso degli audiovisivi | 3,5% | 15,1% | 81,4% |

Con grado di cultura media, una maggioranza di essi afferma di fare catechesi con mezzi audiovisivi. Si tratta di giusta preoccupazione evidenziata soprattutto dai catechisti

¹⁹⁰ Cfr. GUM-JAE LEE, <La ricerca per la maturazione della fede degli adolescenti a Jeonju in Corea>, in *sinhak-nonmungip*(in Corea), Gwangju Università Cattolica, 2001,117.

per adolescenti. La scelta nasce certamente dalla preoccupazione del contesto culturale di non ritenere utile la sola parola-comunicazione.¹⁹¹

Fanno <uso degli audiovisivi>nella mediazione catechistica in questa percentuale il 15,1%. Si può forse evidenziare che la mediazione visiva non entra ancora nella regola normale del fare catechismo, dove prevale ancora molto l'uso della sola parola; e questo in un tempo di cultura dell'immagine, la cosa appare ai ragazzi abbastanza anacronistica; che le parrocchie non sono fornite di strumenti adeguati allo scopo; che la formazione dei catechisti non insiste sui processi mediativi e sui diversi linguaggi di cui pure la bibbia è estremamente ricca.¹⁹²

Vale a dire, è importante che un numero sufficiente di persone riceva una formazione adeguata alle tecniche della comunicazione, a cominciare dai giovani che si formano nei seminari e nelle case religiose. Molti giovani laici si orientano verso i media. La concezione ecclesiale sui mass media nel vissuto degli adolescenti riguarda il concetto dell'educazione sui mass media, la necessità educativa della religione, la necessità ecclesiastica.

Purtroppo, finora questi mezzi non sono stati sufficientemente adoperati, mentre è nota a tutti la potenza che essi posseggono e che può servire per ampliare l'estensione dell'annuncio. L'impiego dei catechisti con adolescenti è motivato da una consapevolezza vocazionale cristiana, da una sensibilità educativa e anche sensibilità sociale. Si ha cioè una consapevolezza che l'impegno educativo con questi destinatari è in sé anche un contributo offerto all'ambiente in cui si vive. Proprio perché operano con questi soggetti i

¹⁹¹ Cfr. GUM-JAE LEE, *La ricerca ...op.cit.*,139.

¹⁹² Cfr. G. MORANTE, V.OLANDO, *Catechisti e Catechesi all'inizio del terzo millennio*, Elledici, Leumann, Torino 2004,144.

catechisti svolgono anche attività di tipo culturale e sportivo, oltre che di volontariato per i giovani in difficoltà.

Per questo nella comunità parrocchiale hanno responsabilità di coordinamento, di animazione di gruppi e della stessa catechesi. Il bisogno maggiore che viene evidenziato a livello di urgenza attuale e di approfondimento riguarda la sfera morale: i problemi morali attuali sono una vera fonte di insicurezza nell'accompagnamento religioso degli adolescenti insieme al superamento di questa difficoltà, si vorrebbe acquisire anche una migliore capacità di valorizzazione della Bibbia e dell'esperienza della preghiera.¹⁹³

Il catechista deve essere consapevole del suo diritto-dovere di avere una preparazione accurata e di essere uno strumento valido non soltanto per quello che riguarda il contenuto della proposta da fare all'adolescente, ma anche in riferimento alla trasparenza e validità della sua persona, che i media hanno un processo umano di grande importanza.

L'operatore deve essere in grado di capire di accettare tutto le risposte e le sollecitazioni che gli vengono dal mondo adolescenziale in qualsiasi modo gli arrivino, nello stesso tempo deve essere capace di dar ragione esplicita delle sue proposte e scelte in modo tale che l'adolescente le possa accettare per il loro valore intrinseco senza dimenticare evidentemente l'importanza che la persona dell'operatore ha per l'adolescente.

In realtà, se il catechista non riesce a considerare con empatia l'esperienza dell'adolescente, difficilmente potrà capire la vita dell'adolescente e di conseguenza è quasi impossibile che possa dargli una risposta soddisfacente. L'educatore che è capace di accettare il proprio mondo profondo e di utilizzarlo per dare una risposta a quello dei valori è in grado di accogliere la realtà degli adolescenti. Inoltre l'educatore è in grado di <

¹⁹³ G. MORANTE, V. OLANDO, *Catechisti e Catechesi ...op.cit.*, 112.

indirizzare > il suo vissuto in modo da dare le sue risposte al mondo degli appelli e ad accogliere con calma e serenità, senza rimpianti e senza sensi di colpa, tutta la ricchezza che fortunatamente, ma a volte anche con dolore, sta vivendo.¹⁹⁴

Nell'adolescente mentre si rafforza la vita affettiva, c'è un orientamento verso il mondo esterno e sorgono nuovi interessi: interessi sociali¹⁹⁵, interessi personali¹⁹⁶ e interessi di divertimento.¹⁹⁷ Il clima ottimista di quell'età facilita l'iniziazione progressiva nella vita degli adulti: amore e matrimonio, professione e tempo libero, vita privata e vita pubblica, gruppi informali e associazioni professionali, la società, la politica, lo Stato, la Chiesa. Siamo al punto culminante dell'iniziazione alla vita.¹⁹⁸

La Chiesa, se vede i giovani come speranza, li avverte oggi come una grande sfida per l'avvenire della Chiesa stessa. Cuore della catechesi è l'esplicita proposta di Cristo al giovane del Vangelo, proposta diretta a tutti i giovani su misura dei giovani, nella comprensione attenta dei loro problemi. Perciò i giovani non devono essere considerati soltanto oggetto di catechesi, ma altresì, soggetti attivi, protagonisti dell'evangelizzazione

¹⁹⁴ G. MILANESI, «adolescenza», in Dizionario di Pastorale Giovanile, 51-52.

¹⁹⁵ Interessi sociali: L'adolescente dimostra interesse per tutte le attività di gruppo. La conversazione con gli amici è una delle forme preferite di socialità, per la gratificazione affettiva e per il sostegno alla propria identità.

¹⁹⁶ Interessi personali: Si crede facilmente, a quella età, che l'accettazione dipenda fondamentalmente dall'aspetto esterno di una persona. Motivato anche dall'interesse per le persone dell'altro sesso, l'adolescente si preoccupa di curare il proprio aspetto, il vestito, la moda, ecc.

¹⁹⁷ Interessi di divertimento: L'interesse per gli sports che esigono una grande energia fisica giunge al suo vertice negli adolescenti. Gli adolescenti cambiano anche i loro modi di divertirsi. Essi ed esse adottano forme di divertimenti più simili a quelli della gioventù e dell'età adulta.

¹⁹⁸ F.J. CALVO, <Adolescenza>, in Dizionario Sintetico di Pastorale.

e artefici del rinnovamento sociale. Uno dei nodi da affrontare e sciogliere riguarda la differenza di linguaggio (*mentalità, sensibilità, gusti, stile, vocabolario...*) tra giovani e chiesa (*catechesi, catechisti*).¹⁹⁹

Ciò che si cerca di curare maggiormente nella catechesi è l'esperienza di vita e i bisogni dell'età dei destinatari, che si vuole accompagnare anche nella scoperta della dimensione vocazionale dell'esistenza, curando in modo particolare la relazione e la comunicazione. Per poter conseguire tutto ciò si cerca di programmare insieme, di valorizzare il vissuto e di mettere in correlazione la fede e la vita, stimolando a vivere esperienze significative. Purtroppo, anche con adolescenti, si tace su molte problematiche attuali e su tutto ciò che a livello ecclesiale potrebbe creare incertezza e interrogativi o far entrare in problematiche di non facile soluzione: non si parla di problematiche morali controverse e del ruolo della Chiesa nella società.²⁰⁰

L'educatore dovrà valorizzare i materiali proposti, come anche le tecniche, con molta libertà (li potrà adattare o sostituire), tendendo sempre in considerazione la situazione del gruppo. Più importante è rendersi conto dell'itinerario educativo: è su di esso che punta soprattutto la nostra proposta; i materiali hanno carattere esemplificativo.²⁰¹

Quindi le persone che lavorano in questo settore dovrebbero essere scelte, preparate, introdotte e stimolate nelle parrocchie, nelle diocesi, così come accade per il ministero del catechista. Per questo la Chiesa sposta il discorso sulla presenza attiva, sulla partecipazione, sulla qualità della comunicazione, adottando i modi propri della

¹⁹⁹ Cfr. CONGREGAZIONE PER IL CLERO, *Direttorio generale per la catechesi* (15 agosto 1997), nn.182-185.

²⁰⁰ G.MORANTE, V. OLANDO, *Catechisti e Catechesi...*op.cit.,112.

²⁰¹ S.CURRÒ (a cura di), *Camminare con l'adolescente*, Editrice elle di ci, Leumann, Torino 1996,12-13.

comunicazione moderna e rinnovando i metodi pastorali. E tutto questo applicando i nuovi strumenti tecnologici alla catechesi, alla multiforme opera educativa.²⁰²

Le circostanze ci invitano a rivolgere un'attenzione tutta speciale ai giovani. Il loro aumento numerico e la loro presenza crescente nella società, i problemi che li assillano devono risvegliare in tutti la preoccupazione di offrire loro, con zelo e con intelligenza, l'ideale evangelico da conoscere e da vivere. Ma d'altra parte occorre che i giovani, ben formati nella fede e nella preghiera, diventino sempre più gli apostoli della gioventù. La Chiesa fa molto affidamento sul loro apporto e noi stessi, a diverse riprese, abbiamo manifestato la nostra piena fiducia verso di essi.²⁰³

I catechisti, come gli animatori dei gruppi e delle associazioni, devono tenerne conto, volgendo a proprio vantaggio le potenzialità dei media, per rendere la proposta più interessante e immediata, secondo la specifica sensibilità e capacità recettiva dei ragazzi,²⁰⁴ sono chiamate ad approfondire la conoscenza del fenomeno della comunicazione nei vari aspetti, studiando i cambiamenti culturali, per un'azione adeguata alle esigenze di questa epoca.

Gli educatori sono chiamati a rileggere il proprio mandato per un annuncio del Vangelo adeguato al nuovo contesto culturale determinato dai media. [«Chi svolge funzioni direttive in tutti i settori della Chiesa deve comprendere i mezzi di comunicazione sociale, applicare questa comprensione all'elaborazione dei piani pastorali sulle comunicazioni sociali, e fare un uso appropriato dei mezzi di comunicazione sociale»](#).

²⁰² B.FIORENTINI-G. MENDES DOS SANTOS, *A tempo ...op.cit.*,95.

²⁰³ PAOLO VI, Esortazione apostolica *Evangelii Nuntiandi*(8 dicembre 1975), n.72.

²⁰⁴ CONFERENZA EPISCOPALE ITALIANA, Direttorio sulle comunicazioni sociali nella missione della Chiesa, *Comunicazione e missione*, Libreria Editrice Vaticana 2004,85.

Agli operatori laici della pastorale è fatto obbligo, dunque, di studiare i mezzi di comunicazione sociale «per comprenderne meglio l’impatto sugli individui e sulla società e aiutarli ad acquisire metodi di comunicazione adatti alla sensibilità e agli interessi delle persone». Nelle singole diocesi sarebbe auspicabile promuovere iniziative di formazione rivolte alle varie categorie di persone, a partire da genitori ed educatori.²⁰⁵

Ossia, è importante per la Chiesa discutere sulla tecnologia necessaria, i metodi pedagogici, il contenuto, il problema dibattuto dell’educazione pubblica e privata, e gli aspetti giuridici. Sicuramente un nuovo modo di educare comincia a entrare nell’arena del mondo virtuale, perché, la Chiesa non può rimanerne esclusa.²⁰⁶

3.2.3. Proposta di una rinnovata organizzazione della catechesi all’uso dei mass media per gli adolescenti.

Adesso la Chiesa Cattolica della Corea sta in crisi,²⁰⁷ perché tanti fedeli tra gli adolescenti diventano non praticanti? Come possiamo trovarli? Per questo è necessario tenere di delineare un approccio, una metodologia, per affrontare l’uso degli strumenti tecnologici in modo efficace per le finalità catechistiche e gli scopi pastorali della parrocchia.

²⁰⁵ CONFERENZA EPISCOPALE ITALIANA, *Comunicazione e missione*, Directorio sulle comunicazioni sociali nella missione della Chiesa, Libreria Editrice Vaticana, 2004,128-129

²⁰⁶ B.FIORENTINI-G. MENDES DOS SANTOS, *A tempo...op.cit.*, 99.

²⁰⁷ Secondo le statistiche sugli adolescenti, il 33% del totale degli adolescenti cattolici in Corea frequentano la scuola domenicale. Vale a dire, la Chiesa cattolica in Corea sta perdendo il 70% della popolazione adolescente cattolica in Corea. cfr. JEAH-YUN CHO,< La nuova pastorale giovanile nel 2000>, in SAMOK, Seoul, 2004,1.

Prima di tutto proponiamo di articolare il metodo intorno a quattro parole-chiave: conoscenza,²⁰⁸ collaborazione,²⁰⁹ sperimentazione,²¹⁰ verifica.²¹¹ Per esemplificare l'approccio, possiamo esaminare la metodologia applicata dai tecnici nel progettare siti web, mettendola in riferimento con l'ambito pastorale.

Nell'ambito dei mezzi audiovisivi, che la catechesi può e deve utilizzare per poter raggiungere meglio le sue finalità, non deve essere trascurato il metodo didattico denominato "istruzione programmata", metodo recente ma che acquista attualmente sempre maggiore rilievo. Su questo punto, tuttavia, considerate le difficoltà che sorgono sia da parte delle verità da insegnare sia dal fine stesso della catechesi, si evitino spiegazioni superficiali e improvvisate. Tanto nella preparazione dei programmi come

²⁰⁸ La conoscenza indica l'avere chiaro in mente quali obiettivi si vogliono raggiungere e tradurli in progetti realizzabili, saper valutare l'adeguatezza dei linguaggi tecnologici rispetto ai contenuti e ai destinatari, in definitiva padroneggiare la tecnologia per volgerla ai propri fini piuttosto che assecondarla facendosene guidare meccanicamente.

²⁰⁹ La collaborazione indica il lavorare con un gruppo di persone, di competenze diversificate, che cooperano per la riuscita di un progetto comune : permette di affrontare problemi complessi e progetti ambiziosi.

²¹⁰ La sperimentazione indica ciò che richiede un maggior sforzo di capacità creativa nella progettualità e di riflessione filtrata dall'esperienza nell'attenzione, con la libertà e la responsabilità di saper percorrere vie nuove e di rimettere sempre mano a ciò che si è fatto, senza adagiarsi sui risultati già conseguiti né scoraggiarsi per parziali insuccessi. È necessario mantenere ben saldo il senso dell'orientamento per determinare la direzione del cammino.

²¹¹ La verifica tecnica della qualità di un sito può utilizzare strumenti di misura consolidati, che si basano su elaborazioni statistiche dei percorsi e della frequenza di visita del sito. Deve accompagnare la riflessione critica sul cammino compiuto. Quindi, non solo tecnica, ma anche metodologica e si pone come vaglio critico, o discernimento, per tenere ciò che è valido. cfr. D.CATUREGLI-A.TOMASI, *Tutti in rete*, Paoline, Milano, 2002, 52-55.

anche nella presentazione delle verità attraverso le immagini, si richieda la collaborazione di esperti in teologia, in catechetica e in didattica audiovisiva.²¹²

Come si deve preparare nella società civile informatica per gli adolescenti con questa situazione? La Chiesa Cattolica Coreana ha usato i mass media secondo i bisogni.²¹³ Cioè il giornale, la rivista, i libri, la radio ecc. Ora, Internet è diventato il mezzo più adatto dei mass media per la missione. Perché l'uso del computer nella catechesi parrocchiale può produrre buoni risultati, se si ha chiarezza di idee su quel che si vuole ottenere e sul come fare. Inoltre, l'uso del computer nelle attività formative e nella catechesi è quasi il lasciapassare obbligato per guadagnare l'attenzione dei ragazzi e dei giovani, che sono abituati a sentire tale strumento come naturalmente appartenente alla loro esperienza, partecipe del loro futuro.²¹⁴

Allora, come creare una pagina web per gli adolescenti della Chiesa, come sviluppare un programma multimediale per la catechesi, come preparare un gruppo o un incontro

²¹² CONGREGAZIONE PER IL CLERO, *Direttorio generale per la catechesi* (15 agosto 1997), n.124.

²¹³ I mezzi audiovisivi vengono utilizzati principalmente:

a) come documenti per arricchire di elementi oggettivi l'insegnamento catechistico; in questo caso devono eccellere per veracità, diligente selezione delle notizie e chiarezza didattica;

b) come simboli per educare la sensibilità e l'immaginazione; in questo caso devono presentare caratteri estetici e forza di suggestione. Due compiti si impongono nel campo di questi mezzi: promuovere studi sui criteri che devono presiedere alla creazione e alla scelta di tali mezzi, in vista dei peculiari aspetti del messaggio cristiano che si intendono presentare e delle particolari categorie di persone a cui sono destinati; formare i catechisti al retto uso di questi mezzi (spesso, infatti, i catechisti ignorano la natura propria del linguaggio delle immagini; assai spesso i mezzi audiovisivi male adoperati conducono alla passività anziché all'attività; ecc.). cfr. SACRA CONGREGAZIONE DEL CLERO, *Direttorio catechistico generale*(11 aprile 1971),n 122.

²¹⁴ D.CATUREGLI-A.TOMASI, *Tutti in ...op.cit.*, 51-52.

liturgico, come comunicare il Vangelo, insomma, in modo creativo, sistematico, interattivo. Cioè gli elementi concreti di confronto su come sviluppare una pastorale virtuale basata sull'arte, considerando la tecnologia, il design, la formazione, la metodologia come elementi necessari per una comunicazione che risponda a questo dialogo teologico, etico, umano, artistico.²¹⁵

Da un rapporto sugli adolescenti risultano alcuni dati per sapere la situazione attuale di Internet della cattolica Coreana. Attraverso i risultati dell'inchiesta possiamo desumere la direzione principale della pastorale dell'uso dell'Internet per gli adolescenti.²¹⁶

✓ Per primo, gli adolescenti coreani hanno risposto che si deve estendere il ciberspazio che consulta i loro problemi.

Questo c'è già descritto nel primo capitolo sui problemi degli adolescenti coreani riguardo al bullismo, il rendimento scolastico, la famiglia e il sesso ecc (cfr. Tabella 6,10). Inoltre, vogliono formare un ciberspazio culturale solo per loro che sia un spazio libero dal controllo dell'insegnante e dai genitori. Si può condividere il problema e si può incoraggiarli ricordando che non deve essere uno spazio chiuso, ma aperto.

Un primo livello è quello di consentire ai giovani la semplice navigazione in Internet, offrendo loro un ambiente <socializzante>, che permetta di superare il principale e più grave problema che affligge i navigatori: la solitudine. Recenti ricerche sui ragazzi hanno constatato che chi di loro ha il computer passa anche tre ore al giorno navigando, in due casi su tre da solo e in due casi su cinque senza raccontare a nessun adulto l'esperienza

²¹⁵ B.FIORENTINI-G.MENDES DOS SANTOS, *A tempo...* op.cit.,12-13.

²¹⁶ Cfr. CONGRESSO PASTORALE NAZIONALE, *La proposta dell'evangelizzazione sociale*, CCK, Seoul, 2002.

fatta in rete, tanto che l'autorità per le garanzie nelle comunicazioni, accanto a interventi per formulare una carta dei diritti dei ragazzi in rete ha recentemente auspicato proprio iniziative di realizzazione di <Internet meeting point>, punti di socializzazione promossi da organizzazioni educative per favorire un uso<protetto>di Internet dai arte dei minori.²¹⁷

✓ Secondo: gli adolescenti hanno risposto che, è necessario un sito cattolico che possa essere trovato facilmente dagli adolescenti attraverso i vari modi.²¹⁸

Fino adesso non esiste un sito cattolico che attira l'interesse degli adolescenti coreani. Bisogna inventare i vari programmi dell'Internet. Ad esempio fare delle biografie dei santi come cartoni animati, oppure inventare un programma di gioco con informazione cattolica.²¹⁹ Inoltre, attraverso un sito web possiamo comunicare notizie, informazioni, trasmettere e ricevere documenti, immagini (fisse se in movimento, come i filmati video) e suoni (musiche e canti). Se decidiamo di entrare in una chat line, possiamo chiacchierare virtualmente (ma non tanto, dal momento che dietro a un PC stanno sempre delle persone vere)con persone conosciute e sconosciute che vivono in ogni parte del mondo.

Se partecipiamo a un forum o a un news group abbiamo la possibilità di scambiare opinioni, approfondire temi di attualità, discutere in presa diretta con altre persone che, da casa loro, mettono in comune con noi le loro idee e le loro esperienze. Se abbiamo una casella di posta elettronica, allora Internet diventa il nostro postino personale, che recapita in tempo reale le nostre lettere e i nostri messaggi ovunque e a chiunque vogliamo. Ormai,

²¹⁷ Cfr. D.CATUREGLI-A.TOMASI, *Tutti in ...op.cit.*,133-134.

²¹⁸ Vale a dire l'accuratezza, completezza e l'aggiornamento dell'informazione.

²¹⁹ Ormai, ha diffuso un gioco *on line* ai navigatori dell'Internet. Se usi bene, diventerebbe uno strumento della missione.

è diffuso un gioco *on line* ai navigatori dell'Internet. Se si usa bene, diventerebbe uno strumento della missione.

Per costruire una pagina web sul tema della parabola del Figlio Prodigo(Luca15)è importante mantenere la fedeltà alla storia, alla vicenda, ai personaggi così come sono stati conosciuti e riconosciuti dai cristiani degli ultimi duemila anni. La sequenza di immagini in una vicenda narrata della Bibbia, come ad esempio il Diluvio universale o una parabola di Gesù.

Deve mirare a sviluppare un messaggio preciso pur adattandola ai linguaggi di oggi e deve essere fedele al testo. Ogni elemento assume allora una funzione che provoca i sensi, l'immaginazione, le emozioni, i sentimenti, i ricordi, ecc. Oltre i giochi di colore, l'utilizzo di simboli, possono coinvolgere maggiormente il navigante e fargli comprendere meglio i messaggi. È importante non solo la sequenza con cui le immagini ci vengono proposte, ma anche il contesto in cui esse sono inserite. E il primo aspetto tecnico per la comunicazione di qualsiasi messaggio cristiano in termini di virtualità, deve essere basato sull'immagine legata al messaggio stesso.²²⁰ Non è sufficiente creare siti bellissimi, aprire chat line affollate; alla base della vera evangelizzazione sta sempre nella testimonianza vera e personale.²²¹

E, i catechisti devono considerare la testimonianza personale come dovere intimamente connesso al loro magistero ordinario. Sarebbe bene che ci fosse un legame attraverso il sito parrocchiale tra il catechista e gli adolescenti. Cioè imparare la Bibbia attraverso la

²²⁰ B.FIORENTINI-G.MENDES DOS SANTOS, *A tempo ...op.cit.*,79-83.

²²¹ *Ibidem*, 93.

pagina(home page) d'Internet con il modo di domandare.²²² Un'area di discussione (chat) è attivata in contemporanea con la lezione, per consentire di inoltrare domande e per dialogare con i partecipanti delle altre parrocchie, anche se fisicamente distanti.

✓ Terzo: gli adolescenti coreani vogliono trovare un sito che riguardi l'attività sociale e il volontariato.

Cioè che si dia un'informazione sul volontariato cittadino. (es. dove si fa e con chi si fa, come si fa ecc). Attraverso questo sito la Chiesa Cattolica può far conoscere i tanti servizi per i poveri che la chiesa fa per continuare la missione.

La progettazione del sito deve essere studiata attentamente. Se durante l'estate vogliamo che i giovani del gruppo parrocchiale continuino gli incontri, sia pure virtualmente, possiamo predisporre una chat, un'area di discussione interattiva a cui far accedere, in modo riservato, i ragazzi dai loro luoghi di villeggiatura insieme a quelli che sono rimasti in parrocchia. Sul sito della parrocchia il gruppo giovanile può <raccontare > ciò che avviene in missione, inserendo il materiale proveniente dalla missione, ma anche fotografie e notizie ricavate dalle riviste missionarie o da ricerche personali.

La versione on-line del giornalino parrocchiale può diventare, con gli strumenti adatti, estremamente creativi, fino a diventare una possibile forma espressiva oggetto dell'attività dei vari gruppi presenti in parrocchia. Cioè ogni gruppo può comporre un notiziario periodico o un <foglio di collegamento> ad esempio mensile : i ragazzi per i ragazzi, i giovani per i giovani. Inoltre il giornale on-line può diventare, all'interno del sito

²²² È già descritto sulla situazione del sistema istituzionale coreana nel primo capitolo. Cioè in realtà gli adolescenti coreani non hanno il tempo libero, perché devono dare tanti tempi per studiare. Per questo, tanti adolescenti non vanno alla scuola domenicale.

parrocchiale, il contenitore di sezioni interattive, ad esempio per la comunicazione tra i catechisti e gli adolescenti.²²³

✓ Quarto: bisogna formare un sito che tratti l'etica informatica per gli adolescenti.

Cioè tratti contro l'ossessione d'Internet, l'ossessione dei videogiochi e come deve usare l'Internet con una visione critica.²²⁴ Le potenzialità positive sono grandi, ma anche le ambiguità che la tecnologia porta con sé, accanto a esse e contemporaneamente, anche rischi e aspetti inquietanti, che in qualche caso sconfinano in forme di patologie psicologiche anche gravi, o diventano strumenti per il compimento di crimini a danno dei più deboli, come ci ricorda il documento del Pontificio Consiglio delle Comunicazioni Sociali, *Etica in Internet*: < Internet possiede caratteristiche eccezionali... Secondo i giusti dei singoli utenti, si presta in uguale misura a una partecipazione attiva e a un assorbimento passivo in un mondo di stimoli narcisistico e autoreferenziale.

Può essere utilizzato per rompere l'isolamento degli individui e dei gruppi oppure per intensificarlo.²²⁵ La diffusione di Internet solleva anche un certo numero di questioni etiche circa la riservatezza, la sicurezza e la confidenzialità dei dati, il diritto d'autore e la proprietà intellettuale, la pornografia, siti che incitano all'odio, la diffusione di pettegolezzi e di diffamazioni mascherate da notizie e molto altro >.²²⁶

²²³ Cfr. D.CATUREGLI-A.TOMASI, *Tutti in...* op.cit., 118-129.

²²⁴ Cfr. *Ibidem*.

²²⁵ PONTIFICIO CONSIGLIO DELLE COMUNICAZIONI SOCIALI, *Etica in Internet* (22 febbraio 2002), n.7.

²²⁶ *Ibidem*, n.6.

Se Internet e il computer rappresentano il nuovo terreno espressivo delle giovani generazioni, si deve applicare anche a questo settore l'approccio esperienziale che si è consolidato attorno agli oratori parrocchiali. Perché, molte parrocchie della diocesi di Jeon-gjù ancor oggi, non hanno una sala di comunità si può usare il computer per navigare in Internet come mezzo per favorire l'incontrarsi dei giovani. Il cyber-oratorio, come il campo da calcio, come spazi educativi possono diventare strumenti per costituire occasioni di incontro, per stabilire relazioni personali, attraverso le quali comunicare valori, promuovere spazi di crescita. È necessario fare le cose che i giovani hanno chiesto.

Per realizzare un cyber-oratorio gli strumenti tecnologici ci sono già tutti e rappresentano il problema minore: il loro funzionamento è relativamente semplice e il costo è abbastanza contenuto. Quello che ancora si richiede è un impegno e un'attenzione, è lo sforzo di qualificare il valore socializzante ed educativo che il cyber-oratorio può avere, e di identificare le implicazioni in termini di risorse da mettere in campo, di responsabilità e competenze da mobilitare, di problemi e difficoltà da evitare.

Chiaramente qui intendiamo riassumere, con il nome e il luogo del cyber-oratorio, tutto quel che riguarda l'utilizzo del computer e di Internet nelle attività catechistiche parrocchiali. Come per le altre iniziative, anche in questo caso il successo si appoggia su animatori motivati e competenti, su una collaborazione sincera e feconda tra gli animatori e il parroco, su una riflessione attenta allo svolgersi delle iniziative e soprattutto con una sensibilità educativa vigile e generosa nei confronti delle persone che lo frequentano, in particolare ragazzi e giovani.²²⁷

²²⁷ Cfr. D.CATUREGLI-A.TOMASI, *Tutti in ...op.cit.*,136.

Innanzitutto l'uso dei mass media può essere utile al catechista nella preparazione di incontri per gli adolescenti, come serbatoio di informazioni da selezionare per sviluppare riflessioni tematiche.

Preparare un incontro con il computer.

- Lo spazio attrezzato:

Un'aula dove sia possibile collocare alcuni computer con una stampante, uno scanner, un proiettore, un televisore con schermo grande e la videocamera digitale ecc.

- Partiamo dal testo del catechismo:

Esso può agevolmente essere <sfogliato>, facendolo scorrere anche sul video per un primo approccio; le pagine possono venire ingrandite per soffermarsi su un passo, o per essere visionate da lontano, dal gruppo insieme.

- La visione insieme, di alcune parti del catechismo (attraverso il computer e il proiettore),

con il catechista che legge o presenta ciò che si vede nella condizione di penombra richiesta per vedere le immagini proiettate sullo schermo o nel televisore. Questo contribuisce a fissare e a mantenere l'attenzione dei ragazzi, come quando si usa la lavagna luminosa. Anche nella versione digitale del catechismo sono presenti le immagini di corredo alle schede, che possono essere commentate o da cui si può partire per l'indagine sul volto di Gesù.

Per i ragazzi, di quest'età è il momento dei miti e degli idoli, i cui comportamenti si vuol imitare, la cui vita appare come un modello. Analogamente scoprire, o almeno intuire, il fascino della personalità di Gesù comporta il desiderare di conoscerlo meglio, per farne un ideale di vita. Occorre, dunque, far scoprire ai ragazzi la bellezza di Gesù, fare indagini

sulla sua identità per riscoprire in tutta la sua autenticità i tratti, le parole, i messaggi. Inoltre, gli strumenti tecnologici servono anche a prolungare l'attenzione e la concentrazione degli adolescenti.²²⁸

- Verifica presenza/assenza di difficoltà :

Ogni attività, tanto più quelle esigenti, come quelle del catechismo e del catechismo con l'uso dei mass media, va alla fine valutata: per individuare problemi da superare o per evidenziare intuizioni e risultati positivi.²²⁹

L'animatore che abbia cominciato a usare gli strumenti descritti precedentemente, ben presto sarà invogliato a fare un passo in più, utilizzandoli non solo per la propria preparazione personale, ma per lo svolgimento di un incontro direttamente con i ragazzi.²³⁰ La condizione indispensabile, infatti, non è tecnica, ma educativa e didattica: l'incontro, cioè deve essere attentamente preparato dal catechista, nei mezzi da utilizzare perché non risulti dispersivo o noioso nello spazio telematico.

Nel caso della navigazione *on line* è possibile una comunicazione <ricca> di forme espressive(dalla grafica all'immagine fotografica fino a brevi messaggi audio e video), che possono essere utilizzate per corrispondere maggiormente ai linguaggi comunicativi a cui la nostra epoca ci ha abituati, specialmente i più giovani.²³¹

Il sito per gli adolescenti

²²⁸ Cfr. D.CATUREGLI-A.TOMASI, *Tutti in ...op.cit.*, 64-71.

²²⁹ Cfr. *Ibidem*, 102.

²³⁰ Cfr. *Ibidem*, 91.

²³¹ Cfr. D.CATUREGLI-A.TOMASI, *Tutti in ...op.cit.*, 113.

Il sito web degli adolescenti non deve essere considerato solo come un <contenitore> di informazioni, ma come una vera e propria <porta di ingresso> verso le funzioni offerte per mezzo di Internet. La prima pagina(home page) deve essere accattivante, per invogliare a entrare, e riportare le principali offerte informative contenute. La grafica non deve essere troppo <pesante>, per non allontanare il visitatore adolescente, dopo qualche secondo d'attesa potrebbe essere scoraggiato e indotto a rivolgersi ad altri siti.²³²

Ecco dunque che, a conclusione della ricerca in cui ha cercato di promuovere tutte le positività dei mass media, ci sembra non superfluo lasciare anche una luce rossa, come sollecitazione a una doverosa cautela quando è in gioco il valore educativo fondamentale; cioè il rispetto per l'inalienabile dignità della persona umana, con il seguente il limite dell'uso dei mass media per la pastorale degli adolescenti come richiamo al senso di responsabilità che non deve mai venire meno.²³³

➤ *Prima di tutto, non cadere nel consumismo o nel sincretismo religioso.*

I dati fanno pensare che alcuni visitatori di siti web religiosi si trovino in una sorta di supermercato, individuino e scelgano gli elementi di confezioni religiose che meglio si adattano ai loro gusti. La realtà virtuale del ciber spazio non può sostituire la reale presenza di Cristo nell'Eucaristia. Su Internet non ci sono Sacramenti. Al contempo, la programmazione pastorale dovrebbe riflettere su come condurre le persone dal ciber spazio alla comunità autentica e su come, mediante l'insegnamento e la catechesi, Internet possa

²³² Cfr. Ibidem, 115. Secondo le statistiche sui frequentatori di siti, essi fissano in 7 secondi il tempo massimo per attenzione del visitatore. Se non attira il suo interesse, un navigatore cambia un'altra pagina web. Cfr. F.X.MAIER, *The Internet : What it can do for you, The Priest*, 2001, 38-40, tradotto da Jong-bum Lee.

²³³ Cfr. Ibidem, 137-138.

essere utilizzato successivamente per sostenerle e arricchirle nel loro impegno cristiano.²³⁴

Ossia, Internet non è un fine, ma un mezzo. Occorre pertanto conoscere insieme alle potenzialità le debolezze, i pericoli o semplicemente i limiti caratteristici del mezzo.

➤ La proliferazione di siti web che si definiscono cattolici crea un problema di tipo diverso. Fra i problemi specifici che Internet crea c'è la presenza di siti denigratori, volti a diffamare e ad attaccare i gruppi religiosi ed etnici. La Chiesa cattolica è il bersaglio di alcuni di essi. Anche se il rispetto per la libertà d'espressione può richiedere, fino a un certo punto, la tolleranza perfino di voci ostili, l'auto-censura, e se necessario, l'intervento della pubblica autorità, dovrebbe stabilire e applicare limiti ragionevoli a ciò che si può dire.²³⁵

➤ Un aspetto particolare di Internet, come abbiamo osservato, riguarda alla proliferazione, che a volte crea confusione, di siti web non ufficiali che si definiscono <cattolici>.

A questo proposito potrebbe essere utile una certificazione volontaria a livello locale e nazionale con la supervisione di rappresentanti del Magistero a proposito di materiale di natura specificatamente dottrinale o catechetica.²³⁶ Il web è veloce, immediato, leggero: la facilità d'uso non deve diventare modalità cognitiva e riflessiva; non deve eliminare la

²³⁴ Cfr. PONTIFICIO CONSIGLIO DELLE COMUNICAZIONI SOCIALI, *La Chiesa e Internet* (22 febbraio 2002), n.9.

²³⁵ Cfr. *Ibidem*, n.8.

²³⁶ Cfr. PONTIFICIO CONSIGLIO DELLE COMUNICAZIONI SOCIALI, *La Chiesa e Internet* (22 febbraio 2002), n.11.

propensione all'approfondimento, allo spazio per il silenzio e paziente attesa, a quell'oasi dove si può leggere con calma un libro, dove sgorga la preghiera, dove ci si apre al mistero.²³⁷

Le molte informazioni rintracciabili in Internet non costituiscono di per sé la presentazione di valori, né possono sostituire la ricchezza dell'incontro umano e della testimonianza diretta. Il mondo del virtuale, anche se unisce persone e popoli, anche se crea opinione, non può sostituire la fatica concreta dell'impegno quotidiano.

I siti web possono anche essere utilizzati per offrire aggiornamenti teologici e suggerimenti pastorali. Gli operatori laici di pastorale dovrebbero studiare i mezzi di comunicazione sociale per comprendere meglio l'impatto sugli individui e sulla società e aiutarli ad acquisire metodi di comunicazione adatti alla sensibilità e agli interessi delle persone. Anche, i giovani hanno il dovere di utilizzare bene Internet per riguardo a se stessi, amici, insegnanti e infine obbedire a Dio. I giovani come si dice spesso, sono il futuro della società e della chiesa. Internet non è soltanto uno strumento di svago e di gratificazione consumistica, ma è uno strumento per svolgere un'attività utile. Per questo i giovani devono imparare a considerarlo e usarlo come tale.²³⁸

²³⁷ D.CATUREGLI-A.TOMASI, *Tutti in ...op.cit.*, 138-139.

²³⁸ Cfr. PONTIFICIO CONSIGLIO DELLE COMUNICAZIONI SOCIALI, *La Chiesa ..op.cit.*, n.11.

CONCLUSIONE GENERALE

La Chiesa continua la missione di magistero degli Apostoli e dei loro primi collaboratori. Facendosi essa stessa, giorno dopo giorno, discepola del Signore, è giustamente chiamata <Madre e Maestra> dell'uomo. Quindi, La chiesa deve annunciare la via della salvezza a tutti gli uomini e ha il dovere di aiutare i fedeli annunciando che la vita di Cristo può giungere loro pienamente come una cura eterna. È per questo che l'attività catechetica deve potersi svolgere in circostanze favorevoli - di tempo, di luogo -, aver accesso ai mass media e agli strumenti di lavoro appropriati, senza discriminazione verso i genitori, i catechizzati o catechisti.

Il ruolo e l'impegno degli adolescenti sono molto importanti entrambi nella Chiesa e nella società ; sono davvero la forza e la speranza della Chiesa e della società. Questo lavoro può essere utile per gli adolescenti di Corea per crescere bene e soprattutto per superare i problemi suscitati dai mass media: ad assumere liberamente e con responsabilità il loro ruolo nella società e nella chiesa.

Come abbiamo potuto notare, guardando alla situazione attuale della catechesi in Jeonju, possiamo renderci conto dell'urgenza e importanza di una proposta che in certo modo risponda ai bisogni e problematiche che sono stati presentati nel primo capitolo, una proposta catechistica che sia un aiuto per un nuovo modo di svolgere la catechesi degli adolescenti per la Chiesa della Corea.

Verificando la situazione socio-culturale, e socio-religiosa abbiamo visto che nella situazione del nostro mondo degli adolescenti di oggi esiste una crisi spirituale e culturale che attanaglia il nostro paese, la carenza di lavoro le condizioni di permanente sotto sviluppo, le pressioni della società dei consumi.

Nel secondo capitolo abbiamo sviluppato l'importanza di concepire la comunicazione come sistema, come processo interattivo, non semplicemente come insieme di strumenti. Per questo è necessario considerare il ruolo dei sensi nella comunicazione. I mass media sono uno strumento di formazione dell'opinione pubblica e un mediatore che conduce il bene comune con la politica, trasporta e scambia l'informazione nell'ambito economico.

E poi, sono un metodo di sviluppo e di cambiamento sociale che svolge un ruolo per l'educazione dei figli e un ruolo nell'acquisto della cultura. Quindi, i mass media influenzano il modo di agire, di pensare e di vivere dell'umanità. Inoltre, contribuiscono alla riconciliazione tra gli uomini e possono aiutare a diffondere l'opera della salvezza di Dio. Ossia, i "mass media" possono parlare di Dio.

²⁴⁷ Cfr. GIOVANNI PAOLO II, Esortazione apostolica *Catechesi Tradendae*. Educare alla fede oggi, (16 ottobre 1987), nn.12-14.

Lo stesso capitolo ha spiegato chi siano gli adolescenti. Cioè l'adolescenza è un periodo di maturazione della personalità con la crescita fisica, la formazione dell'identità, lo sviluppo morale, la capacità intellettuale. Il ragazzo che fa parte di un gruppo vive e partecipa a un'esperienza reale di Chiesa; per lo più senza rendersene chiaramente conto. Anzi per lo più rischia di farsi un'idea di Chiesa unilaterale e sbagliata: la riduce alla gerarchia e la sente lontana e autoritaria. L'avverte nei richiami morali che gli giungono da più parti e di cui non sempre capisce la ragionevolezza: rischia di sentirne e di subirne la tutela; tanto più che nelle immagini proposte dai mass media l'aspetto istituzionale risulta prevaricante ed esclusivo.

L'animatore può progressivamente far riflettere l'adolescente sulle dimensioni più squisitamente comunitarie della chiesa. Il fatto stesso di trovare amici e di godere della loro compagnia; le continue occasioni di dialogo e di confronto che gli sono offerte; gli stimoli a intraprendere una gamma di iniziative condivise, in cui ciascuno ha un proprio ruolo e una propria responsabilità rappresentano un'esperienza di Chiesa che appunto vive e di cui si accorge poco.

Sarà bene farglielo notare e fargliene comprendere l'importanza per la sua maturazione equilibrata e piena. Le suggestioni che proponiamo portano poi l'accento sul < sogno del Fondatore > e su quella singolare esperienza di fraternità che la prima Chiesa ha realizzato e che resta utopia e compito della Chiesa di tutti i tempi. Quest'utopia dovrebbe costituire l'impegno e la responsabilità anche dell'adolescente.²⁴⁸

Oggi, i prodotti dell'industria dei mass media assalgono gli adolescenti. Essi imparano tante cose sulla socializzazione, spesso riferiscono le loro azioni a questi mezzi di comunicazione. Ma, di solito i prodotti dell'industria dei mass media usano gli istinti dell'uomo che sono il sesso e la violenza per provocare la volontà di comprarli. Per questo, l'attacco illimitato dei mass media, può ridurre sia la capacità del cervello, sia la libertà di giudizio degli adolescenti. Quindi, accettandoli inconsciamente, questi ultimi sono esposti alla confusione dei valori.

²⁴⁸ S.CURRÒ (a cura di), *Camminare con l'adolescente*, Editrice elle di ci, Leumann, Torino 1996,180.

Ora, i misfatti e i crimini sempre più violenti trasmessi dai mass media suscitano problemi gravi nella società. Quindi per educare cristianamente gli adolescenti dobbiamo sia coltivare l'abilità che può criticare e selezionare i mass media sbagliati, sia trasmettere il valore giusto. Per questo, dobbiamo far sapere agli adolescenti l'aspetto nocivo dei "mass media" per la loro età, non lasciarli giudicare da soli.²⁴⁹

Nel terzo capitolo ho indicato una proposta dell'uso dei mass media nella catechesi per gli adolescenti nella diocesi di Jeonju, Corea. Questa ricerca tratta della chiesa nostra madre riconosce che questi strumenti se bene adoperati, offrono al genere umano grandi vantaggi, perché arricchiscono lo spirito, diffondono e consolidano il regno di Dio.

Ma l'uomo può adoperarli contro i disegni del Creatore. Perciò la Chiesa cattolica nel servirsi degli strumenti di comunicazione sociale per predicare l'annuncio della salvezza deve insegnare agli uomini il retto uso di questi strumenti. Ma segnaliamo in particolare il modo di agire proprio d'ogni strumento, cioè la sua forza di suggestione, che può essere tale che gli uomini, soprattutto se sono insufficientemente preparati, riescono con difficoltà ad avvertirla, a dominarla e forse a respingerla.

E poi, tenendo conto del valore supremo della fede, dobbiamo far accettare i mass media correttamente. Cioè, dobbiamo educare ad una disciplina nell'uso dei mass media. E così gli adolescenti potranno imparare a formarsi un giudizio retto con educatori e persone competenti, in modo che tale disciplina sia usata nel difendere gli adolescenti dalla stampa e dagli spettacoli nocivi alla loro età.²⁵⁰

Questa breve esposizione sui problemi adolescenziali, fa rilevare come il catechista deve essere consapevole del suo diritto-dovere di avere una preparazione accurata e di essere uno strumento valido non soltanto per quello che riguarda il contenuto della proposta da fare

²⁴⁹ Cfr. CONCILIO ECUMENICO VATICANO II, Decreto *Inter mirifica* (4 dicembre 1963), n 12.

²⁵⁰ Cfr. *ibidem*, nn.2-12.

all'adolescente, ma anche in riferimento alla trasparenza e validità della sua persona, che media un processo umano di grande importanza.

Quindi, l'operatore deve essere in grado di capire di accettare tutte le risposte e le sollecitazioni che gli vengono dal mondo adolescenziale in qualsiasi modo gli arrivino, nello stesso tempo deve essere capace di dar ragione esplicita delle sue proposte e scelte in modo tale che l'adolescente le possa accettare per il loro valore intrinseco senza dimenticare evidentemente l'importanza che la persona dell'operatore ha per l'adolescente.

In realtà, il catechista Coreano che non riesce a considerare all'adolescente una parte della sua esperienza, difficilmente può capire la vita dell'adolescente e di conseguenza è quasi impossibile che possa dargli una risposta soddisfacente. Inoltre, l'educatore è in grado di <indirizzare> il suo vissuto in modo da dare le sue risposte al mondo degli appelli e da accogliere con calma e serenità, senza rimpianti e senza sensi di colpa, tutta la ricchezza che fortunatamente, ma a volte anche con dolore, sta vivendo.²⁵¹ Nella nostra proposta abbiamo voluto puntare su alcuni importanti e urgenti bisogni che si trovano all'interno della nostra catechesi per gli adolescenti, ed ha avuto come obiettivo di rispondere al bisogno del rinnovamento della catechesi.

Ricordando il Papa Giovanni Paolo II che ha aperto un importante dialogo con le nuove scienze della comunicazione in questo momento della storia, così anche nella diocesi di Jeonju in Corea, il catechista per gli adolescenti potrà offrire un pastorale catechetica secondo i bisogni degli adolescenti attraverso i mass media.

Infine, confidiamo che i catechisti siano capaci di condivisione e di servizio, capace della "compassione" riflettendosi nel brano (1Cor 9,16-18) "Non è infatti per me un vanto predicare il vangelo; è un dovere per me: guai a me se non predicassi il vangelo! Se lo faccio di mia iniziativa, ho diritto alla ricompensa; ma se non lo faccio di mia iniziativa, è un incarico che mi è stato

²⁵¹ G. MILANESI, «adolescenza», in *Dizionario di Pastorale Giovanile*, 51-52.

affidato. Quale è dunque la mia ricompensa? Quella di predicare gratuitamente il vangelo senza usare del diritto conferitomi dal vangelo.”

BIBLIOGRAFIA

I. Documenti

CONCILIO VATICANO II, *Inter mirifica*: Decreto Conciliare sugli strumenti comunicazione sociale, in I Documenti del Concilio Vaticano II, Paoline, Milano 1987.

CONFERENZA EPISCOPALE ITALIANA, *Comunicazione e missione*, Directorio sulle comunicazioni sociali nella missione della Chiesa, Libreria Editrice Vaticana, Città del Vaticano 2004.

GIOVANNI PAOLO II, *Catechesi Tradendae*, Esortazione apostolica, Paoline, Milano 1987.

———, *Chistifideles laici*, Esortazione apostolica postsinodale, Paoline, Milano 1988.

———, *Discorso al Pontificio Consiglio della Cultura* (18.01.2002), L'Osservatore Romano, 1983.

———, *Ecclesia in Asia*, Esortazione apostolica, Libreria Editrice Vaticana, Città del Vaticano 1999.

GIOVANNI PAOLO II, *Evangelium vitae*, Lettera enciclica sul valore e l'inviolabilità della vita umana, Edizioni Dehoniane, Bologna 1995.

———, *Il rapido sviluppo*, Lettera apostolica ai responsabili delle comunicazioni sociali, Edizioni Dehoniane, Bologna 2005.

———, *Redemptoris Missio*, Esortazione apostolica, Paoline, Milano 1991.

PAOLO VI, *Evangelii Nuntiandi*, Esortazione apostolica, Libreria Editrice Vaticana, Città del Vaticano 1975.

PONTIFICIO CONSIGLIO DELLE COMUNICAZIONI SOCIALI, *Aetatis novae*, Libreria Editrice Vaticano, Città del Vaticano 1992.

———, *Etica in Internet* (22.02.2002), Libreria Editrice Vaticana, Città del Vaticano 2002.

———, *La Chiesa e Internet* (22.02.2002), Libreria Editrice Vaticana, Città del Vaticano 2002.

———, *Pornografia e violenza nei mezzi di comunicazione: una risposta pastorale*, Libreria Editrice Vaticana, Città del Vaticano 1989.

SACRA CONGREGAZIONE DEL CLERO, *Direttorio catechistico generale*, Editrice Elledici Leumann, (TO) 1971.

———, *Direttorio generale per la catechesi*, Libreria Editrice Vaticana, Città del Vaticano 1997.

II. Dizionari

PRELLEZO J.-NANNI C.-MALIZIA G., *Dizionario di scienze dell'educazione*, Elledici Leumann, (TO) – LAS, Roma - SEI, Torino 1997.

FLORISTAN C.,- TAMAYO J. J., *Dizionario Sintetico di Pastorale*, Libreria Editrice Vaticana, Città del Vaticano 1998.

MIDALI M. – TONELLI R. (a cura di), *Dizionario di pastorale giovanile*, II ed., Elledici Leumann, (TO) 1992.

III. Studi

1. INDICAZIONI DEL CONTESTO COREANO

CATOLICSINMUNSA/INTERNET GOODNEWS DELL'ARCHIDIOCESI DI SEOUL, □□□

□□ □□ (*L'indagine d'opinione sull'Internet*), in *Catolicsinmun in Corea* 30, Ottobre, 2005.

CENTRO INFORMATICO PER L'INTERNET DELLA COREA, 2003□ □□ □□ □□ (*Indagine della Situazione dell'Informazione in 2003*), Seoul 2004.

COMMISSIONE PER PREPARAZIONE SINODALE DELL'ARCHIDIOCESI DI SEOUL, □□□

□□ □□ □□□ □□ □□ □□□ □□ □□ □□□ (*Il rapporto risultato delle ricerche di domande per compilare del progetto di legge degli adolescenti*), Seoul 2002.

CONGRESSO PASTORALE NAZIONALE, □□ □□□ □□□ (*La proposta dell'evangelizzazione sociale*), CCK, Seoul 2002.

CONGRESSO PASTORALE NAZIONALE PER IL BICENTENARIO DELLA CHIESA

CATTOLICA IN COREA, □□ (*Missione*), Conclusioni del CPN(CCM) 11 (in Corea)
CCPN, Seoul 1987.

DIOCESI DI SUWON, □□□ □□□ (*Il Direttorio per l'evangelizzazione*), Suwon 2003.

DongA Il Bo (in Corea), (07.06.1994).

HAN SANG HWA, □□□□□ □□□ □□□□. (*E' andato la situazione della scuola domenicale*), in
Samok (2005,5).

HONG GUM JA – LEE KYUENG JUN, □□□ □□□ □□□ □□□□□ □□ (*Lo stato attuale del
bullismo e il frammento di uno stato di Welfare*), Università di Sun-Mun (in Corea), 2001.

KIM MIN SU, □□□ TV □□□□ □□□□ □□? (*Come dobbiamo comprendere il dramma
televisivo?*), in Samok, Seoul (2004,3).

KIM MIN SU, □□ □□□ □□ □□□ □□ (*L'approccio pastorale attraverso la cultura in Corea*),
Seoul 2004.

KIM MIN SU, □□□□ □□□ □□ □□□ □□□ □□<1> : □□ □□□ □□□ □□(*La cultura di
Newmedia e la spirituale della Chiesa Cattolica in Corea<1> : l'industria di mass media
globale e la Chiesa*), in Samok, Seoul, 2004.

KIM MIN SU, □□□□ □□□ □□ □□□ □□□ □□<2> (*La cultura di Newmedia e la spirituale
della Chiesa Cattolica in Corea <2>*), in Samok, Seoul 2004.

KOREAN INFORMATION SERVICE, *Saluti dalla Corea*, Seoul, 1999.

KOREAN OVERSEAS CULTURE AND INFORMATION SERVICE, *Facts about Korea*, Seoul
1998.

LEE GUM JAE, □□□□ □□ □□□ □□ □.□□□ □□□□ □□□□□ □□□ □□□□ □□ (*La ricerca
per la maturazione della fede degli adolescenti a Jeonju in Corea*), in Gwangu università
cattolica nonmungip (in Corea), 2001.

- LA COMMISSIONE DELLA CONFERENZA PASTORALE IN MEMORIA DELLA
 CELEBRAZIONE DEI 200 ANNI DELLA CHIESA CATTOLICA DELLA COREA, □□
 □□□□ □□ (*La Proposta Della Conferenza Pastorale*), Catechesi, Seoul 1984.
- LA COMMISSIONE PER PROTEGGERE GLI ADOLESCENTI, □□ □□ □□□ □□ □□ □□□(*L'inchiesta della situazione totale sul contatto della circostanza nociva in Corea*), 2002.
- LO STATO STATISTICO, 2004 □ □□ □□ □□□(*Il rapporto della ricerca statistica della società in 2004*), (in Corea), Seoul, 2004.
- LO STATO STATISTICO, 2005 □ □□□ □□(*La statistica degli adolescenti in 2005 in Corea*), Seoul, 2005.
- MICROSOFT CORPORATION, *Microsoft* ® *Encarta* ® *Enciclopedia* 1993-2002.
- PARK MUN SU, □□□□ □□□ □□□ □□□ □□ □□(*Le proposte per la fede degli adolescenti e la Chiesa Cattolica*), in *Sinhakjeonmang*(in Corerano), 1995.
- PARK TEA BONG, □□□ □□□, □□, □□ (*Il problema della famiglia, educazione, giovani*), in *Catholic- sinmun*(in Corea), (01.01.1991)
- STAT-KOREA, □□ □□□ □□□ □□ □□□ (*La probabilità sulla futura popolazione coreana*), Seoul, 2002.
- , □□□ □□ □□ □□ □□□ (*La ricerca statistica sociale dei giovani*), Seoul, 2002.
- YOO HEUNG SIK LAZZARO, *La Chiesa Cattolica in Corea*, EMI, Bologna, 1984.
- CHO JEAH YUN, 2000 □ □□□ □□ □□ (*La nuova pastorale giovanile nel 2000*), in SAMOK, Seoul 2004.

2. STUDI SULLA CATECHESI

- AA.VV., *Le incidenze sociali dei mezzi audiovisivi*, V.L. Albertoni, Roma 1963.
- AA.VV., *Giovani*, Editrice Rogate, Roma 1996.
- ALBERICH E.,-BINZ A., *Adulti e Catechesi*, Elledici, Leumann, Torino 2004.

- CIONCHI G., *Catechisti Oggi*, Elledici, Leumann, Torino 1999.
- CURRÒ S.,(a cura di), *Camminare con l'adolescente*, LDC, Torino 1996.
- , *Il giovane al centro*, Paoline, Milano 1996.
- FEDERATION OF ASIAN BISHOPS' CONFERENCES, *Asian colloquium on ministries in the Church*. (17. 08. 2004). CATUREGLI D.- TOMASI A., *Tutti in rete*, Paoline, Milano 2002.
- FIORENTINI B.- MENDES DOS SANTOS G., *A tempo di Bit*, Paoline, Milano 2003.
- KELVIN B. CANAVAN, *Life in media Age*, Catholic Education Office, Sydney, Broadway, 1975.
- MAIER F.X., *The Internet: What it can do for you, The Priest*, 2001, tradotti in coreano da Lee Jong bum.
- MORANTE G., OLANDO V., *Catechisti e Catechesi all'inizio del terzo millennio*, Elledici, Leumann, Torino 2004.
- MORRA G., *Il quarto uomo: Postmodernità o crisi della modernità?*, Armando Editore, Roma 1996.
- PALUZZI S., *Manuale di Psicologia*, Urbaniana University Press, Città del Vaticano 1999.
- PIGHIN C., *Pastorale della comunicazione*, Urbaniana University Press, Città del Vaticano 2004.
- PIGNATIELLO L.M., *La chiesa e i mass media*, Frascati 1968.
- RATZINGER J.,- DE CARLI G., *Fare la verità nella carità*, Edizioni Ares, Milano 2005.

IV. Messaggi per Le Giornata Mondiali Delle Comunicazione Sociali

- GIOVANNI PAOLO II, *Le comunicazioni sociali per una promozione cristiana della gioventù*, (15.04.1985), *Insegnamenti*, X,1(1985).
- , *Annunciare Cristo nei mezzi di comunicazione sociale all'alba del Nuovo Millennio*,(24.01.2000), *Insegnamenti*, XXIII,1(2000)
- , *Messaggio in occasione della XXXV Giornata Mondiale delle Comunicazioni Sociali*, Libreria Editrice Vaticana, Città del Vaticano, 2000.

